QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 45-041 al 45-045

LA STAMPA

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 20, tel. 43-000, 40-900, 43-901 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi economici, L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 450 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2716): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Da Castelgandolfo al Vaticano su un carro funebre dalle pareti di cristallo

Le spoglie di Pio XII oggi in San Pietro dopo un solenne corteo per le vie di Roma

La salma è vestita di seta bianca, con le pianelle azzurre ricamate in oro - Due reggimenti di formazione renderanno gli onori; dinanzi alla basilica di San Giovanni sarà Fanfani con una rappresentanza del governo - Dopo il lento passaggio tra la folla, il corpo del Pontefice verrà esposto nella Basilica vaticana all'omaggio dei fedeli - Oltre cinquantamila persone hanno sfilato in silenzio nella piccola stanza di Castelgandolfo: Gronchi si è inginocchiato ed ha pregato per una decina di minuti - L'arrivo a Roma dei Cardinali da tutte le parti del mondo

Presente e futuro della Chiesa cattolica

E' difficile per i contemporanei valutare in un dato momento le condizioni di qualsiasi grande organismo sociale, secondo la distinzione, tanto necessaria in principio quanto ardua in effetto, fra la consistenza esteriore e lo spirito intimo, fra gli avvenimenti quotidiani e la vita profonda e perenne. La difficoltà ingigantisce quando l'organismo sociale in questione è la Chiesa Cattolica, cioè la confessione religiosa più ampia, più antica, più complessa esistente oggi nel mondo.

Occorre, innanzi tutto, rinunziare al quesito, suggestivo e insolubile, se alla morte di Pio XII la vita religiosa — nel senso intimo, spirituale del termine — sia nel mondo cattolico a un livello più alto o più basso che alla morte del suo predecessore. Non è, codesto, argomento da trattare con statistiche e con medie aritmetiche, alle quali manca, d'altra parte, un congruo apparato di indagine e di registrazione. Meno presuntuosa, anche se pur sempre di risposta difficile, è la domanda se, ed in che modo, appaia cambiata la situazione della Chiesa nel mondo, e quali effetti si possono attribuire al cambiamento per la vita interiore della Chiesa stessa.

Sia che si considerino la consistenza della organizzazione ecclesiastica romana nelle diverse parti del globo, o le relazioni fra Chiesa e governi, società ecclesiastica e società civile, ci apparirà necessaria una distinzione di tre settori. Primo, il vecchio mondo occidentale europeo - americano; secondo, il mondo comunista europeo - asiatico; terzo, il nuovissimo mondo dei popoli di colore emancipati.

Nel primo settore — che, a tutt'oggi, mantiene una preponderanza, ma precaria e discussa — la Chiesa Cattolica appare in condizioni di grande prosperità. Il numero dei registrati nella sua anagrafe è cresciuto, e non soltanto per l'aumento della popolazione; ancor più cresciuto è il numero dei «praticanti»; aumentati, soprattutto, sono il prestigio sociale della Chiesa e dei suoi dirigenti, l'influenza e la penetrazione ecclesiastica nella vita civile, e quella che possiamo chiamare la colorazione ecclesiastica della società.

Le cose cambiano quando passiamo agli altri due settori: a proposito dei quali occorre tener presente che essi sono fra loro in rapporti stretti, assumenti talora un certo aspetto di blocco anti-occidentale. Quali siano le condizioni anormali della Chiesa nei paesi di obbedienza sovietica e nella Cina popolare, è noto, all'ingrosso, a tutti: ma sarà bene specificare che codesta anormalità è duplice. Per un lato, i governi comunisti hanno — dal più al meno — ridotto ai minimi termini l'attività e l'influenza della Chiesa fuori del santuario. Per un altro, essi hanno favorito e provocato movimenti nel clero e nel laicato locali di un conformismo governativo spinto alla soglia dello scisma: una soglia che recentissimamente è apparsa già varcata in Cina. Gli episodi più vistosi di persecuzioni personali rientrano nel quadro.

Nel mondo degli ex-coloniali emancipati, la Chiesa non è stata fino adesso oggetto di un trattamento sistematico analogo a quello del settore comunista; tuttavia si trova colà — e più ancora, diremmo, «si sente» — in condizioni precarie, non potendo più contare sulle condizioni di stabilità, e diciamo anche di favore, fattele dalla precedente dominazione europea; mentre prova il bisogno di cancellare, se pure è possibile, il ricordo di quel favore, separandosi dalle tradizioni e dagli spiriti del cosiddetto colonialismo. Essa ha cercato, e cerca, di farsi indigena in ciascun paese; ma il movimento, avviato tardi e condotto in fretta sotto la pressione degli avvenimenti esteriori, la stacca dall'europeismo senza farla accettare dai tracotanti nazionalismi anti-europei.

Questo insieme di assai condizioni, favorevoli e sfavorevoli, hanno generato nelle sfere dirigenti cattoliche uno stato di spirito complesso fino ad essere contraddittorio. C'è da una parte un grande timore del comunismo, e in generale dei movimenti anti-religiosi e anticlericali, e si vogliono serrare le file contrapponendo Cristo a Belial, dividendo cioè il più nettamente possibile i buoni cattolici dai cattivi miscredenti. Questo movimento di contrazione ha portato con sé quello d'espansione nella parte buona, o ritenuta capace di aggregazione ad essa. Per consolidare e allargare il settore favorevole alla Chiesa, si è ritenuto ogni giorno più necessario estendere, approfondire l'influenza ecclesiastica sulla vita civile, sociale, politica. Questa direttiva è largamente realizzata in Italia, ma vi rientrano anche, particolarmente, Spagna, Sud-America e in certa misura anche Germania e Stati Uniti. Questo avviamento sempre più marcato ha prodotto reazioni, che però hanno piuttosto rafforzato che frenato l'indirizzo stesso.

Quello che più importa, dal punto di vista di una valutazione religiosa, è che la Azione Cattolica (preso il termine nel senso più ampio) ha intimamente modificato il suo carattere. Dichiarata da Pio XI «apostolato laico», essa si è spostata sempre più dalla evangelizzazione intima individuale all'attività esteriore sociale, perseguita con modi e spiriti affini a quelli dei partiti di massa.

Che in ciò abbia larga parte l'inevitabilità di una trasformazione estendentesi a tutto lo stile sociale, non è negabile. Ma è altrettanto sicuro che ne risultano, sia dal punto di vista strettamente religioso, sia da quello dei rapporti tra società religiosa e società civile, difficoltà primarie che sotto il nuovo pontificato potrebbero porsi al centro di ambedue le società. Le quali mai come oggi hanno avuto bisogno di vivere in pace fra loro, cooperando, ciascuna per la sua via, alla difesa della civiltà umana e cristiana.

Luigi Salvatorelli

La salma del Pontefice viene deposta nella seconda bara dopo la tumulazione compiuta dal cardinale decano Tisserant (Telefoto)

Il volto calmo e sereno nella stanza piena di luce

(Dal nostro inviato speciale)

Castelgandolfo, 9 ottobre.

Per un singolare privilegio accordatomi da un'alta personalità del Vaticano ho potuto vedere Papa Pacelli sul suo letto, nella sua stanza, alcune ore dopo il decesso. Ho anche potuto raccogliere alcune notizie inedite sugli ultimi momenti di lucidità di Pio XII, e sull'ultima lotta che sostenne il suo cuore contro la morte. Il suo volto bianco e sottile, nella stanza ampia e piena di luce, non dà un senso di tristezza, ma semmai rasserena. Le quattro finestre, due di fronte ai piedi e due sul lato destro, sono aperte e le chiare tende si gonfiano a vela.

Pio XII da morto non è neppure un poco diverso da come lo vedemmo di persona e da come appariva nelle fotografie: si direbbe, anzi, ringiovanito. Il suo viso è calmo, non sorridente, ma sereno; e le rughe quasi non si vedono più. E' vanito di una sottana di seta bianca, anche le calze sono bianche e ha pianelle azzurre ricamate in oro. Le mani sono nude e incrociate sul petto; reggono un rosario e un crocifisso d'argento. Alla altezza dello stomaco è il rocchetto; il capo è avvolto da un cappuccio medievale, cremisi, detto camauro.

In una camera dai colori vivaci. Alle pareti stanno quattro quadri di buona fattura rinascimentale, fra cui una Tentazione di S. Antonio: il santo sta allungato sulla nuda polvere, ha la faccia per terra e intorno un gruppo di ragazze cercano d'indurlo in peccato. Su un cassettone stanno accesi due allegri candelari, formati da graziosi putti ridenti. Le pareti dànno sul crema, ma hanno anche riflessi verdi. Bianco è l'inginocchiatoio. Lucida è il pavimento di legno. Il letto è di giallo ottone, luminoso sotto i raggi del sole.

Osservo al fedele collaboratore del Papa che mi accompagna che immaginavo tutt'altra la camera da letto di un pontefice; piena di tendaggi scuri, di mobili neri, austeri e solenni insonnia. Il monsignore mi dice che Papa Pacelli amava vedersi intorno una certa allegria nei volti e nelle cose. Amava gli uccelli per il loro piumaggio variopinto, i fiori, e se qualche volta vedeva un familiare, un collaboratore, persino un domestico con la faccia turbata, ne cercava i motivi, si preoccupava che non fosse stato lui la causa del turbamento, si interessava con premurosa cordialità a rasserenare i volti. Perciò, non dobbiamo sorprenderci se ora, le sue spoglie non incutono un senso di timore sia pure reverenziale: anche da morto, Pio XII suggerisce alla gente l'idea che la vita è una buona cosa e la morte è un segno della divina volontà.

Al capezzale delle letto vegliavano due guardie nobili, con le giubbe rosse, le sciabole sguainate, ma con la punta volta all'ingiù, in segno di cordoglio. Le guardie nobili sono per lo più cittadini della nobiltà romana, persone che indossano l'uniforme ottocentesca due o tre volte l'anno, ma che non hanno un cipiglio militaresco. Di tanto in tanto arrivava un cardinale o un monsignore con gli abiti fruscianti, da un secchiello posto su uno sgabello si pieni del sale prendeva l'aspersorio e dava la sua benedizione al Papa morto. Giungevano anche signore famose della nobiltà nera, principesse e duchesse, contesse e marchesse, avvolte in vesti nere, e si gettavano in ginocchio, pregavano a volte fra le lacrime, si recavano infine a baciare le mani al Pontefice.

Il sole era tonna d'agosto, ma venti vivaci spiravano dalla pianura sottostante, gonfiavano le tende e facevano ondeggiare le fiammelle delle candele. Le anticamere, il lungo seguito di sale e di saloni, le belle scalinate marmoree, erano animate da giovani svizzere, guardie nobili, guardie palatine, gendarmi pontificali, gentiluomini, camerieri segreti, cardinali, vescovi, preti comuni, monaci; europei, africani, asiatici.

L'accompagnatore, dopo aver fatto il giro dell'appartamento papale, mi tira in un angolo, ci mettiamo a discorrere degli ultimi momenti di lucidità di Pio XII. Quali furono precisamente le ultime parole di Pio XII, un momento prima che fosse folgorato dal secondo attacco cerebrale? Stava sbrigando con i medici curanti. Disse: «*Ma perchè voi signori vi ostinate tanto inutilmente per un malato? Sono guarito; o meglio, quasi guarito. Ma io lo so perchè voi medici montate la guardia intorno alla mia persona. Non volete farmi lavorare. Eppure io ho tanto e poi tanto cose da fare... Sapessero... Non è un mestiere facile e comodo il mio*». Qualcuno lo interruppe. «Lo sappiamo, Santità, quel che abbia a dire una volta: lo mi riposerò solo un minuto dopo la mia morte». E Pio XII di rimando: «*Ma chi parla di morte ora? Per cattiveria di cuore e debolezza di costituzione basterebbe il medico di Castelgandolfo. Mi assicurano che è molto bravo*».

E poi, di colpo, fu l'inizio della fine. Da un momento all'altro il Pontefice perdè la conoscenza. Non doveva riacquistarla più. E' morto senza accorgersene. Parliamo del Papa come se non fosse morto solo poche ore fa, ma già da alcuni giorni. Ed è questo il segno del vertiginoso accavallarsi di emozioni e sensazioni, di eventi, di impressioni; ma è anche l'indizio che quando un Pontefice muore, ed è un Papa che per vent'anni ha fatto parlare di sè il mondo, tosto la cronaca, comincia subito la storia.

Quanta erano per l'esattezza le persone presenti al momento del trapasso? A voler dar retta a tutti, sembrerebbe che un vera folla si fosse data convegno nelle stanze del morente. La verità è che i presenti erano 18, cioè: i quattro medici curanti, la sorella Elisabetta e i nipoti Carlo, Giulio e Marcantonio, i monsignori Tardini, Nasalli Rocca, Callori di Vignale e Paganuzzi; suor Pasqualina e altre due suore, i due gesuiti tedeschi della biblioteca particolare, il cameriere segreto Ulisfarroni.

E come è avvenuto il trapasso, quali sono state le fasi più drammatiche della lotta sostenuta dall'eccezionale fisico del Papa contro la morte? E' avvenuto che ad un certo momento l'internista Gasbarrini, l'architetto pontificio Galeazzi Lisi e l'igienista Mingazzini si sono arresi: hanno capito che non c'era più niente da fare. Il cardiologo Corelli, invece, non riusciva a darsi ragione ed ha continuato a battersi contro la morte. Diceva: «Decine e decine di volte ho appoggiato il mio orecchio al torace di Sua Santità per ascoltare i battiti del cuore nel corso di diversi anni. Ebbene, credetemi, mai, nemmeno quando il Santo Padre stava in eccellenti condizioni di salute, vi dico mai il suo cuore mi è apparso più forte e regolare di ora. Quel muscolo lo conosco benissimo, per averlo studiato con tutti gli apparecchi acustici ed elettrici; ebbene, ora ha un ritmo serio, è un organo per niente stanco. Non è il cuore di un moribondo. Lo so, tutto ci dice che Sua Santità è in uno stato pregagonico. Però, finchè il cuore si conserva come può, io ho il dovere di assistere in tutti i modi».

Il prof. Corelli e il suo assistente Massari sembrava avessero un fatto personale con la morte, tanto era l'accanimento con cui prodigavano le cure. Non riuscivano a capacitarsi che un cuore così gagliardo potesse smettere di palpitare nel giro di qualche ora. E lottavano. Contro ogni evidenza, ma lottavano: con l'ossigeno e con le iniezioni. Il vecchio professore bolognese, Gasbarrini, si stringeva nelle spalle. Aveva lui mattina mano allo stetoscopio: no, di certo, quello non era il cuore di un morente. Eppure, non c'erano più speranze: fuorchè nel cuore, la morte aveva già fatto lunghi passi nell'organismo di Pio XII. Erano quattro i medici curanti, tutti professori ormai, ed erano concordi nel dire che mai nella loro carriera avevano visto un cuore così robusto.

Un momento prima di esalare l'ultimo respiro Pio XII ebbe una contrazione piuttosto violenta in tutto il corpo e le sue mani strinsero convulsamente un crocifisso. Aprì la bocca, mosse le labbra. I medici ebbero l'impressione che non lo facesse per uno stimolo inconscio, per poter respirare, ma perchè la mente gli era tornata lucida e volesse dire qualche cosa. Dalle labbra, però, non uscì alcun suono articolato.

Il vecchio Gasbarrini con i capelli bianchi e scompigliati, si gettò sul morente, poggiò la testa sul suo petto. Disse: «Batte ancora», e quelle due parole le ripetè molte volte nel corso di cinque lunghissimi minuti. Alle 3,52 Gasbarrini scoppiò in un pianto dirotto, ed abbracciò il Papa ormai morto. La commozione e il dolore travolsero tutti i presenti. Erano diciotto, in quella stanza, ma i singhiozzi erano così alti e convulsi che subito nelle stanze attigue tutti capirono che un Papa, e uno dei più lunghi Papati della storia, erano finiti. Fu un accorrere disordinato, ed i pianti si rinnovarono.

Domando: «Ma non eravate preparati al peggio?». Ne ho questa risposta: «Nessuno, di certo, si faceva più illusioni. Ma molti di noi, per quanti avevano occasione di avvicinarlo ogni giorno, non come se in quel momento fosse morto un padre dilettissimo. Il Santo Padre aveva un aspetto ieratico, che bene corrispondeva alla sua santa natura, ma era anche semplice, umano, paterno. Forse il suo segreto era che sapeva leggere nel cuore degli uomini, e perciò molte erano le misure debolezze che comprendeva e perdonava».

Noi giornalisti abbiamo appreso la notizia della morte del Papa da un piccolo radio portatile. Padre Pellegrino non aveva ancora finito di leggere il bollettino alla Radio Vaticana, quando le campane della chiesa di S. Tommaso hanno cominciato a rintocare: suonavano «e gloria», come se fosse Pasqua; parcò erano rintocchi festosi, squillanti. Così vuole la tradizione, quando muore un Papa. Il suono delle campane è durato una ora. Ai primi rintocchi è uscito dal portone Padre Pellegrino e ci ha detto: «E' finita, è finita».

Quattro inservienti, guidati dal capo-portone, hanno spiegato una catena da un pilastro e l'hanno messa fra le due colonnine che sono davanti all'ingresso del Palazzo pontificio: è un simbolo antico, significa che da quel momento tutti dovevano oltrepassare quel portone in umiltà, a piedi. Altri inservienti sono apparsi sul balcone e hanno issato a mezz'asta la bandiera vaticana con lo stemma di Papa Pacelli. Un quarto d'ora dopo è arrivato il cardinale Tisserant, decano del Sacro Collegio; è sceso dall'automobile ed è stato il primo a passare a piedi il portone. Nelle case sulla piazzetta si erano già accese le prime luci.

Un sacrestano ha aperto le porte della chiesa di San Tommaso. Donne avvolte in scialli scuri vi sono entrate ed hanno cominciato le loro preghiere accanto al vecchio e canuto parroco di Castelgandolfo. Cominciano intanto ad arrivare uno dopo l'altro i cardinali ed i monsignori di Curia: e vi facciamo grazia del lungo elenco di nomi.

Torniamo, invece, nella camera da letto del Pontefice. Superato il primo momento di comprensibile confusione, e dopo che il cardinale Tisserant aveva constatato la morte del Papa, mons. Dante, con l'aiuto di camerieri, ha provveduto a ricomporre i lineamenti del Pontefice ed alla vestizione (il Papa indossava un pigiama di lana). In seguito sono state praticate quattro iniezioni al cadavere per conservarne la conservazione. Suor Pasqualina è stata persuasa a ritirarsi dalla stanza dell'uomo che ha servito per quarant'anni. Era, il suo, il nome di cui tutti, oggi, parlavano con una grandissima ammirazione nel palazzo pontificio. «E' stata per il Santo Padre come una madre, una sorella e una figlia in uno stesso tempo. La sua dedizione al Santo Padre non conosceva limiti». Così ci ha detto un cardinale. «Povera suor Pasqualina... Credo che è stata la persona che più ha sofferto per la morte di Sua Santità», così ci ha detto un vecchio cameriere della famiglia pontificia.

Prima delle 9 il comm. Aurelio Mistrangelo ha preso i calchi del volto e della mano destra di Pio XII, che sono stati poi dati in consegna a monsignor Dante. Verso le 8 sono stati apposti i sigilli alle porte della stanza dove il Papa conserva le sue carte. Alle 8 la porta della camera del Papa è stata aperta ed è cominciata la sfilata delle autorità religiose e civili, dei diplomatici, dei rappresentanti delle nobiltà e di alcune personalità.

Vi diamo alcuni nomi come li troviamo nel nostro taccuino. Alle 9 sono arrivati quasi in gruppo i cardinali Pizzardo e Ottaviani, il ministro Andreotti, l'on. Taviani e mons. Angelini. Poi il Sindaco di Roma, il ministro Tambroni, mons. Baldelli, e gruppi sempre più numerosi di arcivescovi, consiglieri e addetti diplomatici, di superiori di ordini religiosi.

Alle 10,30 escono dal palazzo papale quattro cursori pontificî, vestiti di nero e viola, con una mazzetta d'argento in mano. Recano al Vaticano una «*intimatio*» in latino; contiene la notizia della ricognizione della salma compiuta dal cardinale Tisserant e impartisce gli ordini per il trasporto del Papa a Roma.

Alle 11 arriva il presidente Gronchi accompagnato dall'on. Fanfani; il corteo presidenziale si compone di sei vetture ed entra nel palazzo pontificio da un ingresso laterale, detto «il cancello del giardino». Il presidente Gronchi è stato accompagnato nella cappella privata del Pontefice, dove si è fermato a pregare, e poi nella stanza di Pio XII. Si è inginocchiato, ha pregato per una decina di minuti e, prima di uscire, ha baciato la mano del Papa. Poco dopo sono arrivati il presidente del Senato, Merzagora, e il presidente della Camera, Leone. In seguito sono giunti il professor Vittorio Valletta, il ministro Gonella, il prof. Gedda, il presidente Azzariti, il ministro Segni, il ministro Togni, l'on. Martino, il re di Svezia.

Alle 13, è stata tolta la catena che sbarrava l'ingresso alle vetture davanti al portone centrale e gl'inservienti hanno sistemato una lunga transenna per permettere un più ordinato afflusso e deflusso dei visitatori. Arriva un camion con il catafalco che sarà sistemato nella grande sala degli Svizzeri e dove verrà adagiata la salma di Pio XII per essere esposta al popolo.

Verso il tocco è uscita dal portone suor Pasqualina in compagnia di quattro suore del suo stesso Ordine della Santa Croce di Menzingen. Non si sa ancora quel che farà. Secondo alcune voci, preghierà i suoi superiori perchè le concedano di tornare nella natia Baviera. Era troppo legata al defunto Pontefice e difficilmente accetterà una nuova sistemazione nel Vaticano.

Nelle prime ore del pomeriggio l'architetto Galeazzi Lisi ha eseguito il processo di conservazione della salma del Pontefice. E' un nuovo metodo di imbalsamazione, eseguito con aromi particolari e si prevede che consentirà la conservazione delle spoglie di Pio XII per molto tempo, forse un secolo. A operazione eseguita, la salma è stata avvolta in un sacco di cellophane per evitare la dispersione degli aromi.

La folla comincia ad arrivare sempre più numerosa. Dopo le 15 si circola con difficoltà nella piazza e nelle principali strade di Castelgandolfo. Anche la circolazione automobilistica sulla via Appia diventa lenta: la regolano due compagnie di carabinieri, 250 agenti della polizia stradale, diverse centinaia di guardie metropolitane. Il sole è forte, sulla piazza di Castelgandolfo, ogni tanto una donna o un vecchio cade in deliquio oppure un bambino sta per essere travolto dalla ressa.

Poco dopo le 15 la salma viene trasportata nella sala degli Svizzeri. Sta sul catafalco fra quattro grandi candelieri, ed ha come sfondo una scultura rappresentante *La deposizione*. Il servizio d'onore è svolto da due guardie nobili e due guardie svizzere, quattro camerieri segreti con i vestiti rosso paonazzo. Quattro frati conventuali recitano il rosario. La salma è sempre avvolta nel sacco di cellophane.

I visitatori passano fra le transenne e il loro giro è davanti al catafalco ed escono. Per quanto siano sollecitati a camminare svelti, il defilare sembra lento alle persone che aspettano il loro turno fuori del portone. La calca aumenta, e crescono gl'incidenti, gl'improvvisi malori. Padre Pellegrino, piccolo, bruno, energico, invita alla Santa. Dice che la salma del Santo Padre resterà esposta per quattro giorni e S. Pietro è perciò tutti avranno il modo di visitarla. Circa un centinaio di persone passa davanti al catafalco ogni minuto e si calcola che siano stati intorno a 50 mila a vedere dopo le 15.

La salma di Pio XII sarà trasportata a Roma domani, partendo da Castelgandolfo alle 14, con un carro funebre dalle pareti di cristallo. Il furgone sarà preceduto da motociclisti dalla polizia italiana e seguito dalle auto dei dignitari della Corte Vaticana. Il corteo procederà alla velocità di circa trenta chilometri all'ora. La prima sosta avverrà nella basilica di San Giovanni in Laterano, di cui Pio XII era vescovo. Qui si svolgerà una breve funzione di assoluzione e poi con inizio alle 15,45 seguirà una processione del clero regolare e secolare di Roma fino alla basilica di San Pietro. Ecco il percorso: San Giovanni, Colosseo, Piazza Venezia, Corso Vittorio, via della Conciliazione, San Pietro.

All'ingresso di San Giovanni vi sarà una rappresentanza del governo italiano con a capo il presidente Fanfani. Un reggimento di formazione renderà gli onori al passaggio del corteo funebre. Davanti alla basilica vaticana saranno schierati tutti i dignitari della corte pontificia ed un altro reggimento che renderà l'estremo omaggio al limite del territorio italiano. Il corteo funebre sarà aperto dalla banda dei carabinieri e da un reparto del 1° reggimento di granatieri con bandiera e chiuso da un altro reparto dello stesso reggimento.

Si stanno stanotte preparando le tre bare nelle quali sarà composta la salma di Pio XII. La prima è in legno di cipresso, foderata di raso e avrà sul coperchio incisa una croce. La seconda di piombo, pesarà circa quattro quintali e avrà sul coperchio in rilievo la croce, in alto, e nel mezzo, sormontata dal tecchio, con le tibie incrociate, una targa con l'epigrafe recante i dati biografici di Pio XII. In basso la bara di cipresso del Papa. La terza cassa, quella esterna, sarà in legno di olmo lucida e ricchi sul coperchio la croce, gli emblemi, l'iscrizione e lo stemma in bronzo.

Nicola Adelfi

Mons. Montini, giunto ieri a Roma in aereo, ha reso omaggio nel pomeriggio alla salma del Pontefice. L'Arcivescovo è ripartito alle 18 per rientrare a Milano (Telef.)

[redacted]GO„ DESIGNATO IERI MATTINA DALLA SACRA CONGREGAZIONE

Il card. Aloisi Masella regge temporaneamente la Chiesa

Soltanto il nuovo Pontefice avrà la pienezza dei poteri

I cardinali hanno eletto un porporato di 79 anni, apolitico, moderato e prudente - Segretario del Conclave è stato nominato mons. Di Jorio - Stanno arrivando gli "elettori„ da tutto il mondo - Una nave dirotta per permettere al cardinale Spellman, in viaggio per gli Stati Uniti, di raggiungere Roma

Il card. Benedetto Aloisi Masella (a destra), subito dopo la nomina a Camerlengo, sulla prima assemblea dei porporati in compagnia del card. Micara (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 9 ottobre.

L'incarico di reggere la Chiesa subito dopo la morte di Pio XII è stato assunto, *ope legis*, dal cardinale decano Luigi Tisserant: sette ore dopo veniva trasmesso ai cardinali Benedetto Aloisi Masella, eletto Camerlengo nella prima «congregazione» cardinalizia. Al momento del trapasso del Pontefice il Tisserant insieme con altri prelati vegliava raccolto in profonda preghiera. Appena avuta la notizia ferale si recava nella stanza per adempiere all'ufficio della ricognizione della salma. Dopo di che compilava l'atto di morte ed apponeva i sigilli alle porte della biblioteca privata e dello studio del Pontefice defunto.

All'alba in auto raggiungeva i palazzi apostolici vaticani e qui chiudeva con i sigilli le stanze di lavoro di Pio XII: spetterà al nuovo Papa entrare per primo nei locali e prendere in esame le carte ed i documenti che vi si trovano. Le altre stanze dell'appartamento pontificio verranno spomberate nei prossimi giorni. I lavori saranno svolti dal personale di servizio ed in particolare dalla piccola comunità di suore bavaresi che, agli ordini di suor Pasqualina, da trent'anni esercita l'amministrazione domestica di casa Pacelli. Operai della Città del Vaticano riordineranno l'appartamento perchè esso sia pronto ad ospitare il nuovo Pontefice.

Alle 11 il cardinale Tisserant è disceso nell'aula del Concistoro dove era atteso per la prima «congregazione» cardinalizia. A questa hanno partecipato i dodici porporati di Curia residenti a Roma. Unico assente Celso Costantini, tuttora degente nella clinica dove ha subito un intervento chirurgico (si ritiene tuttavia che egli sarà in grado di entrare in Conclave).

L'alta assemblea è stata aperta alle 11,30 e subito si è dato lettura della «Constitutio apostolica de sede apostolica vacante et de romani Pontificis electione» emessa da Pio XII. Poichè questa impone come primo atto della «vacanza» l'elezione del Camerlengo, i cardinali hanno provveduto alla nomina nella persona dell'eminentissimo Benedetto Aloisi-Masella. Subito dopo hanno eletto il segretario del Conclave, scegliendo per l'importantissimo incarico monsignor Alberto Di Jorio. L'assemblea ha preso infine alcune decisioni urgenti per i funerali. Ha designato gli ecclesiastici che faranno l'elogio in latino del Pontefice defunto, ha nominato le commissioni per l'adempimento dei riti, ha fissato l'ora e il giorno della convocazione del Conclave.

Benedetto Aloisi-Masella ha 79 anni ed è cardinale dal '46. La sua nomina è significativa perchè si tratta di un prelato assolutamente apolitico che conduce una vita assai ritirata fra l'appartamento che occupa in un palazzo di Via della Scrofa e gli uffici della Congregazione della Disciplina dei Sacramenti di cui è prefetto. E' nipote di un altro Benedetto Aloisi-Masella, nunzio in Germania ai tempi di Bismarck. Per lunghi anni è stato titolare delle nunziature apostoliche di Lisbona e di Rio de Janeiro.

Fra le sue doti spiccano la moderazione e la prudenza. Com'è noto, il suo altissimo ufficio di reggente della Chiesa lo circonda di oneri sovrani e gli impone di abitare in Vaticano.

Monsignor Alberto Di Jorio è un tecnico dell'amministrazione e meriterebbe il titolo di Ministro delle Finanze del Vaticano perchè presiede di fatto gli enti amministrativi e quella formidabile banca di compensazione mondiale che è l'Istituto per le Opere di Religione attraverso il quale è in collegamento con i centri finanziari internazionali. Temperamento dinamico per eccellenza, il Di Jorio imprimerà un alacre ritmo ai Dicasteri della Città del Vaticano e della Segreteria di Stato di cui assume la direzione.

In seguito alla morte del Pontefice, sono infatti automaticamente decaduti tanto le autorità governative dello Stato Vaticano quanto il Pro Segretario di Stato Tardini ed i sostituti Dell'Acqua, Grano, Samorè.

La Segreteria di Stato ha ufficialmente chiuso gli uffici ieri sera e lunedì, ma alcuni suoi funzionari sono impegnati nella corrispondenza con i Capi di Stato, le Nunziature ed i Porporati. Un problema assolutamente nuovo per la diplomazia vaticana, pur così ricca di esperienze, è quello suscitato dal cardinale Giuseppe Mindszenty che, dopo la rivoluzione ungherese, vive rinchiuso nella Legazione degli Stati Uniti a Budapest. Come fargli pervenire

In tutta Italia proclamato il lutto ufficiale di tre giorni
Nel cordoglio di Roma un rimpianto accorato e affettuoso

Il Consiglio dei ministri rinvia le riunioni e il Parlamento aggiorna i lavori a lunedì

Le bandiere resteranno per 3 giorni a mezz'asta - Le scuole faranno vacanza il giorno dei funerali - Disposizioni del governo per assicurare "tutte le garanzie di libertà ai cardinali che si recano in Vaticano"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 ottobre.

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ha anticipato oggi, di qualche ora, la pubblicazione del suo numero: reca nella prima pagina, listata a lutto, l'annuncio della morte del Pontefice e, più sotto, una comunicazione. *Il governo italiano ha dato precise disposizioni perché sia strettamente osservato l'articolo 11 del Trattato Lateranense 11 febbraio 1929, per il particolare alto garantito la completa libertà dei cardinali e non siano nel territorio italiano commessi atti che comunque possano turbare le adunanze del Conclave.*

L'art. 11 del Trattato provvede ad assicurare tutte le garanzie di libertà per il transito, attraverso il territorio italiano, dei cardinali che si recano in Vaticano, ed affida all'Italia il compito di far sì che «nel suo territorio, all'intorno della Città del Vaticano, non vengano commessi atti che comunque possano turbare le adunanze del Conclave». Si è così dato avvio alla complessa serie di «adempimenti» con i quali il nostro governo partecipa al lutto della Chiesa cattolica.

Nelle prime ore di stamane la Presidenza del Consiglio aveva già provveduto ad impartire a tutti gli organi periferici le relative disposizioni. Gli edifici pubblici esporranno la bandiera a mezz'asta per tre giorni e per il giorno in cui si svolgeranno i funerali, nel territorio italiano. Le scuole e i locali di pubblico spettacolo, sono stati chiusi nella giornata: le lezioni riprenderanno domani e saranno sospese il giorno dei funerali. I Prefetti interverranno alle cerimonie funebri in provincia, in rappresentanza del governo, provvedendo al relativo servizio d'onore. Anche tutte le altre cerimonie pubbliche in programma per oggi sono state rinviate ed il Consiglio dei Ministri, che si doveva riunire domani, non terrà riunioni per i prossimi giorni.

Il Parlamento ha commemorato Pio XII nel pomeriggio ed ha poi aggiornato i suoi lavori fino a lunedì. In un primo momento si era pensato di riprendere le sedute domani: dopo un intervallo dei capigruppo democristiani, ci si è adeguati ai tre giorni di lutto dello Stato. La commemorazione è stata semplice e solenne: sia alla Camera dei Deputati che al Senato hanno parlato solo i due presidenti, e Fanfani, a nome del governo, si è associato alle loro commosse parole. I discorsi sono stati ascoltati da tutti i parlamentari, in piedi ed in assoluto silenzio.

«Di fronte alla statura di Pio XII — ha detto Leone — non vi è luogo a distinzioni: a noi possiamo in questo momento sentire interpreti del sentimento riconoscente di tutto il popolo italiano senza distinzioni di classi, di confessioni o ideologie politiche...».

Meravigora, con scrupoloso rispetto dei canoni classici dell'oratoria funebre, ha iniziato con un riepilogo essenziale della vita dello Scomparso, e si è poi soffermato nell'illustrazione dell'opera svolta da Pio XII a favore della pace e della libertà dei popoli, «Papa della pace, Papa della carità, Papa della dignità e della libertà della persona umana. Questi i titoli della sua gloria imperitura».

Accanto alle manifestazioni ufficiali il mondo politico romano ha espresso la sua partecipazione al lutto con una serie di telegrammi, di dichiarazioni, di manifesti, di articoli di giornali: tanti che non se ne può tentare neppure una scelta. Hanno parlato tutti, forse con la sola eccezione di Togliatti che ha fatto rispondere a chi glielo sollecitava di non ritenere ancora opportuno esprimere un giudizio: ci penserà e nei prossimi giorni rilascierà una dichiarazione al suo giornale.

Il riserbo, invece, è stato assai minore allorché il discorso passava dalla valutazione del passato alle previsioni sull'avvenire: dal Pontefice defunto a quello che i cardinali eleggeranno nella prossima settimana. Qui sono cominciati ad affiorare timori e preferenze che danno del panorama politico italiano una immagine meno convenzionale di quella che si potrebbe immaginare. I comunisti, ad esempio, hanno fatto chiaramente capire che si augurano un Papa «politico», un uomo che intervenga attivamente negli affari del mondo e getti il peso dei cattolici nella bilancia dell'equilibrio internazionale.

Nella stessa direttiva sono i gruppi dell'estrema destra, anche se, ovviamente, con obiettivi e riserve mentali opposte a quelle dei comunisti. Mentre, al contrario, le preferenze dei dirigenti democristiani, socialdemocratici e socialisti vanno ad un Papa «spirituale» o, come anche si dice, «mistico».

Ma su quale nome potranno concretarsi queste speranze e queste preferenze, su quale rosa di papabili si aprirà il Conclave? Sono domande che già campeggiano in ogni ambiente nazionale e internazionale. Bisogna dire subito che, a giudizio dei più esperti, in nessuna analoga occasione degli ultimi cento anni è stato così difficile affacciare sia pure un timido abbozzo di risposta.

«Quasi ogni volta siamo di fronte ad una tabula rasa» ci siamo sentiti ripetere con insistenza da quanti possono saperne qualcosa. Gli elementi cui viene appoggiato il giudizio si possono riassumere in breve: è la prima volta che il Sacro Collegio presenta una composizione veramente internazionale. Adeguandosi all'evoluzione dei tempi, il supremo consesso della Chiesa cattolica non rispecchia, come è stato fino al pontificato di Benedetto XV e, in parte, di Pio XI, la prevalenza delle nazioni europee nella condotta della politica mondiale, e dà, invece, a tutti rappresentanza ai nuovi grandi «gruppi regionali» che si sono affermati nel mondo. I cardinali delle Due Americhe, dell'Australia, del Medio e del lontano Oriente, sono venti e gli europei (compresi i Primati della Polonia, dell'Ungheria e della Jugoslavia) trentacinque. Nessun gruppo regionale è abbastanza forte, né abbastanza compatto negli orientamenti, per poter imporre la propria volontà agli altri, ma lo è quanto basta per impedire soluzioni ad esso sgradite. Il «gruppo italiano», che nel passato aveva sempre dominato i conclavi, si presenta questa volta assai indebolito non solo per il numero (18 su 55), ma per una serie di altri motivi, il più importante dei quali è il carattere storico-politico: sino al '60 l'elezione di un papa italiano rappresentava, anche se non prevalentemente, la maniera migliore per risolvere il problema della nazionalità e dei contrasti di potenza; dopo il '60 la «questione romana» era chiusa quando fu eletto Pio XII, ma i rapporti con lo Stato italiano erano tutt'altro che risolti (Pio XI, com'è noto, era pronto, quando morì, ad una nuova denuncia del Concordato); senza contare il grande prestigio di cui già allora godeva Eugenio Pacelli e che lo portò al conclave in una posizione che nessuno fra gli attuali cardinali può eguagliare.

Nel prossimo Conclave, in altre parole, sono venuti a cadere i principali motivi che avevano consigliato nel passato la elezione di un italiano e la strada alla elezione di uno straniero appare perciò aperta come mai è stata nel passato. Questo non vuol dire, naturalmente, che gl'italiani trovino la strada chiusa. Significa soltanto che hanno perso il sfavore della partenza e che, ripetiamo, il campo è sgombro per qualsiasi soluzione.

«Nessun favorito, nessun gruppo di favoriti, nessun cardinale che entri in Conclave con più del dieci-quindici per cento di probabilità». Sono altre affermazioni che abbiamo sentito ripetere con insistenza nel corso della giornata. La stessa convinzione che Pio XII ha dimostrato nel lasciare vacante un gran numero di seggi cardinalizi e le più importanti cariche della Chiesa viene giudicata calcolata e «provvidenziale». Perché in tal modo il defunto Pontefice ha impedito che si precostituisse qualsiasi posizione ed ha lasciato al suo successore una libertà di movimento che nessun Pontefice dei tempi moderni aveva trovato al momento della sua assunzione al soglio. Resti poi a vedere che, appena eletto, il nuovo Papa potrà nominare sedici cardinali e modificare così sostanzialmente l'attuale equilibrio del Sacro Collegio.

Enzo Forcella

Profonda impressione in tutti gli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 ottobre.

«Tutta l'umanità senta, con la compattezza ch'Egli ha contribuito a darle, una perdita indicibile perché questo uomo è scomparso. Ora, una gran luce si è affievolita; eppure non potrà mai — poiché era così grande — scomparire». Questo sentimento, espresso così nobilmente da Adlai Stevenson, interpreta il cordoglio che molti americani, senza differenza di fede, provano per la scomparsa di Pio XII.

A parte i trentasei milioni di cattolici, la maggioranza degli americani ricorda oggi con sincera commozione quanto il mondo moderno deve a questo grande Capo spirituale: ed è notevole che i rappresentanti delle grandi confessioni religiose degli Stati Uniti abbiano attestato con espressioni di palese sincerità gli stessi sentimenti di affetto e di reverenza propri dei cattolici.

La più alta autorità spirituale degli ebrei americani, il rabbino Maurice Eisendrath, presidente della Unione delle congregazioni ebree degli Stati Uniti, ha ricordato che «il Pontefice, uno dei più grandi capi spirituali del mondo moderno, sarà a lungo ricordato per la sua sincera sollecitudine per la pace, per la sua cordialità per uomini di ogni fede e per aver salvato molte vittime del nazismo». Lo stesso tributo è stato fatto dall'ex-presidente Truman e dal presidente Eisenhower che nel suo messaggio ha sottolineato non solo l'umanità e l'altezza di spirito dello Scomparso, ma il fatto che «incurante d'ogni timore o favore Egli ha sempre difeso la causa di una giusta pace fra le nazioni. Uomo di grande visione di spirito, Egli seppe tenersi all'altezza di un universo in rapida evoluzione, senza mai perdere di vista l'eterno destino dell'umanità».

La stampa, che dedica intere pagine alla cronaca del decesso, rievoca con molti particolari quello che per gli americani è un episodio saliente della vita di Pio XII, la visita che egli compì come Cardinale negli Stati Uniti tre anni prima di essere elevato al pontificato, divenendo così il primo Papa della storia ad aver conosciuto direttamente il nuovo mondo. E si ricorda con soddisfazione ed orgoglio che egli contribuì più di ogni altro Pontefice a dare pieno riconoscimento alla Chiesa cattolica americana, nominando decine di alti prelati, cittadini americani, a funzioni religiose e civili di grande rilievo.

Il Segretario di Stato Foster Dulles ha fatto pervenire oggi al cardinale Tisserant il seguente messaggio: «Vostra Eminenza - È stato con profonda mestizia che ho appreso la notizia della morte di Sua Santità Pio XII. La scomparsa di questo grande Capo spirituale che è sempre stato sulla prima linea della difesa della civiltà cristiana costituisce una grave perdita per tutti i popoli del mondo».

A New York, durante la seduta dell'Onu, i delegati hanno osservato un minuto di silenzio.

g. f.

Pochi istanti dopo il decesso. Sul volto scarno, la morte ha fissato i segni delle lunghe sofferenze sopportate con animo sereno (Telefoto)

Già all'alba una folla di romani ha fatto ressa dinnanzi alle chiese

I lugubri rintocchi delle campane di San Pietro hanno dato il triste annuncio nel silenzio della notte

Molte bandiere abbrunate nelle case di Trastevere; e devoti pellegrinaggi davanti alla casa di rione Ponti, dov'era nato il Papa romano - La commemorazione in Campidoglio - Una corona di fiori a San Lorenzo, dove Pio XII comparve nel '43 tra le macerie del bombardamento ancora fumanti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 ottobre.

La trepidante attesa dei cittadini romani per la sorte del Pontefice ha avuto sosta ieri solo sulla mezzanotte. Ormai si sperava che non c'era più speranza, l'aveva detto la Radio vaticana lanciando la luttuosa novella per cento onde e in cento idiomi ai più lontani popoli della terra, lo avevano detto i prelati di palazzo alla gente raccolta sulla piazza di Castelgandolfo, l'avevano detto la Radio italiana e la televisione nelle ultime trasmissioni; lo aveva detto il concettoso bollettino che la radio trasmette in continuazione traverso il telefono, e chi componga il numero diciannove, che era stato interrogato febbrilmente per tutto il giorno; solo verso l'una di notte si cominciò a trovar libero quel numero; fino allora agli impazienti, che non potevano rassegnarsi all'ineluttabile, aveva dato sempre il segnale di occupato. Vegliavano solo i giornalisti delle redazioni, i soliti nottambuli ai caffè notturni; ma anche costoro erano già rincasati, quando improvvisamente il silenzio della notte calda e chiara fu turbato da uno scampanio lento, insistente, lugubre; erano le campane della basilica di San Pietro, delle altre illustri basiliche di Roma, che annunciavano la morte del Pontefice.

Stamane la città si è ridestata presto, chiamata alla preghiera ancora una volta da uno scampanare a distesa, ma questa volta a gloria, da tutti i campanili della città; la gente nei quartieri popolari si è riversata per le strade, raggruppandosi intorno alle edicole dei giornali, alle fermate dell'autobus, davanti alle botteghe più mattiniere; è accaduto che i fedeli hanno trovato qua e là le chiese ancor chiuse e hanno fatto ressa contro i portoni e i cancelli, come in altra occasione avrebbero fatto davanti ad un cinematografo. Ma oggi i cinematografi ed i teatri sono chiusi; e così le scuole; sono state sospese le udienze nei tribunali, le corse alle Capannelle; la direzione della televisione ha giudicato troppo frivolo anche lo spettacolo del «Lascia o raddoppia?», e lo ha rimandato alla settimana prossima. Sono comparse le bandiere a mezz'asta, tricolori, e quelle rosse e gialle di Roma, e quelle bianche e gialle dello Stato Vaticano, agli edifici pubblici, alle finestre delle banche, dei ministeri, di uffici commerciali e di abitazioni di privati; rare nei quartieri eleganti del settentrione, intorno ai Monti Parioli, scettici e disincantati. Erano frequenti nei rioni intermedi della vecchia Roma e nei quartieri popolari di Trastevere.

Molta gente è andata a ricercare in rione Ponti la vecchia casa in via Orsini dove Eugenio Pacelli vide la luce l'anno 1876; un severo palazzotto rosacotto, a tre piani, con un cortile vagamente romanticamente invaso dall'edera, in un quartiere ancora intatto della Roma del Rinascimento e barocca; si innalza poco distante il palazzo di Montegiordano da cui gli Orsini dominavano tutta questa parte della città fino alle rive del Tevere; qui presso c'era la via Canal di Ponte, oggi dei Banchi Nuovi, ove fanno bottega il Cellini, e abitò l'Aretino, e gli Spannocchi di Siena aprirono il banco di cui divennero poi padrone il loro impiegato Agostino Chigi, capostipite di cardinali e di papi. E non molto lontano, nell'edificio del Collegio Romano c'è il Reso Ennio Quirino Visconti dove il giovinetto Pacelli si faceva onore nelle matematiche e nelle materie umanistiche, e primeggiava fra i compagni per il cannocchiale, il nasio e l'equitazione. Proprio un romano di Roma il defunto Pontefice; per questo la naturale commozione del popolo per la morte del Papa si sommò a quella di un compianto intimo, familiare, di chi ha perduto un parente molto amato, assunto al più alto trono della terra ma rimasto nello stesso sangue.

I giornali sono usciti poco dopo l'alba, con il luttuoso titolo a caratteri enormi in tutta la prima pagina, quale che fosse il loro colore politico; e se ciò vero, come hanno annunciato le agenzie, che la malattia e la morte del Pontefice sono taciute ignorate dalla stampa russa, i giornali romani del l'estrema sinistra mostrano la stessa diligenza di informazione, lo stesso omaggio al venerando scomparso dei giornali di altro colore. Anzi è stato notato, e il fatto ha suscitato qualche commento, che il solo Popolo, l'organo ufficiale della democrazia cristiana, non aveva dedicato tutta intiera la prima pagina al Pontefice; sotto la fotografia di questi aveva un taglio basso su tre colonne con la notizia che l'Italia è stata eletta membro del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, con le dichiarazioni del presidente Fanfani e un commento di Piccioni.

L'articolo di fondo de l'Unità, pure affermando che sotto il pontificato di Pio XII il legame delle gerarchie ecclesiastiche con i gruppi dirigenti della società borghese si è accentuato e rilevando che anche nessun Papa, nell'età moderna, la Chiesa si è impegnata nella sfera politica come sotto Pio XII», ricorda tuttavia con riguardose parole «l'eminente Papa scomparso, e dice doversi ricordare universalmente a suo merito il suo recente atteggiamento contro le armi atomiche che ha potuto far sperare che la Chiesa intenda assumere «una funzione e un indirizzo nuovo, capaci di ricollegarla senza discriminazioni agli uomini di ogni parte». E nella terza pagina, tutta dedicata alla vita e al pontificato di Pio XII, afferma che «la sua personalità, senza dubbio eccezionale, resta legata alla tempra di diplomatico e di politico, alle grandi doti di suddivisione, all'eclettismo, alla molteplicità delle questioni trattate per settori nei suoi frequentissimi discorsi, alla sua figura prestigiosa».

Il Paese, con uguale cortesia di avversario politico, considera che il pontificato di Pio XII ha «coinciso con uno dei periodi più difficili e travagliati che l'umanità abbia traversato nell'età moderna», vuole ricordare di lui soprattutto gli appelli alla pace e alla comprensione fra gli uomini ricorsi più volte nei suoi messaggi di questi anni; appelli che hanno trovato larga eco fra gli uomini di ogni fede.

La Giunta comunale si è radunata alla undici in sessione straordinaria nel Salone rosso del Campidoglio per commemorare il Defunto; poi con il Sindaco alla testa si è recata nel quartiere di San Lorenzo per deporre una corona sulla lapide che nella ricostruita Basilica ricorda il bombardamento mortale del 19 luglio 1943. Vennero nel mattino senza sosta, afosa, pesante, inattesa, ma mai prima di quel giorno s'era avuto un'offesa dell'aria, avvertita come sacrilega dalla coscienza di bombardieri nemici, sconvolsero i popolari quartieri Prenestino e Tiburtino fra le mura aureliane e la Basilica di San Lorenzo. Andai in mezzo a sentire la paurosa rovina, visi i superstiti del quartiere fuggire fra le case distrutte, cercare i familiari scomparsi, caricarsi in capo le poche masserizie salvate dalla rovina, andare per le vie assordate dalle macerie, invase dal polverone soffocante, picchiate dal sole, con una ferocia meccanica ed austera. Giunse ad un certo punto un clamore di lontano che cresceva sempre più, vidi un tumulto di gente che si affrettava dai tre archi e dalla porta maggiore; poi da quel clamore uscirono parole, «il Papa; il Papa», gridato da affannati giovani accorrenti; finché vedemmo avanzare a passo d'uomo, fra una marea di folla sempre più densa, la macchina con le chiavi e il triregno, nera, grande, senza scorta di guardie e di gendarmi; il Papa era uscito dal Vaticano senza dir nulla a nessuno, accompagnato soltanto da monsignor Montini, voleva piangere e pregare sulle rovine; solo più tardi, oppresa la notizia, gli corsero dietro trafelati i cardinali e gentiluomini di corte e assistenti al soglio e camerieri segreti. Davanti alla mutilata Basilica il Papa si inginocchiò sulle macerie, intonò il De profundis. Levando le lunghe braccia e il volto pallidissimo al cielo, come offrendosi ostia e vittima per la salvezza di tutti. E andò poi fra i dolenti e i miserabili a confortarli e macchiò la veste bianca del sangue dei feriti.

Alle nove il Presidente del Consiglio Fanfani nella sua qualità di Ministro degli Esteri si è recato alla sede della Nunziatura Apostolica in visita di condoglianza, e fu ricevuto dal Nunzio apostolico monsignor Fietta. In questa occasione Fanfani ha raccontato che pochi giorni fa la moglie, tornata da Lourdes, aveva distribuito fra le sue bambine alcune ampolle piene dell'acqua della piscina miracolosa; ed una delle bambine, Benedetta, protestò che di acqua miracolosa lei non ne aveva alcun bisogno, e voleva mandare l'ampolla al Papa che stava così male. Il Papa ricevette il gentile dono lunedì scorso e mostrò di gradirlo molto; e come raccontava Fanfani commovendosi fino alle lacrime, fece arrivare alla bambina una coroncina del Rosario.

Nel corso della giornata si sono recati alla Nunziatura i rappresentanti diplomatici accreditati presso la Santa Sede e presso la Repubblica italiana; il primo ad apporre la sua firma nel registro è stato Sir Ashley Clarke ambasciatore di Gran Bretagna. Voglio ricordare qui che ieri alle 14, dopo che la falsa notizia della morte del Pontefice era stata trasmessa dalle agenzie a tutto il mondo giunsero, diretti alla Santa Sede, telegrammi di condoglianza della regina Elisabetta d'Inghilterra, del presidente Eisenhower e del Presidente della Repubblica tedesca Heuss; che naturalmente l'ufficio telegrafico trattenne presso di sé.

Commoventi espressioni di cordoglio ha avuto il Rabbino maggiore della comunità ebraica di Roma, Elio Toaff; rievocando «la grande pietà e la somma generosità del Pontefice negli anni infausti della persecuzione e del terrore, quando pareva che per gli ebrei non ci fosse più alcuna via di scampo»; e ricordando il gesto paterno di Pio XII «che volle contribuire alla raccolta dell'oro preteso dai tedeschi quale illusoria taglia liberatrice di nuove persecuzioni».

Per tutto il giorno la piazza di San Pietro è stata meta di numerosi cittadini, di forestieri, di frati, di suore, di soldati in libera uscita; fu invasa ad un certo punto da una popolosa carovana di cinquemila pellegrini provenienti da Monaco di Baviera, guidati da un monsignore; che ha raccolto intorno a sé le sue pecorelle recitando con esse in coro il De profundis. Curiosamente la gente sostava davanti al portone di bronzo che dà accesso alla Città del Vaticano, a destra della facciata; il portone era serrato in segno di lutto, le guardie svizzere si erano ritirate nell'interno; bisognava chiamarsi per sentirle, attraverso il portello con il quale comunicano col mondo, con il crespo nero lungo intorno all'alaberda. Nel pomeriggio sono giunti operai a deporre le transenne per la cerimonia di domani, quando la salma del Pontefice giungerà con solenne accompagnamento da Castelgandolfo.

Alle ore di ieri il campanone della Basilica, e altre campane delle vicine chiese della Stato Vaticano, ricominciarono a sonare a morto; il suono durerà a lungo, ininterrotto, con alternanza di suoni gravi ad altri più chiari, secondo un misterioso rituale. Lo scampanio scosse la gente già numerosa sulla piazza; ed altra cominciò ad affluire fra le transenne, verso i cancelli chiusi del tempio, dalle strade vicine, dai borghi, da Oltre Ponti, chiamata da quello scampanare assiduo, dai lampi dei riflettori collocati sul cornicione del colonnato («Fanno le prove, — mi disse il tassì informato — per la cerimonia di domani») che illuminarono vivissimamente la piazza e le dettero un assurdo aspetto festivo.

Paolo Monelli

La cronaca dei funerali trasmessa per radio e tv

Roma, 9 ottobre.

La radio e la televisione italiana trasmetteranno domani in ripresa diretta il solenne corteo funebre per il trasporto da Castelgandolfo a Roma delle spoglie di Papa Pio XII.

La televisione si collegherà alle 14 e trasmetterà per quattro ore. La radio inizierà la telecronaca alla stessa ora trasmettendo ininterrottamente almeno al termine della cerimonia di traslazione.

Il presidente Gronchi, accompagnato dal cardinale Tisserant, mentre si reca a rendere omaggio alla salma del Pontefice nella villa papale di Castelgandolfo (Telef.)

Un servizio funebre celebrato al congresso conservatore inglese

(Nostro servizio particolare)

Londra, 9 ottobre.

In Inghilterra non vi sono che quattro milioni e mezzo di cattolici, ma oggi tutto il Paese ha accolto con commozione e cammarico la notizia della morte di Pio XII. Questa unanimità si è espressa nelle dichiarazioni dei capi delle varie comunità religiose e negli accorati commenti giornalistici. Il Papa godeva il rispetto di tutta la cristianità e la sua scomparsa è considerata da cattolici e non cattolici una grave perdita per tutto il mondo.

L'arcivescovo di Canterbury, Geoffrey Fisher, capo della chiesa anglicana, è stato tra i primi a manifestare questa mattina il suo cordoglio, ed ha dichiarato: «Per tutta la sua vita, Pio XII ha servito la chiesa cristiana con grande abilità e devozione. Non vi era cristiano che non lo rispettasse profondamente per la santità del suo carattere, per la sua fermezza e la sua fede».

Le condoglianze della regina, la quale si trova in vacanza nella sua residenza scozzese di Balmoral, sono state comunicate a Roma dal ministro britannico presso la Santa Sede, sir Marcus Cheke. Egli ha ricevuto, questa mattina, dal Foreign Office il seguente messaggio: «La regina le incarica di trasmettere a monsignor Tardini III pro segretario di Stato nel Vaticano) l'espressione del profondo dolore con cui Sua Maestà e il duca di Edimburgo hanno ricevuto la notizia della morte di Sua Santità. Il triste evento ha destato nella mente di Sua Maestà il ricordo dell'incontro con Sua Santità nel 1951 nonché dell'infinita bontà da lui mostrata, durante la guerra, verso i soldati delle forze del Commonwealth».

Messaggi di condoglianze sono stati inviati anche da Macmillan — uno personale e uno a nome di tutto il governo — e dal ministro degli esteri Selwyn Lloyd. Il maresciallo Montgomery che fu ricevuto dal Papa pochi giorni or sono e che si ritiene essere alla vigilia di una conversione ha detto: «Sono oppresso dal dolore». All'inizio della terza giornata di lavori del congresso conservatore a Blackpool, il presidente Sir Stanley Bell ha dichiarato: «Questo congresso e il mondo intero sono stati rattristati dalla morte di un grande uomo»; ed ha poi annunciato che un servizio funebre sarà officiato domani.

Per i giornali non sembra esservi oggi altro argomento e tutti quale che sia il loro colore politico, encomiano l'opera del Pontefice defunto sottolineando che egli ha retto il papato durante uno dei più angosciosi periodi della storia del mondo.

m. c.

CRONACA CITTADINA

Un giorno di desolazione e di lutto

Il cordoglio di Torino per la morte di Pio XII

La ferale notizia annunciata dal triste suono delle campane - Scuole e cinema chiusi Telegrammi di condoglianze delle autorità - La pastorale del Card. Fossati al clero

Ieri mattina alle 6 le campane della Consolata hanno cominciato a diffondere, sulla città i rintocchi gravi e solenni riservati alle calamità e al dolore. Ai sacri bronzi della basilica si sono aggiunti, quasi subito, quelli dell'Ausiliatrice, del Duomo, di tutte le chiese del centro e della periferia. Era il ferale annuncio che la cittadinanza attendeva ormai dalla sera precedente, dopo che era caduta l'ultima speranza che il Santo Padre superasse la crisi.

I rintocchi delle campane hanno richiamato nei templi centinaia di fedeli, per i primi riti in suffragio di Pio XII. Sugli edifici pubblici, sulle sedi consolari, ai balconi sono comparse le bandiere a mezz'asta.

Il Cardinale Fossati — che aveva seguito con trepidazione il drammatico evolversi della malattia del Pontefice — ha appreso la notizia dai giornali alle prime luci dell'alba, mentre si accingeva a celebrare la messa nella cappella dell'Arcivescovado. Il Presule ha chiuso il capo in segno di rassegnazione, poi si è alzato lentamente il piviale bianco ed ha indossato quello nero. E' stata la prima Messa di suffragio.

I riti in memoria di Pio XII si sono susseguiti durante tutta la mattinata nelle principali chiese. Alla Consolata, quella delle 7 è stata officiata dal Rettore, can. Malatto. Nella stessa basilica — che ha il funerale parato a lutto, sormontato da un grande ritratto del Pontefice e decorato da bandiere della Città del Vaticano, abbrunata — la funzione delle 18,15, che doveva chiudere il trittico per la guarigione del Capo della Cristianità, si è trasformata in Messa di suffragio, con recita del Rosario e del *De Profundis*. Sempre alla Consolata, domani alle 18,15 sarà celebrato un funerale solenne, per iniziativa dell'Azione Cattolica. Canterà la Messa il delegato diocesano, mons. Rossi. Riti e Messe sono stati celebrati ieri, e proseguiranno fino al giorno delle esequie, a Maria Ausiliatrice e al Cottolengo.

La funzione ufficiale di cordoglio della città è fissata per domani mattina alle 10 in Duomo. Alla presenza del Cardinale, del Capitolo metropolitano e delle autorità sarà celebrata una Messa funebre, con l'intervento della cantoria del Seminario di Rivoli.

Come in tutta Italia, ieri nelle scuole torinesi le lezioni sono state sospese in segno di lutto. Oggi le aule si riaprono normalmente, un altro giorno di vacanza sarà concesso in occasione dei funerali del Pontefice. Anche cinema, teatri, gli altri locali di divertimento ieri sono rimasti chiusi. I programmi della radio e della televisione sono stati modificati: al posto delle trasmissioni preannunciate, sono stati diffusi notiziari sul luttuoso evento, musica sacra, documentari.

Tutte le autorità cittadine, le rappresentanze consolari, Enti e associazioni, hanno espresso il loro cordoglio con telegrammi al Cardinale Fossati o al Vaticano. Tra i primi i messaggi quello del Sindaco avv. Peyron al card. Tisserant, decano del Sacro Collegio: «La notizia della scomparsa del Sommo Pontefice addolora profondamente la città di Torino e la civica Amministrazione. Ognuno ricorda l'opera instancabile del Santo Padre per scongiurare i conflitti e lenirne le sofferenze; la vastissima apertura mentale; i paterni discorsi che portarono sempre un orientamento chiaro e preciso nelle più interessanti e dibattute questioni; il lucido ed autorevole pensiero nelle disquisizioni scientifiche; la grande superiorità morale nell'imparziale protezione ai perseguitati e nell'austerità di vita. I cattolici piangono la perdita del Pastore Angelico, i non credenti si inchinano reverenti dinanzi alla sua figura, simbolo di carità e di pace».

Il Prefetto dott. Saporiti ha fatto pervenire a S. Em. Fossati il seguente telegramma: «*In questa tristissima ora di lutto dell'intera Cristianità per il trapasso del Santo Padre, angelo della pace e della carità, prego Vostra Eminenza di accogliere i sensi della mia costernata, filiale partecipazione*».

Il Presidente della Fiat, professor Valletta, ha inviato a mons. Dell'Acqua, in Vaticano, questo telegramma: «*Nell'universale cordoglio la Fiat sente profondamente che San Pontificato fu un grande Pontefice anche per aver dato tanta luce spirituale e comprensione sociale ai valori umani del lavoro. La mia personale commozione rievoca l'augusta benevolenza con cui il Santo Padre volle onorarci in ogni circostanza. Prego di voler accogliere questi nostri sentimenti di devota, commossa omaggio*».

Ieri pomeriggio il Cardinale ha anche ricevuto una delegazione di Cavalieri del Santo Sepolcro e dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti». La partenza di S. Em. Fossati per Roma, dove parteciperà al Conclave per la nomina del successore di Pio XII, avverrà domani sera o domenica. Ieri egli ha diramato al clero dell'Arcidiocesi una lettera di disposizioni. «*Non è il caso, e non sarebbe certamente possibile* — scrive il Presule — *che io tenti di riassumere anche solo brevemente l'attività magistero del nostro Santo Padre nei quasi venti anni del suo Pontificato, che appaiono già passato alla storia come uno fra i più gloriosi della Chiesa. Si può dire non sia passato giorno senza che la sua voce autorevole in tutto il mondo e in tutte le lingue, per trattare con competenza di argomenti più diversi di propri di visitatori che a lui si presentavano per ricevere, con la sua Benedizione, il suo sicuro insegnamento dottrinale. Dinanzi ad un lutto così grave per la Chiesa e il mondo, non ci resta che curvare la fronte e adorare i disegni di Dio*».

Il Cardinale ha disposto che in tutte le parrocchie della città e della Diocesi per tre sere consecutive, dopo il segno dell'Angelus, si suoni le campane a morto. In ogni parrocchia si canterà una Messa funebre solenne «in giorno ed ora adatta purché i fedeli vi possano intervenire nel maggior numero possibile», solo in caso di vera necessità è concesso di celebrare la Messa al pomeriggio. L'Arcivescovo ha invitato inoltre tutti i sacerdoti «ad applicare una S. Messa in suffragio dell'anima eletissima del Papa».

Riprese le lezioni nelle scuole

Oggi, nelle scuole di ogni ordine e grado, riprendono le regolari lezioni, dopo la giornata di chiusura per la morte di Pio XII.

Un "centro di soccorso" per le vittime della strada

La proposta dell'Ente Turismo - Per un pronto intervento: uno speciale numero Stipel, ambulanze collegate per radio

Ogni giorno in Italia 20 persone lasciano la vita in disgrazie stradali, ogni 400 restano mutilate o ferite. Di anno in anno, con tragica regolarità, la cifra aumentano in proporzione dello sviluppo del traffico. Nel solo Piemonte durante il 1957 si sono registrati 13 mila incidenti, meno migliaio di morti, quasi duemila feriti.

Spetta alle autorità attuare tutti i rimedi necessari per provvedere la sciagure della circolazione. Ma di un altro aspetto del tragico fenomeno bisogna preoccuparsi. Le conseguenze delle disgrazie possono essere ridotte, molte vite salvate, se esiste un'efficiente organizzazione di soccorso. Sono i primi aiuti, i primi interventi che possono segnare la sorte di chi ha subito un incidente.

Su questo problema il presidente dell'Ente del turismo, avv. Valdo Fusi, ha indetto un convegno di studio, al quale sono invitati coloro che si occupano di infortunistica stradale. Il convegno si avvierà il 28 ottobre prossimo al Circolo della stampa. Vi interverranno i rappresentanti dei ministeri dell'Interno e della Sanità, delle associazioni turistiche e automobilistiche, degli organi di polizia, degli enti preposti al pronto soccorso. Interverranno anche esponenti della scienza medica, nel campo della chirurgia e della traumatologia. Sono state pure invitate le compagnie di assicurazione, che hanno un evidente interesse al problema degli incidenti stradali e ai mezzi per diminuirne la consequenza dannose.

L'avv. Fusi ha ieri illustrato la sua iniziativa. Attualmente il soccorso alle vittime della strada è in gran parte affidato al buon cuore e alla buona volontà dei privati. Esistono nella nostra provincia due benemerite organizzazioni, che effettuano il servizio di primo intervento e di trasporto in ospedale, la Croce Verde e la Croce Rossa. Ma vi sono giorni in cui riesce difficile trovare un'ambulanza disponibile: se una disgrazia accade in luoghi lontani dai centri maggiori, occorre attendere ore perché giunga un'autolettiga.

Secondo l'avv. Fusi occorre studiare e attuare un tipo di organizzazione che assicuri immediate segnalazioni, interventi rapidi. Dovrebbe esserci un centro di soccorso e di coordinamento, a cui si possa ricorrere formando un'apposito numero della Stipel. Il centro dovrà essere in comunicazione, via radio, con tutte le ambulanze, dislocate lungo gli itinerari più importanti; la radio permetterà di collegarsi, per un immediato rilancio, con le ambulanze che ritornano a vuoto dopo aver effettuato un servizio.

C'è un altro aspetto della questione, non meno importante. Coloro che sono chiamati per primi ad intervenire sul luogo di una sciagura — che siano carabinieri o agenti della «Stradale», guardie comunali o infermieri — debbono essere istruiti sul modo come comportarsi con i feriti.

I candidati per le elezioni dell'Alleanza Cooperativa

Il 26 ottobre prossimo i soci dell'Alleanza Cooperativa Torinese eleggeranno i membri del consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale. Finora sono state presentate due liste, quella unitaria e quella della Cisl. Nella prima, per il consiglio d'amministrazione sono proposti Pinsoni, Parodi, Capellaro, Balzaretti, Martinetti e Operti; per i sindaci, Garbagnati, Genon e Bocca. Nell'altra lista, i candidati al consiglio sono Padovani, Coggiola, Picciotti, Massone, Farina e Marcenaro; per i sindaci si propongono Togo, Cavaglià e Accorti.

Un pellegrinaggio a Roma invenibile da imbroglioni

Nella mattinata di ieri, alcuni individui, vittime di truffe, con in mano, si presentavano in diversi alloggi della città, abitati da donne sole. Gli accennavano, non alla cosparsa, dicevano ogni volta, press'a poco: «Conosciamo i suoi profondi sentimenti religiosi e immaginiamo il suo grande dolore per la morte di Sua Santità Pio XII... L'organizzazione religiosa a cui si onoriamo di appartenere ha predisposto un pellegrinaggio a Roma in occasione delle esequie del Sommo Pontefice. Vorrebbe mettere anche il suo nome nella lista? La quota, che comprende il viaggio e il soggiorno nella Capitale per quarantott'ore, è irrisoria... Se intende aderire, basta che versi 2 mila lire come anticipo...».

Fare che nell'ignobile raggiro siano cadute donne e donne di persone. Già prima di mezzogiorno l'organizzazione religiosa citata dagli imbroglioni riceveva telefonate di ansiane signore e signorine che chiedevano l'ora e il giorno della partenza. Immediatamente la cosa veniva segnalata alla polizia e ai carabinieri, avevano come risposto il destinatario, la Questura centrale e sul posto intervenivano funzionari ed agenti della Squadra Mobile. I Cerussi, ricercati al dormitorio di via Cigna, sono risultati naturalmente irreperibili; nessuno prima aveva fatto fagotto e s'erano allontanati in gran fretta.

La polemica sul prezzo del burro

Le dichiarazioni dei ministri dell'Agricoltura e degli Scambi

L'on. Ferrari Aggradi afferma: "Gli attuali prezzi del burro sono del tutto ingiustificati; lo sblocco parziale delle importazioni dovrebbe consentire un equilibrio del mercato, in caso contrario il governo interverrà con misure drastiche,, - La tesi degli industriali e dei contadini

Ci telefonano da Roma:

Il rapido aumento nei prezzi del burro che si verifica nelle maggiori città d'Italia e, in particolare a Roma ed a Torino non poteva lasciare indifferente il Governo. L'on. Ferrari-Aggradi, ministro dell'Agricoltura e Foreste, ci ha dichiarato: «*Gli attuali prezzi del burro al consumo sono ingiustificabili da tutti i punti di vista. Ancora una volta è interesse comune dei produttori e dei consumatori che i prezzi scendano al giusto livello. Alcuni giorni or sono, come si sa, il Consiglio dei Ministri deliberò di riaprire le importazioni autorizzando un quantitativo di 24 mila quintali. Ho, per qualsiasi ragione, tale provvedimento si rivelerà insufficiente a ricostituire il mercato, io chiederò che il Consiglio dei Ministri adotterà le misure necessarie per risolvere drasticamente il problema*».

Il Governo appare ben deciso a fronteggiare la situazione. In qual modo? Non è possibile per ora dare una risposta, sia pure approssimativa, a questa domanda. L'on. Colombo, ministro del Commercio con l'estero, rientrato quest'oggi da Teheran, ci ha detto: «*Non appena rientrato dall'estero sono stato informato di quello che si è definito lo "scandalo del burro". Per ora ho impartito le istruzioni necessarie perché si accolleri l'attuazione del decreto che consente l'importazione, per il 3 trimestre ottobre-dicembre, di 24 mila quintali di burro. Si tratta di un quantitativo non trascurabile: circa un terzo delle normali importazioni. Io sono certo che questo provvedimento avrà già favorevoli ripercussioni sul mercato interno. In ogni caso il Governo non rimarrà inattivo di fronte agli sviluppi della situazione*».

Secondo l'on. Dante Graziosi, presidente dei Coltivatori diretti di Novara, «l'importazione del burro avrebbe dovuto essere affidata ad una organizzazione, possibilmente cooperativa, centralizzata dallo Stato. In questo modo il quantitativo di cui si è autorizzata l'importazione, avrebbe contribuito in modo determinante a riequilibrare il mercato».

Si ha ragione di credere che tali dell'on. Graziosi sia stata anche tenuta presente nel Consiglio dei Ministri. Il Governo ha scelto per ora la via dell'importazione affidata a privati. Ma se i risultati non fossero quelli attesi è evidente che rivedrà il problema.

I competenti circoli governativi sono convinti che tra qualche settimana, in vista del 3 novembre, giorno in cui si stipulano i contratti del latte, la speculazione farà crollare i prezzi. Anche quelli del burro diminuiranno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +18,2
MINIMA +10,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tensione media +14,3; pressione 710,3; umidità 40%. Cielo sereno. Previsioni: bello stasera con nebbie al mattino; temperatura invariata. Temp. a Cuneo: max. +23,5; min. +5,8; media +14,7

Riunione degli industriali e degli importatori di burro

Chiare affermazioni dei rappresentanti produttori di latte

Industriali, grossisti, importatori e commercianti di burro hanno tenuto ieri una conferenza stampa presso l'Associazione Commercianti per chiarire il proprio punto di vista sulla situazione del burro. La loro tesi si può riassumere così: fin dall'agosto industriali e commercianti di burro avevano fatto presente alle autorità le «gravi conseguenze» che avrebbe potuto avere il perdurare del blocco delle importazioni, instaurato nel marzo scorso con un decreto «in difesa di una categoria, quella degli agricoltori, poco organizzata dal punto di vista tecnico, formidabilmente forte dal punto di vista politico».

«Per deficienza di produzione interna — dicono gli industriali — il rastrello del burro è andato via via alterandosi. Oggi il prezzo all'ingrosso ha raggiunto le 1350 lire, i frigoriferi sono vuoti, le scorte sono finite, si cerca burro d'affannosamente a qualunque prezzo e se le cose non cambiano tra 15 giorni il burro mancherà».

E continuano: «Il prezzo del latte industriale dal luglio '57 al luglio '58 è aumentato: 7,14% in più a Brescia, 9,75% in più a Cremona, 20,44% in più a Piacenza (n.d.r.: precisiamo che queste percentuali corrisponderebbero a cifre variant dalle 2 alle 7 lire al chilo). Con il latte a 48 lire come si paga attualmente in provincia di Torino, il burro costa all'industriale 1200 lire e al minuto non può essere venduto a meno di 1500 lire. Se l'aumento del 25% avvenuto in tre mesi nel prezzo del burro all'ingrosso non si è ancora ripercosso sul prezzo del latte, questo avverrà certamente tra un mese».

Che cosa chiedono gli industriali? «Che il governo sblocchi completamente le importazioni di burro estero. Il prodotto nazionale è già sufficientemente garantito da un dazio doganale del 30% a cui si potrebbe aggiungere anche un correttivo di 200-300 lire al chilo in più. A tutti, industriali e commercianti, conviene vendere più merce a prezzo basso che meno merce a prezzo elevato: soltanto con le importazioni di prodotto estero si potrebbe sopperire alla richiesta e praticare prezzi accessibili al consumatori. La stessa agricoltura risentirà dell'ancorale situazione di oggi, quando si accorgerà che il commercio si è indirizzato verso prodotti succedanei e meno pregiati».

Fin qui gli industriali, ai quali i commercianti abbracciano le tesi, dichiarandosi «legati a loro da interessi economici».

Sentiamo la voce dei produttori di latte che hanno voluto chiarirci da parte loro il punto di vista degli agricoltori. Il vicepresidente della Fenaepla (Federazione nazionale enti tra produttori di latte) ing. Ugo Benedetti ci ha dichiarato: «Con il latte a 47-48 lire al chilo non si giustifica assolutamente il burro a 1350 lire, tanto più che con più attenti metodi di sfruttamento da 100 chili di latte si trappano non 4, ma 4 chili e mezzo di burro. Uno sblocco discriminato delle importazioni significherebbe una chiara manovra al ribasso dei prezzi del latte che più interessati vogliono tentare prima della stipulazione dei contratti. Se l'ammontare si è importato molto burro estero, questo non vuol dire che altrettanto se ne debba importare oggi. Discutiamone insieme, e prima di tutto stabiliamo la qualità del burro da importare per evitare profitti illeciti. Noi non siamo mai disposti verso gli industriali del burro con i quali dobbiamo strettamente collaborare a vantaggio di tutti».

Il presidente del Consorzio produttori latte della nostra provincia comm. Baronis che rappresenta seimila consociati ci ha detto: «L'attuale situazione del burro, a nostro parere è volutamente creata. Le due lire in più che si pagano oggi al consorziato non giustificano assolutamente le abnormi salite del prezzo del burro. Nella nostra provincia il prezzo del latte è ancorato al prezzo del burro in questa misura: il valore di 100 chili di latte deve corrispondere a quello di 5 chili di burro. Se oggi il burro costa all'ingrosso 1350 lire, il latte dovrebbe essere pagato ai contadini 65 lire al chilo e questa cifra è molto lontana dalle 47-48 lire effettivamente corrisposte. Secondo i calcoli dello stesso ispettorato agrario il latte, per coprire le spese di stalla dovrebbe essere pagato all'agricoltore almeno 56 lire al chilo».

La situazione nelle scuole avviata verso la normalità

Presso il Provveditorato agli Studi sono continuati anche nella giornata di ieri e fino a tarda sera i lavori delle commissioni che hanno il compito di formare le graduatorie dei professori incaricati nelle scuole medie. La situazione in tal modo si va rapidamente normalizzando: ieri sono state firmate complessivamente più di trecento nomine e oggi stesso i professori potranno andare ai loro posti di insegnamento dando così inizio all'anno scolastico.

In pieno giorno in un edificio popolare di corso Napoli

Un pensionato aggredito in casa da due giovani rapinatori armati

I banditi sono due fratellastri, figli di una donna che anni fa convisse con la vittima - Uno forse è anche suo figlio - Volevano depredarlo del denaro che gli serviva per comperare una casetta in campagna

E' di tre giorni fa l'aggressione alla signora Menegalli, titolare della drogheria di via Cuneo 211 i due malviventi erano in moto, uno, armato di rivoltella, è entrato, ha chiesto i soldi alla negoziante, ma i latrati di un cane li hanno spaventato e indotto a fuggire. Ieri pomeriggio un pensionato è stato assalito in casa da due giovani che l'hanno percosso cercando di derubarlo; uno dei due brandiva una pistola.

La vittima è il 65enne Brancolino Brancolini, nato a Monsummano e residente a Torino da più di trentadue anni. Il Brancolini per un certo tempo fiorì il calzolaio, poi venne assunto dalla Fiat. Nel 1942 andava in pensione e tornava, benché molto saltuariamente, ad esercitare la vecchia attività di calzolaio. Aveva conviscuto per un lungo periodo con una donna, Marcella Cerussi, che aveva già un figlio (Lorenzo, il quale ora conta 20 anni); durante la relazione con il Brancolini nacque un secondo figlio, Mario, che adesso ha vent'anni (il Brancolini non è sicuro della sua paternità e dice cavallerescamente «Non so... potrebbe essere mio... chissà...»).

Sta di fatto, comunque, che nel 1947 il Brancolini, già separato legalmente dalla moglie, si divideva anche dalla Cerussi; e si stabiliva all'ultimo piano dello stabile di corso Napoli 14, in un'adiacente soffitta dove unici mobili sono un lettino, un tavolo, una sedia, una cassetta di legno che sostiene un fornello a gas, un mastello, una corda su cui stendere la biancheria. Il calzolaio non aveva più rapporti con la Cerussi, continuava invece a incontrarsi con Lorenzo e con Mario. La vedova con regolarità, anche di recente. Entrambi frequentava pochissimi ambienti, lavorava poco e malvolentieri. Alcuni mesi fa era stato ucciso in un ristorante nei pressi di Stupinigi, poi aveva lasciato il posto e s'era ridotto senza una lira in tasca. Nelle ultime settimane aveva preso l'abitudine di far visita al Brancolini. Al termine di ogni visita si faceva prestare 4 o 5 mila lire. In breve 42 mila lire erano passate dalle tasche del calzolaio-pensionato a quelle dei giovanotti.

Brancolino Brancolini

L'altra mattina il Brancolini si imbattè nei due fratelli e comunicava loro il proposito di recarsi nel pomeriggio a Lanzo per trattare l'acquisto di una casetta di campagna. «Veniamo anche noi» gli dicevano i Cerussi «l'acquisto ci interessa; appena avremo dei quattrini ti li daremo e diventeremo comproprietari». Due fissavano un appuntamento per le 14,30 davanti alla stazione della Ciriè-Valli di Lanzo. Prima di congedarsi pare che i fratelli abbiano raccomandato al Brancolini di portare un'adeguata caparra.

Più tardi, evidentemente, i Cerussi ripensavano alla faccenda. Il concludendo che il vecchio avesse da parte un forte gruzzolo, decidevano di fare il colpo. Alle 14 bussavano all'uscio della soffitta. Il Brancolini era a letto, è sonnacchiava. Si alzava, apriva, «Ah, siete voi...» mormorava sorridendo. Ma il sorriso gli si spegneva subito sulle labbra. Lorenzo gli puntava contro una piccola rivoltella, stranamente coperta da un fazzoletto. L'altro, il Mario, pensava brutalmente all'assalto. Gli tappava la bocca con una mano e lo sbavarentava sul letto dicendogli «Zitto, sh!... Nessuno una parola, altrimenti...».

Il Brancolini — stando al suo racconto — reagiva con la forza della disperazione; cercava di disarmare Lorenzo, cercava di sfuggire a Mario che lo avvinghiava e lo inchiodava al materasso, mordandogli sopra. Con uno scrollone, alla fine, riusciva a respingere il giovanotto e s'avventava verso la porta: inciampava, cadeva su una pentola (schiacciandola addirittura), afferrava la maniglia dell'uscio, la girava, apriva uno spiraglio, urlava «Aiuto! Aiuto!». I Cerussi si strappavano via dalla porta e lo spintonavano in fondo alla soffitta. Mario pareva prendere a bastonellissare il Brancolini. Lorenzo, invece, esclamava «Lasciamolo perdere... filiamo!». E fuggiva, seguito dal fratello.

Il Brancolini, pesto e abbigottito, correva al commissariato Borgo Dora a sporgere denuncia. Due agenti lo accompagnavano poi all'Ambulatorio Martini dove il medico di turno dott. Alneri gli riscontrava contusioni all'avzeno e al viso guaribili in cinque giorni. Il commissariato informava subito la Questura centrale e sul posto intervenivano funzionari ed agenti della Squadra Mobile. I Cerussi, ricercati al dormitorio di via Cigna, erano risultati naturalmente irreperibili; nessuno prima aveva fatto fagotto e s'erano allontanati in gran fretta.

Un uomo invocava soccorso schiacciato sotto il trattore

L'infelice, padre di tre bambine, travolto dal veicolo che egli stesso guidava
Disperati sforzi dei compagni per sollevare la pesante macchina e liberarlo

Un uomo di 40 anni, padre di tre bambine, è stato schiacciato da un trattore e ora si trova all'ospedale in fin di vita. La disgrazia è accaduta nel cortile del Consorzio agrario di Poirino. La vittima è il guardiano dell'azienda, Lorenzo Accasato; viveva con la moglie e le tre figlie delle quali la maggiore ha 10 anni e la minore 4.

Ieri alle 17,30 nel cortile del Consorzio doveva essere ripostato un rimorchio carico di mercé agricola. L'Accasato saliva su un trattore a cingoli che è adibito a questi servizi e iniziava la manovra. Non è stato ancora ben accertato il motivo dell'incidente: a un certo momento il trattore — forse per un'errata manovra sui pedali che bloccano le ruote per effettuare le curve — si è impennato e si è rovesciato. Il conducente è stato sbalzato a terra, ma non sufficientemente lontano ed è rimasto con il peso schiacciato dal veicolo.

Alle grida della sventurato accorrevano altri operai i quali si prodigavano con sbarre di ferro per rimuovere la pesante macchina ed estrarre le sventurato. Egli veniva trasportato in una dei locali a pianterreno del Consorzio in attesa di un'autoambulanza con la quale veniva poi accompagnato a Torino e ricoverato all'ospedale San Vito. Il medico gli riscontrava lo sfondamento del torace con lesioni polmonari e lo dichiarava in imminente pericolo di vita. Nella stessa serata, su richiesta dei familiari, l'Accasato veniva trasportato nuovamente a Poirino alla sua abitazione.

— Una macchinista, guidata dall'operaio Pietro Cacchiasi, di 36 anni, dimorante in via Monfalcone 19, precipitando per corso Vittorio, ha investito l'operaio Mario Giraldo, di 33 anni, che abita al n. 30 dello stesso corso. Il motociclista è stato ricoverato in osservazione al Mauriziano per ferite al viso, agli arti e al capo: il Giraldi è stato soltanto medicato per contusioni guaribili in dieci giorni.

— Il diciannovenne Romano Gertan, abitante in via Canonico Allamano 60/31, ieri pomeriggio alle 14 si trovava sul cassone di un autocarro della ditta Ulma di corso Siracusa 40, il quale percorreva via Guido Reni. Ad un incrocio l'autocarro si immetteva con un altro grosso autocarro e in seguito all'urto una sbarra di ferro che si trovava sullo stesso cassone si rovesciava andando a colpire alla schiena il Gertan. Soccorso dall'autista, egli è stato trasportato al Mauriziano dove i medici l'hanno accolto con prognosi riservata per frattura al bacino e grave contusione alla colonna vertebrale.

Ha inventato un'aggressione per giustificarsi colla moglie

I carabinieri di S. Mauro hanno denunciato per simulazione di reato il bracciante Torquato Bonafé, occupato presso la cascina La Rocca. Giorni addietro egli denunciò ai militi una misteriosa aggressione. Disse che la sera di sabato, mentre rincasava, era stato assalito da due individui che lo avevano gettato a terra dopo averlo colpito al capo con una scarica di pugni e con un corpo contundente, che a suo avviso poteva essere un mattone. Gli sconosciuti gli avevano quindi tolto di tasca il portamonete, ma non avevano toccato il denaro contenuto. Nell'interrogatorio il Bonafé è incorso in contraddizioni poi ha finito con il confessare di aver inventato ogni cosa per giustificare alla moglie le ferite cagionatesi cadendo dalla bicicletta.

Le ferrovie noleggiano auto per i viaggiatori

Le ferrovie dello Stato hanno disposto per la seconda quindicina di ottobre un servizio di noleggio di automobili prese concedente per i viaggiatori in arrivo alle stazioni di: Torino P.N., Milano, Genova Principe, Firenze, Roma, Napoli, Messina, Palermo e Catania.

Potranno fruire del servizio le persone di età superiore ai 21 anno, munite di patente. I viaggiatori possono prendere la vettura presso le stazioni di tutte le città capoluoghi di provincia e presso le agenzie di viaggio.

All'atto della prenotazione si deve pagare un anticipo e al momento della consegna versare ventimila lire a titolo di garanzia. Le tariffe, che non comprendono la benzina, danno diritto di effettuare una percorrenza media giornaliera di cento chilometri: se questa viene superata, il viaggiatore, al momento della riconsegna dell'autovettura, pagherà un supplemento.

Il prezzo per il noleggio fino ad una settimana è di 7500 lire al giorno per la «500», di 9000 per la «600», di 5500 per la «1100», di 8500 per la «1400», di 6000 per la «Giulietta». Ogni chilometro in più costerà 30 lire nella «500», 30 nella «600», 40 nella «1100», 40 nella «1400» e 50 nella «Giulietta».

Furto d'auto. — L'A.C. segnala che ieri è stata rubata una «600» TO 190036. Ritrovate: «400» TO 221645 e «1100» TO 220138.

Specchio dei tempi

La vedova del tranviere - La serva dai piedi bagnati - "Hanno fatto la prima iniezione, ora manca la seconda,, - Gli affitti bloccati: la giusta strada - L'internazionale della sporcizia "Il burro buono bisogna pagarlo caro,, - Il figlio del travet

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio" tu che sai giungere a tutti, con una parola di fede, o di rimprovero e di lode, ti prego, ascoltami.

«Sono una povera settantenne, vedova di un tranviere che ha lavorato onestamente tutta la vita. Mio marito alla sua morte, (avvenuta circa sei mesi fa) percepiva la pensione di 28 mila lire mensili, ed il povero uomo è morto serenamente, pensando che la metà pensione, che mi devrebbe toccare, mi avrebbe assicurato almeno il pane e la minestra.

«Ma da allora non ho ancora preso una lira, perchè la pratica sono ancora in corso. Io ho proprio capito che di provvidenza c'è solo quella divina, l'altra si chiama previdenza, perchè prevede che qualche povero vecchio muoia in attesa della pensione.

«Non puoi, per cortesia, dire una parolina a quei signori, perchè facciano un po' più presto? Te ne sarei tanto grata!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Da più di una settimana ogni mattina appena alzata vado a prendere nella cassetta delle lettere *La Stampa* a cui siamo abbonati, con la speranza di vedere qualche notizia relativa al vaccino contro polio: nessuna, mai una parola. Pensare ch'io, proprio per la propaganda fatta dal giornale, ho fatto vaccinare le mie bimbe (anni 10 e 14) con sforzo italiano, ed ora il vaccino non si trova più.

«Quelli come le mie bambine per le quali è ormai scaduta il tempo della seconda iniezione cosa devono fare? Ditect almeno una parola tranquillizzante: abbiamo fatto vaccinare in buona fede i nostri figli e non i nostri cani.

«Interpellato, come in passato, professori in grado di dirci una parola, di come dobbiamo agire, e se avendo fatta la prima puntura con siero italiano si può continuare la cura con altro siero di altra nazioni, o se è meglio aspettare. Il fatto è che i nostri bimbi hanno avuto vantaggio dalla prima puntura.

«Con la speranza che lo "Specchio" ci tolga questo tormento ringrazio».

Angiolina Gulia

Un lettore ci scrive da Massa:

«"La Stampa", il quotidiano più obiettivo d'Italia, dimostra la sua superiorità anche con "Specchio dei tempi", la cui utilità e importanza va al di là di ogni commento. Spero di aver l'onore di esservi ospitato.

«Intercalando le scritte dall'ing. Bormi sullo sblocco degli affitti, ma di importanza universale.

«Prendiamo pure due famiglie a reddito fisso (impiegati ed operai con 80 mila lire mensili) delle quali una con alloggio a fitto bloccato o popolare (Iacp, Incis, amministrazioni locali, ecc.), con un canone di affitto di 8 mila lire e l'altra con alloggio a fitto libero. Come può un padre di famiglia, con 80 mila lire di stipendio, sostenere la spesa del canone di un alloggio a fitto libero se non a costo di ridurre la spesa per l'alimentazione? Lui ed i suoi familiari dovrebbero ognigiorno mangiare molto meno; questo è la verità anche se a qualcuno sfugga in tutta la sua crudezza.

«Quindi, non abbiamo il fitto dell'alloggio a operai e impiegati per portare il loro meschino bilancio alla pari con quello di altri operai e impiegati che già, a parità di introito, sopportano tale situazione.

«Occorrono invece più alloggi popolari da costruirsi a cura degli appositi organi governativi e statali e da distribuirsi secondo giustizia».

Renato Bongrezan

Un lettore ci scrive da Sollion (Europa):

«Il sig. Butler di Oxford ha accennato alla speranza di trovare italiani a specialmente della Riviera. Anch'io vado leggiti due volte all'anno e mi è sempre capitato di viaggiare vicino a scompartimenti occupati da turisti stranieri, tedeschi, svizzeri, inglesi ecc...

«Devo ammettere che detti scompartimenti erano invidiabili dai soddetti turisti, forse in modo più grave che quelli dove viaggiavano gli italiani. Venendo in Italia, dimenticano le regole del loro paese, fanno una spietata concorrenza agli italiani e... molte volte li superano. Quindi, anche a causa loro, le ferrovie dovrebbero noleggiare una speciale corpa di "naturbini viaggianti"».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono vissuta per 31 anni con mio padre, cassiere del Vercellese, quindi so come si fabbrica il burro e le percentuali che se ne possono ricavare. Da 100 kg. di latte (sesia un quintale) si ricavano kg. 3,500 di burro. Al produttore il latte viene pagato dalle 42 alle 45 lire, secondo i listini di Milano. Un quintale di latte costa al caseario dalle 4.200 alle 4.500 lire. Ricava dal burro venduto a L. 1000 al kg., 3500 al quintale. Allora ci rimettono! No. La lavorazione del latte non finisce qui. Dal latte scremato si ricava la caseina, col siero si allevano maiali che i casari ingrassano in abbondanza. Aggiungo che un chilo di burro pagato 1300-1400 lire non è caro. Sono gli stipendi che non sono adeguati al costo della vita di oggi. C'è del burro che costa molto meno, che non arriva neppure alle 800 al chilo. Sarà burro di montagna, oppure burro delle cremerie che da anno hanno già ricavato il formaggio. Ma se volete veramente gustare del burro buono bisogna pagarlo bene, come si pagano bene le sarpe che non ci lasciano bagnare i piedi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Asiago:

«Mi rivolgo a quella signora, madre di un ingegnere ottimamente sistemato perchè sia meno dura con l'artigiano che non ha fatto studiare i figli e meno fiduciosa verso la società.

«Da molti anni sono fidanzata con un giovane, allora studente. Consci del doveri verso la società, fiduciosi, abbiamo atteso il momento di inserirci nella vita attiva, proseguendo con sacrificio gli studi inizialmente sistemati, ma vedi caso, sono tutti figli di gente non vasto relazioni mentre gli altri, come casa lui: giovani che insegnati dai successi scolastici hanno avuto il tarlo di studiare e di investire i campi riservati a una minoranza nella quale mia c'è molto posto se per il figlio del "travet" nè per quello dell'artigiano».

Segue la firma

Sui treni c'è chi dimentica anche corvi e arti ortopedici

All'asta 3000 oggetti trovati sui convogli ferroviari - Si possono comperare cappelli per 200 lire, valigie per 150 - L'eredità di una viaggiatrice morta

Lunedì prossimo, presso il deposito delle Ferrovie, avrà inizio una singolare asta che si protrarrà nei giorni seguenti. Andranno in vendita al maggior offerente gli oggetti che i viaggiatori hanno dimenticato sui treni, nelle stazioni o nei depositi del Compartimento di Torino, il quale comprende il Piemonte, la valle d'Aosta e la stazione di Savona: complessivamente 436 stazioni a 1270 chilometri di ferrovia.

E' un campionario di oltre tremila oggetti accumulati dal primo gennaio al 30 giugno scorso. La amministrazione delle Ferrovie concede tre mesi di tempo ai distratti e agli smemorati per ritirare le cose smarrite e dimenticate; due volte all'anno raduna tutti gli oggetti non ritirati, li fa valutare e li mette all'asta.

Il deposito ha sede in un decrepito stabile a lato del cavalcavia di corso Sommeiller; fino a cento anni fa era una caserma, denominata Tarsaforte, poi passò alle Ferrovie. Il piano regolatore prevede il suo abbattimento, ma l'amministrazione ferroviaria continua a servirsene nonostante che disponga di altri locali più adatti e decorosi. In quelle che un tempo furono stalle il pubblico sarà ammesso per concorrere alla gara d'acquisto.

Basta dare un'occhiata agli scaffali del deposito per vedere quali sono gli oggetti più facili da dimenticare: gli ombrelli e i cappelli, dei primi ce ne sono 336, dei secondi 185. Seguono le borse (150), gli indumenti, giacche e cappotti (99), le valigie (36). I distratti appartengono a tutte le categorie: ci sono borse di finta pelle contenenti portavivande o attrezzi da muratore e ci sono borse di pelle finissima contenenti pigiami di seta con sigle ricamate; barattoli sporchi e lucidi e cappelli del feltro all'ultima moda; lute da meccanici o pellicce femminili. Una riproduzione della torre Eiffel ricordo di Parigi, non è riuscita nemmeno a ricordare se stessa allo sbadato viaggiatore di ritorno dalla Francia; e con la torre si sono altri oggetti-ricordo, di Pompei, di Verona, di Venezia.

C'è chi ha dimentic

Perché la cameriera italiana fu condannata a soli tre anni

Il «delitto d'onore» rimane ignoto alla legge penale inglese

Per Rosalia Garofalo fu ritenuta valida un'innovazione del 1957, che per la prima volta introdusse come attenuante la limitata capacità d'intendere o la provocazione grave - Questa norma salvò dal capestro l'uomo che uccise l'amante della moglie

Due sentenze inglesi, che si succedono a distanza di pochissimi giorni, entrambe in tema di omicidio ed entrambe caratterizzate dalla [illegible] mitezza della condanna, hanno suscitato non poca meraviglia, oltre che all'estero, nella stessa Inghilterra. Qui il senso di stupore, che non implica disapprovazione, è stato efficacemente espresso da quel giornale che raffrontando i risultati del processo Ellis (del 1955) con quello Fantle (del 1958) commentava. Ernest Fantle: era geloso, ha afferrato una pistola, ha ucciso; verdetto: *manslaughter* (la parola non è esattamente traducibile in italiano e sul suo preciso significato dovremo tornare più avanti), tre anni di detenzione; Ruth Ellis: era gelosa, ha afferrato una pistola, ha ucciso; verdetto: assassinio, impiccata.

E, in tono piuttosto sorpreso continuava riferendo la «pittoresca» spiegazione giuridica: cioè che i due fatti, solo apparentemente simili, in realtà differiscono profondamente. Fantle al momento dell'incontro con l'amante della moglie non aveva intenzione di uccidere; preso in giro e insultato, reagì immediatamente a questa provocazione diretta uccidendo in uno stato d'ira irrefrenabile. Ruth Ellis, invece, aveva premeditato il delitto e non subì alcuna provocazione diretta.

A questa ragione di perplessità se ne aggiungono altre a specifiche per il pubblico non inglese; quello, per intenderci, che potremmo chiamare di educazione giuridica continentale. In primo luogo, la sorpresa di trovarsi di fronte, in casi di omicidio, a sentenze così miti, emanate da quella magistratura britannica la cui celerità di procedura e fredda obiettività nella valutazione delle prove [illegible] stato tanto spesso interpretate come preconcetta durezza. In secondo luogo, la rilevanza attribuita alla provocazione, nel caso Fantle, e alla diminuita capacità di intendere e di volere, nel caso Garofalo, la cameriera italiana che ha ucciso l'amante.

Invero, l'affermazione che il diritto inglese sarebbe indifferente ai motivi, e non riconoscerebbe che l'infermità di mente più conclamata ed assoluta, è di quelle correnti anche fra gli stessi specialisti. Non solo: ma si potrebbe, perfino, pensare che sotto l'etichetta della provocazione e della diminuita responsabilità si nasconda quella considerazione benevola del delitto passionale, per causa d'onore, cara ai legislatori latini ma assolutamente estranea alla mentalità legale inglese. Infine, e per i giuristi si tratta forse dell'elemento meno comprensibile, l'aver qualificato come *manslaughter* (tradotto «omicidio colposo» da taluni e «omicidio preterintenzionale» da altri) fatti che sono dei veri e propri omicidi volontari.

Non sembrerebbe, pertanto, fuor di posto il sospetto che il giudice Salmon, lo stesso che ha usato al massimo i suoi poteri discrezionali per condannare a quattro anni di reclusione i cacciatori di negri di Notting Hill, sia uno di quei *bons juges*, bene intenzionati, ma alla resa dei conti pericolosi, che tengono d'occhio più che la legge l'equità, la giustizia del caso singolo, o, in altri e men riguardosi termini, che sovrappongono il loro giudizio a quello della norma. In realtà, le cose non stanno così, e faremmo torto, credendolo, al giudice Salmon, il quale, pur facendo tesoro della elasticità dell'ordinamento inglese, non ha varcato i limiti.

Innanzi tutto, va osservato come il *manslaughter* non comprenda soltanto quegli omicidi involontari che noi definiremmo, a seconda delle circostanze, colposi o rispettivamente preterintenzionali. Esso costituisce una figura giuridica assai ampia, alla quale si ripertano anche quegli omicidi volontari che non possono considerarsi assassinio (*murder*). Il che accade, per quanto qui c'interessa, precisamente, in virtù dell'*Homicide Act* del 1957, in ipotesi di omicidio a seguito di provocazione e di omicidio ad opera di persona dalla capacità d'intendere e di volere diminuita.

Occorre far attenzione alla data. L'*Homicide Act*, che ha profondamente innovato in questa materia, è posteriore alla causa Ellis, ed è alla luce delle sue disposizioni, oltre che naturalmente della differenza di fatto, che deve essere valutato il diverso esito dei due processi. Mentre infatti, nel diritto inglese, la provocazione aveva rilevanza unicamente se posta in essere con aggressione alla persona (ed era evidente, come notavano e notano i migliori studiosi britannici, il pericolo di confonderla in pratica con la legittima difesa ad efficacia scriminante), oggi la sez. 3 dell'*Homicide Act* stabilisce che la provocazione la quale degrada il *murder* in *manslaughter*, può consistere sia in atti, sia in parole. Ed è proprio quest'ultima forma di provocazione che è stata ritenuta a favore di Fantle.

Anche Rosalia Garofalo, il cui sviluppo psichico è stato paragonato a quello di un bambino di dieci anni, ha beneficiato di una riforma attuata dall'*Homicide Act*, che ha riconosciuto, per la prima volta nella storia giuridica inglese, come causa di attenuazione della responsabilità penale, l'anomalia mentale che diminuisca sostanzialmente, senza escluderla, la capacità del soggetto. E' una innovazione questa, che sconvolge gli schemi tradizionali della giurisprudenza inglese, per il momento limitata ai casi di omicidio, ma di cui si prevede che sarà prossimamente estesa anche ad altri reati.

Nessuna concessione, dunque, al delitto «passionale» e soprattutto, niente che non costituisca puntuale applicazione della legge inglese. Ciò posto, mentre dobbiamo ammettere che le sentenze del giudice Salmon sono meno stravaganti di quanto a prima vista potrebbe apparire, va anche detto che quel che esse perdono in originalità guadagnano in senso del diritto e, per strano che ciò possa sembrare, anche in vera equità, la quale non può separarsi dal rispetto della norma.

Prof. Marcello Gallo
Ordinario di diritto penale nell'Università di Torino

Allo studio l'ammissione dei periti tecnici all'Università

Roma, 9 ottobre.

Il ministro della P.I., onorevole Moro, rispondendo a una interrogazione dell'on. Fedini (d.c.) tendente a favorire l'accesso alla facoltà universitarie affini al titolo di provenienza anche ai diplomati dell'istruzione tecnico-industriale, ha detto di «considerare con particolare attenzione — mediante apposite commissioni di studio — il problema dell'ammissione dei diplomati degli istituti tecnici a talune facoltà universitarie ad indirizzo tecnico-scientifico, problema al quale sono interessati, oltre gli ambienti scolastici, quelli industriali del Paese».

«Di recente — ha aggiunto l'on. Moro — la prima sezione del Consiglio superiore, della P.I., in sede di esame del progetto di riordinamento degli istituti tecnici predisposto dal Ministero della P.I., ha rilevato che la questione dell'accesso all'università di questi diplomati merita, per la sua rilevante importanza e delicatezza, un più approfondito studio e conseguentemente una separata trattazione. Esso, quindi, sarà sottoposto all'esame del consesso nella sua prossima tornata».

«In tale occasione — ha detto il Ministro della P.I. — saranno opportunamente presentate al Consiglio superiore anche le possibilità di istituire in sede universitaria corsi di perfezionamento, al termine dei quali venga rilasciato un titolo di studio intermedio tra quello di perito e quello di dottore in ingegneria».

L'on. Moro assicura, comunque, che il ministero della P.I. continuerà a svolgere il suo più vivo interessamento in ordine al problema.

Il debito pubblico diminuito in agosto

Roma, 9 ottobre.

Al 31 agosto 1958 il debito pubblico interno italiano (consolidati, redimibili, debito fluttuante) è sceso — secondo la «Agenzia economica finanziaria», a 4876 miliardi 303 milioni di lire con una diminuzione in confronto al 31 luglio 1958, cioè in un mese, di 95 miliardi 600 milioni di lire. In confronto al 31 agosto 1957 — cioè in un anno — il debito pubblico interno italiano risulta aumentato di 222 miliardi 176 milioni di lire.

Sciopero della fame degli ex-tubercolotici

Milano, 9 ottobre.

Gli studenti dell'Istituto Vigorelli, sorto per la riqualificazione dei dimessi dai sanatori, sono entrati nuovamente in sciopero: stamane si sono rifiutati di alzarsi dal letto ed hanno dato inizio ad una energica forma di protesta iniziando lo sciopero della fame. Come nel passato, rivendicano il completamento del programma scolastico e il conseguente prolungamento dei corsi che sono stati svolti in modo inadeguato trascurando la preparazione pratica.

Una inchiesta ordinata dal Ministero del Lavoro, aveva accertato tempo fa che la lagnanze degli ospiti dell'istituto milanese erano giustificate, ciononostante l'I.N.P.S., da cui dipende la scuola, aveva applicato come misura disciplinare contro la prima protesta la sospensione della corresponsione del sussidio quotidiano di 700 lire. L'intervento della autorità cittadine non era valso a modificare l'atteggiamento dell'I.N.P.S. che anche oggi ha minacciato di adottare altre misure.

Nella stratosfera a 33 mila metri

Un pallone stratosferico, a bordo del quale si trovava il tenente McLure dell'aviazione americana, lanciato dalla base di Alamogordo, ha raggiunto la quota di 33 mila metri. L'esperimento tuttavia non ha avuto pieno successo perché il pallone è tornato a terra, per un guasto meccanico, dopo poche ore di volo (Radiofoto)

Ha portato con sé solo una valigia piena di libri

E' fuggito in Occidente lo scrittore polacco autore di «L'ottavo giorno della settimana»

Dopo la proibizione a Varsavia del film tratto da un suo racconto polemico verso il regime comunista, Marek Hlasko era tornato in patria sfidando il governo perché, diceva, "un romanziere non è nulla senza la sua terra,, - Ora intende spiegare in una conferenza-stampa i motivi della fuga

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 9 ottobre.

Marek Hlasko, l'enfant terrible *della giovane letteratura polacca, ha lasciato forse per sempre il suo Paese cercando rifugio in Occidente. Il giovanissimo e assai noto scrittore — ha appena 23 anni — è comparso oggi negli uffici del campo profughi di Marienfelde, nei quartieri ovest di Berlino, chiedendo asilo politico alle autorità federali. L'eccezionale profugo, dal volto emaciato, con una barba di almeno due giorni, aveva indosso un consunto impermeabile e l'unico suo bagaglio era costituito da una valigetta zeppa di libri. E' tutto quel che egli aveva portato con sé fuggendo dalla Polonia.*

La notizia della sua fuga si è diffusa rapidamente nelle redazioni dei giornali berlinesi ma quando i primi cronisti sono arrivati al campo di Marienfelde per intervistare lo scrittore, Hlasko era già stato condotto altrove in una pensione di Berlino Ovest — così hanno detto i funzionari del lager — dove nessuno ha potuto raggiungerlo. E' probabile che Hlasko tenga quanto prima una conferenza stampa per spiegare le ragioni del suo passo: intanto tuttavia non è difficile, conoscendo la personalità dello scrittore e le inquisitorie che le sue opere hanno ispirato al regime comunista di Gomulka.

A 23 anni Marek Hlasko — un ex-camionista — ha già fatto parlare molto di sé in Polonia e all'estero. L'episodio più vivo e recente della sua carriera di scrittore è dato dallo scandalo scoppiato a Varsavia per il film L'ottavo giorno della settimana, *tratto da un suo racconto, che venne proiettato con molto successo anche all'ultimo Festival del cinema di Venezia. Il lavoro, girato in Germania, diretto dal regista polacco Aleksander Ford e interpretato da Ilonja Ziemann, non piacque però al governo di Varsavia che ne vietò la programmazione.*

L'ottavo giorno della settimana narra la vicenda di due giovanissimi innamorati. Lui è uno studente alla ricerca di un rifugio ove possano trovarsi soli, lontani dal mondo che li circonda. Cercano quattro mesi della parola per isolarsi dalla società che essi hanno quasi in odio, ma non essendo riusciti a trovarle anche per l'incomprensione del prossimo, il loro amore sboccia. La società e le condizioni della vita fa Varsavia c'è gran penuria di abitazioni) finiscono quindi col distruggere l'idillio.

Ora s'era abbattuta per sciagura contro il giovane autore le ire dei comunisti meno intolleranti, come appunto quelli polacchi. Hlasko difatti venne attaccato con violenza dalla stampa del suo Paese e Tribuna Ludu, organo ufficiale del partito comunista, lo qualificò «discepolo di Odoevli, negatore del contenuto umanistico del socialismo». A quel tempo, quando il film venne proiettato a Venezia, lo scrittore si trovava a Parigi per un viaggio di studio, e si credette che egli avrebbe approfittato dell'occasione per non far più ritorno a Varsavia. Ma, contrariamente alle previsioni, Hlasko scrisse una lettera all'organo del partito dichiarando fra l'altro che egli intendeva rientrare in Polonia perché, disse, «uno scrittore è nulla senza la sua patria».

Fu un gesto di lealtà e di coraggio che i comunisti seppero apprezzare. Oltre tutto Hlasko s'era guadagnato in passato gli onori del regime tanto che ebbe il primo premio ad un concorso letterario indetto a Varsavia. Nonostante ciò, Hlasko continuò ad essere il ribelle della giovane generazione: i suoi atteggiamenti di «protesta» non furono contro il regime quanto contro la società in genere, si manifestarono oltre che nelle opere anche nella sua condotta di vita.

I suoi gusti, un po' teatrali, erano noti in tutta Varsavia. Trascorreva le notti vagando da un locale all'altro della capitale e bevendo con uno spirito di furore, senza curarsi delle forti frecciate col peggiori bicchieri e stoviglie ed una volta devastò la sala di una birreria. Il personaggio dell'ubriacone che beve per sfuggire alla grigia realtà che lo circonda lo troviamo in un altro suo racconto che ha appunto dato la pensione ai vecchi operai del regime. Sotto vari aspetti il motivo dell'uomo che cerca di sfuggire la realtà ricorre di frequente nei racconti di Hlasko. I suoi personaggi cercano amore vero, bontà ed amicizia. Così anche il giovane protagonista di Le più sacre parole della nostra vita, *che scopre quanto siano vuote le dichiarazioni d'amore di una sua coetanea la quale ha ripetuto le stesse cose, le stesse frasi a tanti altri.*

Tutti i racconti di Hlasko, più o meno, hanno questo amaro contenuto di «protesta», compreso l'ultimo novello pubblicato di recente a Parigi, Il cimitero, *che è stato definito dai giornali del partito «vendita di armi comuniste ai trafficanti internazionali». Ma, come si diceva, Hlasko non «protesta» soltanto contro il regime. Egli — è stato scritto — dice di se e tutti, ma la sua critica non è costruttiva anche se in apparenza molti dei suoi personaggi vagheggiano degli ideali. Se Hlasko non piace ai comunisti, egli non è neanche ben visto dai cattolici del suo Paese. Lo considerano difatti il tipico rappresentante della cosiddetta «gioventù perduta» o, come dicono i polacchi alludendo agli scrittori del suo stampo, «dei cattivi giovani».*

Ora Hlasko, insofferente della squallida realtà del suo Paese, ha bussato alle porte dell'Occidente. Forse spera di trovare nel mondo libero quel che il comunismo non gli avrebbe mai potuto dare.

Massimo Conti

Il riconoscimento giuridico alla Scuola per interpreti

Roma, 9 ottobre.

Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto di riconoscimento della personalità giuridica della Scuola per interpreti, su proposta dei ministri per la P.I. e degli Esteri. In virtù del decreto presidenziale la Scuola Interpreti, che assumerà d'ora in avanti il nome ufficiale di «Scuola superiore per interpreti e traduttori», sarà in Italia l'unico organismo autorizzato a rilasciare diplomi di interprete e traduttore.

Il riconoscimento è venuto ad aggiungersi a quello non meno significativo conferito alla scuola dalle Comunità europee (Euratom, Ceca, Consiglio ministri d'Europa, ecc.), le quali, nel luglio scorso, convennero che la selezione dei candidati italiani a posti di «traduttore multilingue» presso gli uffici delle Comunità europee medesime venisse esercitata, tramite appositi esami, da docenti della Scuola interpreti, nelle due sedi di Roma, Milano e Napoli.

Dichiarazioni dell'on. Olivetti sul Movimento di «Comunità»

Ridotti i quadri - Un comunicato dell'azienda: l'on. Olivetti rimane presidente della società; il dott. Pero diventa consigliere delegato

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 9 ottobre.

«Comunità» è alla vigilia di importanti decisioni. Il Comitato direttivo centrale definirà entro il mese la nuova struttura organizzativa e gli obbiettivi futuri del Movimento. L'attesa, negli ambienti politici e sindacali, non solo canavesani, è viva. «Comunità» controlla decine di Comuni della Provincia ed ha propri rappresentanti anche in seno al consiglio comunale di Torino e all'Amministrazione provinciale. L'azione sindacale delle «Comunità di fabbrica» negli ultimi anni si è estesa ad una ventina di aziende con 56 membri di commissione interna di cui 20 nelle varie sezioni della Olivetti di Ivrea.

Una indicazione di quanto sta maturando nelle file comunitarie l'abbiamo potuta avere oggi nel corso di una breve intervista con l'on. Adriano Olivetti.

«Sino a che il Comitato centrale non si sia pronunciato — ha detto — non mi è possibile fare dichiarazioni impegnative. Posso tuttavia anticipare che l'orientamento prevalente tra noi è di trarre tutte le conseguenze dall'esame della situazione politica italiana e dai risultati elettorali».

«Noi possiamo oggi constatare — ha proseguito l'on. Olivetti — che la forza delle idee e delle proposte comunitarie che possono recare un contributo utile al progresso sociale è assai più grande dei risultati quantitativi del nostro sforzo elettorale. E' quindi opportuno convergere di nuovo, con maggiore intensità, verso i compiti tradizionali del Movimento: il dibattito culturale, le proposte di metodo, gli esperimenti politici. In questo senso anche il mandato parlamentare che abbiamo ottenuto può inserirsi con preciso vigore nel rinnovato processo di elaborazione ideologica e politica che è fortunatamente in atto in diversi partiti, non esclusi la d.c. ed il p.s.i.

«E' chiaro — ha concluso l'on. Olivetti — che la riqualificazione della nostra azione comunitaria porta con sé un certo allontanamento dallo scottante terreno della lotta politica, e provoca di necessità un ridimensionamento organizzativo, a cui tuttavia non si potrà dare il significato di «liquidazione», ma di orientamento verso obbiettivi diversi e non meno essenziali ai compiti che, dieci anni fa, ci siamo proposti».

In pratica, a quanto risulta, il Movimento procederà alla chiusura graduale di una trentina di sedi (15 nella provincia di Torino ed altrettante nelle varie regioni) create nel periodo elettorale. Dovrebbero invece rimanere i 50 Centri comunitari del Canavese, le due sedi di Torino e quella della Basilicata.

Liquidate le sovrastrutture elettorali si tornerà, in altre parole, ad una azione di carattere culturale e sociale. «Comunità — ha affermato il vice-presidente del Movimento prof. Geno Pampaloni — non smobilita, ma si riqualifica, potenziando l'attività di studio e il dibattito delle idee in tutti i settori».

Altre strade prenderanno anche i sindacalisti. Sono in corso riunioni di base che entro poche settimane dovrebbero sfociare nella decisione finale. I più ritengono che le «Comunità di fabbrica» si trasformeranno in una organizzazione sindacale autonoma allestita forse alla Uil.

I nuovi orientamenti di «Comunità» sono coincisi con mutamenti nei quadri direttivi della Olivetti. In proposito l'ufficio stampa dell'azienda ha emesso questa sera il seguente comunicato:

«Su alcuni giornali sono apparse notizie relative a mutamenti avvenuti nei quadri direttivi della Ing. C. Olivetti e C., S.p.A. Tali informazioni sono in parte inesatte e in parte infondate.

La Società, senza entrare nel merito di taluni particolari, assolutamente errati, ritiene doveroso precisare quanto segue:

— l'on. ing. Adriano Olivetti conserva la carica di Presidente della Società;

— lo stesso on. Olivetti in conseguenza dei suoi nuovi impegni politici, ha chiesto che per il necessario periodo di tempo le funzioni di Consigliere Delegato vengano svolte da uno dei Vice-Presidenti della Società, dott. Giuseppe Pero.

L'on. Olivetti ha così rinunciato alla parte amministrativa che viene assunta (come di fatto era già da qualche tempo) dal vice-presidente dott. Pero. Rimangono invariati i compiti degli altri due vice-presidenti, il fratello ing. Dino Olivetti (che si occupa della parte tecnica) e il cognato dott. Arrigo Olivetti.

Sergio De Vecchi

Cartolina spedita nel 1906 ricevuta dopo 52 anni

Calais, 9 ottobre.

Una cartolina postale indirizzata da tale Marcel Cordier da Neuchatel a suo fratello Oscar a Calais nel 1906 è stata ricevuta oggi, dopo 52 anni, dal nipote di Oscar. Mittente e destinatario sono nel frattempo deceduti.

Il capo della polizia romana a Milano per il delitto Fenaroli

Ufficialmente si parla di accertamenti marginali - Ma si spera che sia stato scoperto un elemento decisivo per le indagini

Roma, 9 ottobre.

Alla Squadra Mobile non si commenta in alcun modo la permanenza a Milano dello stesso capo della Mobile romana, del capo della Squadra omicidi e di due altri funzionari, tutti partiti dalla capitale per proseguire le indagini sull'assassinio di Maria Martirano. Le notizie giunte da Milano parlano di accertamenti marginali: il commissario Guarino e i suoi tre collaboratori avrebbero avuto, in sostanza, accertamenti di non grande rilievo. A Milano risiede il marito della vittima, il geometra Giovanni Fenaroli, che a suo tempo fu lungamente interrogato dai funzionari; egli è rientrato nella capitale lombarda da qualche giorno dopo aver fornito spiegazioni, ritenute esaurienti dalla magistratura della capitale.

Sembra che gli investigatori romani abbiano ripercorso, per lo più, piste già battute durante le altre due trasferte milanesi, ma non è dato sapere ufficialmente con quale risultato. Sono stati convocati in questura la mamma ed uno dei fratelli di Amalia Izzolin, la giovane che fu amica di Giovanni Fenaroli e che morì in una clinica cittadina il 17 dicembre scorso. I due testimoni sono stati interrogati sui rapporti che intercorrevano tra il Fenaroli e la scomparsa.

Si ritiene, comunque, che la polizia stia cercando ora di risolvere l'enigma relativo alla presenza nell'appartamento della vittima, la notte del delitto, di una somma di due milioni e mezzo di lire in contanti. Si tenterebbe di rispondere a due interrogativi: per quale motivo la signora aveva con sé quella ingente quantità di denaro liquido? Perché l'assassino si è impossessato soltanto di 600 mila lire?

Le indagini della polizia proseguono; i risultati saranno trasferiti al magistrato, che trarrà le sue conclusioni. Questo è quanto si ammette, e niente di più, il che ha provocato un'atmosfera di attesa basata sulla possibilità che ben diverso da quello che si vuol fare apparire sia lo scopo del soggiorno a Milano degli investigatori romani. Si spera insomma che sia stato scoperto un nuovo elemento che permetta di arrestare l'assassino.

Il dottor Guarino è ripartito per Roma

Milano, 9 ottobre.

Il capo della Squadra Mobile romana, dott. Guarino, avvicinato stasera dai giornalisti che desideravano avere notizie sulle indagini del delitto Fenaroli, ha dichiarato: «Doveva eseguire a Milano alcuni accertamenti, ma non posso dire altro: ho interrogato parecchie persone solo per controllare particolari delle deposizioni rese finora da qualche indiziato». In serata, gli investigatori hanno lasciato Milano per rientrare a Roma.

Esportatori italiani danneggiati dal fallimento d'una ditta tedesca

Amsterdam, 9 ottobre.

Il fallimento di uno dei maggiori importatori di uova della Germania occidentale ha lasciato grossi debiti verso gli esportatori norvegesi, danesi, italiani ed olandesi per l'ammontare di diversi milioni di marchi. L'importatore, Robert Kusendi di Barmen-Wuppertal, è scomparso verso la metà della settimana scorsa.

7ª estrazione

Il 30 settembre u.s. presso la Sede dello Stabilimento Biochimico Fassi - Vallecrosia - alla presenza di un Rappresentante del Ministero delle Finanze sono stati estratti i dieci numeri candidati alla vincita delle due Fiat 500 del Concorso Mental-Flormenta.

1ª Fiat 500 ★ 2ª Fiat 500

1° estr. E 837591	vincente	1° estr. M 837891	vincente
2° estr. B 681716	riserva	2° estr. C 092803	riserva
3° estr. N 123871	»	3° estr. F 584231	»
4° estr. B 603802	»	4° estr. G 198847	»
5° estr. L 910194	»	5° estr. A 869484	»

Norme che regolano, per eliminazione, l'assegnazione delle 2 Fiat 500 estratte il 30 settembre 1958.

I possessori dei dieci tagliandi contenenti tali numeri dovranno effettuare subito l'invio al Notaio delegato della Fassi, Dott. Pompeo Lorenzi con studio in Bordighera, Corso Italia 40.

Se entro il *trentesimo giorno successivo* dalla presente pubblicazione (ore 18 del 9-11-1958) non sarà stato presentato al Notaio delegato uno od entrambi i tagliandi con i primi numeri estratti dalle due distinte estrazioni, questi perderanno ogni diritto ed il premio spetterà ai possessori dei primi numeri estratti fra quelli di riserva di ogni singola estrazione ed, in assenza di questi, spetterà, sempre in ordine progressivo, ai possessori dei numeri che seguono fino al quinto estratto con le stesse modalità.

Il termine suddetto deve intendersi perentorio.

Se uno solo o nessuno dei tagliandi con i 10 numeri sarà stato presentato entro le ore 18 del 30° giorno dalla presente pubblicazione, le vetture eventualmente non assegnate saranno rimesse in gara e sorteggiate nuovamente alla prima estrazione successiva unitamente a quella già in palio.

Prossima estrazione: 31 ottobre 1958.

Concorso Aut. Min. Fin. con Decr. 3. 10. 17368 del 10/4/1958

COMUNICATO

L'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE di Torino, con sede in via Sant'Ottavio 14, filiale dell'ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI di Milano, COMUNICA che, contrariamente a quanto annunciato per la corrente settimana, le vendite per commissione all'asta pubblica, si terranno dalle ore DIECI in poi nei giorni seguenti: MERCOLEDI' 8, GIOVEDI' 9 e VENERDI' 10.

SABATO 11

avrà luogo l'ultima asta con inizio alle ore 16

si aprono le scuole si compera la BIC

Niente calamaio, niente pennino, niente carta assorbente con la penna a sfera BIC

Solo la BIC è costruita con IMAC, l'inchiostro che non macchia

Una BIC scrive per 8 Kilometri

8 penne BIC durano per tutto l'anno scolastico

costa 50 lire

esigete la vera BIC modello 955

BIC

la scrittura più veloce del mondo

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ...

MACCHINE lavorazione legno nuove ed ...

A persona volonterosa, ceduti pacchi ...

MOTORIDUTTORI elettrici, motori ...

A Porta Nuova cedesi pensione ...

OFFICINA cerca lavori torneria, ...

A vantaggiose condizioni autorimessa ...

PORT, Commissionaria Ingrosso. Fili ...

AUTORIMESSA 40 posti 80 solo ...

REDANDOMI Italia Africa Occidentale ...

AUTORIMESSA mq. 1200 ...

ASSUMIAMO capitalista ...

AUTORIMESSA mq. 1000 ...

BOTTIGLIERIA centro Crocetta, ...

BAR ristorante avviatissimo ...

CAFFE' bottiglieria, locale ...

BAR superattrezzato vendo ...

CALZATURE, con enorme passaggio, ...

CARTOLERIA, libreria, giocattoli, ...

CAUSA acquisto cedesi vecchissima ...

CAUSA trasferimento cedesi ...

AFFARONE. Cedo avviata officina ...

CAUSA trasferimento cedesi ...

AFFIDANDOCI incarico vendita ...

AGENZIA commerciale centralissima ...

ALBERGO ristorante bar Genova, posto, ...

ALBERGO bar Genova, posto, ...

ALBERGO incasso 50.000 ...

AUTORIMESSA privato cedesi ...

AUTORIMESSA via Cristoforo Colombo, ...

AUTORIMESSA via Cristoforo Colombo, ...

AUTORIMESSA mq. 1000 ...

AUTORIMESSA mq. 1200 ...

AUTORIMESSA mq. 1000 ...

AUTORIMESSA mq. 1000 ...

AUTORIMESSA mq. 1000

CRONACHE DELLO SPORT

La gara con l'Udinese fissata d'autorità al mattino

Il presidente della Lazio protesta per l'incontro anticipato a sua insaputa

Il provvedimento preso per favorire la manifestazione atletica del pomeriggio danneggerà l'incasso dei sodalizi calcistici - Juventus, Inter e Milan promuovono la riunione privata di domani a Milano Sospesi i campionati minori lombardi - Le dimissioni di Rognoni da consulente non sono state spedite

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 ottobre.

E' stato comunicato stasera in forma ufficiale che i presidenti della «Juventus», dell'«Internazionale» e del «Milan» si sono fatti promotori di una riunione privata, da tenersi a porte chiuse sabato mattina con inizio alle ore 9, in un salone della Lega Nazionale. Tutti i presidenti delle società di Serie A hanno già dato la loro piena adesione; però la «Fiorentina» sarà rappresentata solo da un vicepresidente in quanto Befani, colpito da lutto familiare (la scomparsa della suocera) non potrà intervenire. Inoltre il presidente della «Triestina» farà la sua prossima via Lega domani sera, dovendo poi ripartire in aereo per Bruxelles, e anche la società giuliana sarà quindi rappresentata da un vice-presidente.

I massimi dirigenti dei sodalizi di Serie A conferiranno un carattere orientativo al loro raduno, esaminando l'attuale situazione con particolare riguardo ai problemi di fondo ai cui sono interessati, e cioè circa le riforme attuate nel settore dell'attività giovanile. La sede della Lega Nazionale — ha fatto osservare stasera il capo dell'ufficio-stampa, — non è né dei Conti né della Federcalcio, bensì delle maggiori società le quali se ne varranno appunto stasera per il convegno straordinario dei loro presidenti; il convegno stesso avrà luogo con la mutua collaborazione delle società di Serie B e C, che tuttavia si riuniranno per conto loro.

Un altro attrito si è frattanto avuto per l'incontro Lazio-Udinese in calendario per domenica prossima: poichè nel pomeriggio lo Stadio Olimpico sarà impegnato per la terza riunione internazionale d'atletica leggera, il servizio «Totocalcio» del Coni, naturalmente sostenuto dal Commissario straordinario della Federcalcio, ha disposto d'imperio che la partita verrà disputata di mattino, con inizio alle ore 10,30, senza nemmeno curarsi d'informarne la Lega Nazionale.

Il presidente della «Lazio», precipitatosi a Milano, ha protestato personalmente, ben sapendo che nella capitale un incontro mattutino richiamerà poca gente, ed ha proposto pertanto l'anticipo al pomeriggio di sabato, ma l'Udinese» non ha aderito.

In quanto alla Lega regionale lombarda, il presidente Pietro Gasparini ha rifiutato a due volte la nomina a commissario straordinario; società e arbitri sono stati informati che i campionati di prima e seconda divisione, i quali avrebbero dovuto iniziarsi rispettivamente domenica prossima e il 19 ottobre, sono da considerarsi sospesi. In base alle disposizioni superiori le 409 squadre lombarde (170 di prima divisione e 239 di seconda) dovrebbero essere divise in gironi a carattere provinciale, ma poichè ciascun girone non deve superare le dieci squadre, la Lega regionale si è trovata di fronte all'impossibilità di addivenire a una graduale ripartizione. La violazione di tale assurda situazione ha richiamato l'attenzione del Tribunale, del Procuratore della Federcalcio, dottor Renato, il quale ha telefonicamente promesso una revisione di tali aberranti direttive, d'accordo col dottor Zauli.

Per quanto concerne infine le dimissioni del dottor Rognoni che avrebbero dovuto ritardare quelle rassegnate dal dott. Pasquale, Vice-presidente della Commissione di controllo ha precisato stasera che la carica di consultore non vanta di necessaria una rinuncia ufficiale: basterà non rispondere alla convocazione, come è già stato fatto lunedì scorso. Rimangono tuttavia da spiegare le ragioni per le quali il dott. Rognoni, dopo avere mandato e fatti il testo del telegramma di dimissioni, abbia preferito poi tenerle in tasca.

Anche Franchi ha precisato di non aver rassegnato le dimissioni dalla carica di consultore, riservandosi di approfondire l'esame della situazione.

Leo Cattini

Domenica sui campi sportivi un minuto di raccoglimento

Roma, 9 ottobre.

Il presidente del Coni, avvocato Onesti, ha invitato tutte le Federazioni sportive nazionali a far commemorare con un minuto di silenzio, in tutte le gare sportive in programma per domenica 12 ottobre, la scomparsa di Sua Santità Pio XII che fu chiamato il Papa degli sportivi.

Incontro di pallone elastico sospeso per la morte del Papa

Acqui, 9 ottobre.

L'incontro di pallone elastico valevole per il campionato italiano fra le squadre di Berruti e Alessandri alle sferisterio di Acqui è stato interrotto quando Alessandri conduceva per 7 giochi a uno.

L'incontro si è iniziato regolarmente dinnanzi a un folto pubblico attratto dall'interesse che la partita aveva per Alessandri ai fini della classifica, quando per ordine dei carabinieri, a seguito delle disposizioni sul lutto nazionale per la morte del Santo Padre, la partita è stata sospesa.

La decisione ha provocato vivo risentimento fra il pubblico e specialmente fra gli scommettitori, oltre che naturalmente nella squadra di Alessandri che conduceva con largo margine.

Aveva già cercato d'uccidersi in treno

Il novizio spagnolo fuggito tenta il suicidio al Consolato

Fermato mentre vuol gettarsi sulla tromba delle scale - È stato ricoverato in manicomio

Genova, 9 ottobre.

Il dott. José Prado di 40 anni, lo spagnolo che ieri aveva tentato il suicidio in treno nel tratto Torino-Alessandria, dopo avere abbandonato il noviziato presso l'Ordine «Servi di Maria», è giunto questo pomeriggio a Genova, accompagnato da due agenti della Questura di Alessandria, e si è recato immediatamente all'Ufficio stranieri, dove ha chiesto il visto per rimpatriare.

L'ex-novizio è stato avviato — sempre sotto sorveglianza — alla sede del Consolato di Spagna, in via Brigata Liguria 1. Giunto al secondo piano ove si trovano gli uffici, il Prado si è liberato con uno strattone dei suoi accompagnatori, ha scavalcato la ringhiera ed ha cercato di lasciarsi cadere nella tromba delle scale. Gli agenti, però, più lesti di lui, hanno prontamente reagito; hanno afferrato l'uomo e impegnato con lui una furibonda colluttazione. Dopo non pochi sforzi, il Prado è stato ridotto all'impotenza e un medico che abita nello stesso edificio, lo ha visitato giudicandolo pericoloso per sè e per gli altri. Il dott. Prado è stato perciò ricoverato all'istituto psichiatrico di Quarto in osservazione.

Come si è detto, il novizio già ieri aveva tentato di togliersi la vita in circostanze drammatiche. Egli era giunto da Madrid in Italia un anno fa e si era ritirato in un convento presso Firenze per una delicata sentenza. In questi ultimi tempi però aveva espresso l'intenzione di ritornare alla vita laica e martedì era giunto a Torino con due confratelli per trascorrere qualche tempo in un convento piemontese. A Torino il Prado per due volte aveva tentato il suicidio prima lanciandosi contro un tram e poi contro un pullman. La sua mente era sconvolta ed egli era convinto che i confratelli volevano rinchiuderlo con le forze nel convento.

Infine ieri mattina si metteva in treno a Villafranca d'Asti diretto a Genova. Poco prima di Alessandria, il Prado, trovandosi solo nello scompartimento, si colpiva al petto con un temperino. Soccorso dal personale ferroviario, veniva fatto scendere alla stazione di Alessandria e trasferito in ospedale, dove i medici lo giudicavano guaribile in otto giorni. Accompagnato a Genova per essere rimpatriato, il Prado è stato ogni protagonista del nuovo clamoroso episodio già riferito.

Assolti geometra e impresario per la morte d'un muratore

Biella, 9 ottobre.

Il Tribunale oggi pomeriggio si è svolto il processo a carico dell'impresario edile Stefano Riccu, di 48 anni, e del geometra Giovanni Terrione, di 29 anni, residenti rispettivamente in città e a Candelo, che erano ritenuti responsabili della morte del muratore Rino Mantovan, di 34 anni, abitante a Sandigliano. Il 3 settembre 1953 il Mantovan era caduto dal terzo piano del manicomio Piemonte, in via Pietro Micca, mentre spingeva una carriola carica di mattoni ed era morto quasi subito in seguito alle gravissime lesioni riportate.

Il signor Riccu e il geom. Torrione, rispettivamente sovrintendente ai lavori e capocantiere, erano stati accusati di omicidio colposo perchè, secondo le risultanze dell'inchiesta ordinata dall'autorità giudiziaria, non si sarebbero preoccupati di osservare determinate norme anti-infortunistiche. I familiari del Mantovan si erano costituiti Parte Civile col patrocinio dell'avv. Gatti: perito, si presume che l'Asti spumante, il Moscato d'Asti, il Barbera d'Asti, il Freisa d'Asti e di Chieri, il Barolo e il Barbaresco potranno avere queste denominazioni in Svizzera soltanto se le relative bottiglie saranno munite del marchio «di origine e di idoneità». Da parte sua il «Consorzio per la protezione dei vini tipici» di Asti si è impegnato ad estendere il proprio controllo anche su i non consorziati, senza aumento di prezzo nella vendita.

a. a.

Proposta di abolizione del dazio sul vino

Roma, 9 ottobre.

Un gruppo di deputati socialisti, tra cui Paolo Angelino, Pieraccini e Valori, ha presentato una proposta di legge per l'abolizione dell'imposta di consumo sul vino comune. Secondo la proposta sono soggetti a tale imposta solamente i «vini fini» (vermouth, marsala, vini liquorosi, creme marsala, spumanti, aleatici e malvasie).

Travolto in auto un vecchio fugge e investe una ciclista

Le vittime sono la fine di vita

Legnano, 9 ottobre.

Verso le 17,30 di stamane Piero Colombo da Parabiago, transitando lungo il corso Magenta di Legnano a bordo di una «500», per cause non ancora precisate investiva il sessantottenne Mauro Marati, gettandolo violentemente al suolo. Anzichè soccorrere il malcapitato, il Colombo si dava alla fuga accelerando, ma, preso da cagasmo, dopo appena trecento metri, travolgeva la ciclista Luigia Libani di 45 anni.

Le due vittime erano trasportate all'ospedale di Legnano, dove sono state ricoverate in prova e «shoc» traumatico, con gravi contusioni craniche: entrambe versano in pericolo di vita.

Il Colombo è stato fermato da due passanti dopo il secondo investimento e più tardi consegnato ai carabinieri.

Rinviato al 15 ottobre il processo della maestra

Vigevano, 9 ottobre.

Il processo a carico della maestra di Tortorolo, Pasqualina Chiesa, e di sua figlia Angela Mai — accusate di atti osceni di fronte alla scolaresca — che doveva riprendere domattina, è stato rinviato al 14 ottobre.

Due feriti e una casa distrutta per uno scoppio in un incendio

Mestre, 9 ottobre.

Un violento incendio è divampato dalle 2 di questa notte, protraendosi fino alle 13 di oggi, in un deposito di materiale per calzolai, sito a Fiesso d'Artico. Nel rogo, due persone sono rimaste ferite: sono Egli del padrone del magazzino in cui si sono sviluppate le fiamme, Marcello ed Edoardo Favaro, di 24 e 22 anni.

I due stavano rincasando da un bar del centro, quando ad un centinaio di metri dalla loro abitazione s'accorgevano che lingue di fuoco e una densa nube di fumo nero uscivano dal deposito situato sotto il loro alloggio. Accorsi immediatamente, quest'ultimi avvertivano il portone. Alcuni fusti di benzina e sostanze plastica sviluppavano proprio in quel momento provocando una spostamento d'aria tale che i due giovani avvolti dalle fiamme venivano scaraventati ad una ventina di metri, mentre buona parte dell'edificio crollava.

Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Mestre che si sono subito impegnati nell'opera di spegnimento. I due Favaro gravemente ustionati e feriti, sono stati trasportati urgentemente all'ospedale civile di Dolo, dove sono stati ricoverati per ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo e contusioni varie. I danni al magazzino ammonterebbero a 15 milioni.

Un accordo italo-svizzero a favore dei vini piemontesi

E' stato firmato ad Asti - Gli importatori elvetici si impegnano ad impedire sofisticazioni nel loro territorio

(Nostro servizio particolare)
Asti, 9 ottobre.

C'è qualche cosa che non va come dovrebbe andare nelle esportazione dei nostri vini in Svizzera, ma non più in partenza, bensì sul posto. Una volta era la Svizzera che protestava contro certi freddi commerciali nostre, intese a far passare per vino ciò che non derivava dall'uva, oppure aveva con essa una parentela insignificante. Le sue proteste, riconosciute legittime, sfociarono in una maggiore vigilanza da parte dei nostri organi responsabili e in una protestese difensiva svizzera che, d'altronde, comprendeva tutti i vini esteri in blocco, compresi quelli francesi. Adesso, a lamentarsi è l'Italia, più precisamente il Piemonte.

Avviene questo: l'articolo 263 dell'«Ordinanza sul commercio delle derrate alimentari», tra le quali è il vino, lo divide genericamente in tre classi che ne garantiscono soltanto una genuinità d'insieme. L'ordinanza è del 1936 e non scende a particolari. Essa tutela particolarmente i vini bianchi, ma questi congiobano senza distinzione. I'«Asti spumante» e il «Moscato d'Asti» che spesso arrivano in fusti e come materiale ancora grezzo da perfezionare sul posto. In perfetta obbedienza a leggi e disposittivi regolamentari, è lecito aggiungere quantità varie di altri vini, ed anche una gassificazione artificiale, viceversa non ammissibile «per il rispetto alla qualità e in rapporto alla denominazione di origine».

Inoltre, data la protezione specifica limitata ai vini bianchi, quelli rossi vagano alla ventura. E' vero che un «barbera», un «barolo», un «barbaresco» e via di seguito, debbono partire da noi con tutte le garanzie di autenticità, sempre nel riflessi di derivazione dall'uva. Ma altri vini rossi, una volta assodata quella «derivazione» possono chiamarsi con nomi che viceversa non meritano. La somma di alcool, zucchero, acidità, limpidezza, colore, gusto, aroma, profumo che caratterizzano i vini pregiati del Piemonte si trova così alla mercè di approssimazioni che nuoce gravemente alla loro fama.

Per ovviare al male, si è riunita ad Asti una commissione italo-svizzera composta dell'on. Cendrau, presidente della Commissione federale dei vini, il prof. Emilio Lenber, direttore del laboratorio chimico cantonale di Berna, il prof. Nicolò Kuseg, direttore dell'Ufficio centrale d'ispettorato di Berna, l'on. Badini Confalonieri, il dr. Vallarino Gancia e il dr. Ettore Garrone.

Gli svizzeri hanno potuto visitare le attrezzature consortiali di controllo e si è giunti alla conclusione che da parte svizzera si farà dal proprio meglio per eliminare gli inconvenienti dell'art. 263. Ben presto

Ferito da un colpo di fucile

Ivrea, 9 ottobre.

Il diciottenne Giuseppe Bertolo, di Ivrea, è stato ferito da un colpo di fucile da caccia alla gamba destra. Il giovane è stato ricoverato all'ospedale di Ivrea, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura della tibia e del perone.

Ucciso da un colpo di fucile

Cuneo, 9 ottobre.

Il cacciatore Giovanni Bertolino, di 50 anni, di Cuneo, è stato ucciso da un colpo di fucile da caccia sparatogli da un compagno di battuta,

SPETTACOLI

«Medea» di Cherubini diretta a Berlino da Gui

Berlino, 9 ottobre.

Alla Staatsoper è stata rappresentata per la prima volta in Germania Medea di Cherubini, diretta da Vittorio Gui, protagonista Inge Bork. Successo trionfale per l'opera, il direttore e gli interpreti.

TEATRO ALFIERI. — Stasera e domenica, alle ore 21,15, «La Bohème». Principali interpreti: Adriana Delli, Dino Antonioli, Lisabetta Leoni, Umberto Guerrieri, Iginio Ricco, Pier Luigi Latinucci. Direttore d'orchestra Mario Braggio.

Domani alle 21,15 e domenica alle 15,30, «La Traviata», protagonista Ivana Tosini. Direttore d'orchestra Mario Braggio.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21,15: «La Bohème» A. Delli, D. Antonioli, M° Braggio.

Galleria d'Arte Martina: Mostra pers. Padre Angelico Piacarino.

Galleria Fogliato (via Massimi 9): Personale di G. De Bonis.

Galleria «La Bussola» (Po 9): person. di Jose Corda: 10-18; 18-30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822) ore 17 th; 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi

Arlecchino Danze v. S. Secondo 87: Prossima apert. con Franco e i G-5

Augustea Danze: ore 21 Lanfranco

Castellino Danze: 17-21 Rosaclot.

Eden Danze: 21 Orch. Fabrisi.

Gaudio Danze: 14,30-21 Spadacini.

Gay Danze (via Pomba 7): ore 17-21 Orchestra M° A. Ovale.

La Cicala Danze: 21 orch. Lana.

La Perla: il M° Pippo Peano.

Montecappuccini Danze: 21-24.

Principe: 21 Compl. P. Bittante.

Trocadero 17-21 Compl. Bonazzelli

Ville: Scuola ballo, Bonafous 5.

Gotham (v. T. Rossi 3, t. 45-313) Orchestra Millepiedi. Attrazioni

Tavernetta (via Amendola 16, tel. 47-533); Orch. Mirafiore. Attrac.

Teatro ALFIERI
Stasera e domenica ore 21,15
LA BOHEME
A. Delli - D. Antonioli - L. Leoni
Domani ore 21,15 e domen. 15,30
LA TRAVIATA
I. Tosini - L. Bebi Marchesi - L. Puglisi

ARLECCHINO DANZE
Via S. Secondo 87, tel. 697-187
PROSSIMA APERTURA
del moderno ritrovo con
FRANCO e I G. 5

LA ROTONDA
Domani sera ore 21
JAZZ SHOW
Debutto del Maestro
GERELLI e la sua orchestra
canta M. Pia Peralio

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un pugno di polvere» Scope; Gary Cooper, Varzi, Parker. 1° Premio Festival Locarno 1958.

Astor: «Il piccolo campo» Tina Louise, Robert Ryan, Aldo Ray.

Corso: «Bravados» Scope colori, G. Peck, J. Collins, Stephen Boyd.

Cristallo: «I soliti ignoti» con V. Gassman, Salvatori, Gravina, Mastroianni, Carotenuto e Totò.

Doria: «L'inferno di Pigalle» con Annie Girardot e Pierre Trabaud.

Lux: «La chiave» William Holden, B. Lorsi, T. Howard, Scope.

Regent: «Anna di Brooklyn» Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica e Dale Robertson, technirama techn.

Romano: «Dies irae (Il giorno dell'ira)» di C. Th. Dreyer. Ediz. integrale originale con sottotitoli.

Sancto: «L'infernale Quinlan» di Orson Welles, con C. Heston, Janet Leigh, Orson Welles, M. Dietrich, Zsa Zsa Gabor, Tamirof. Vietato min.

Vittoria: «I cacciatori» Mitchum, R. Wagner, May Britt, Scope tecn.

Ariston: «Il ponte sul fiume Kwai» A. Guinness, W. Holden, Scope.

Arlecchino: «Scuola di spie» Virginia Mc Kenna, Paul Stofield.

Augustus: «Bonjour tristesse» D. Niven, D. Niven, J. Seberg, Greco. Vietato. Orario 14,30, 16,35, 18,30, 20,35, 22,30.

Nazionale: «Cow Boy» techn. Sc. G. Ford, J. Lemmon, A. Kashfi.

Torino: «Selvaggio è il vento» Magnani, A. Quinn, A. Francisca.

Alexandra: «Totò, Peppino e le fanatiche» Totò, De Filippo, Riva Alessandra Panaro e Carosone.

Fiore: «Totò, Peppino e le fanatiche» Totò, De Filippo, Mario Riva, Alessandra Panaro e Carosone.

Fiamma: «Mia nonna poliziotto» T. Pica, Riva, Tognazzi, Vianello.

Hollywood: «La sfida» con Rosanna Schiaffino e José Suarez.

Ideal: «La mano invisibile» Stevens, Gulia Sterne: varietà con Riva Salviati. Orario 16,15-21,15.

Maffei: «Torino in frac» Riv. di M. Ferrero-N. Morgan-W. Zavart 16,15-21,15. Film: «Sogni nel cassetto» Mastriani. Serata caffè con premi

Massima: «Mare caldo» con Clark Gable, Burt Lancaster.

Principe: «La sfida» con Rosanna Schiaffino e José Suarez.

Statuto: «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster.

Adriano: «Prigionieri del cielo» Sc. Ioc. John Wayne, Claire Trevor

Alcione: «Addio alle armi» Jones, Hudson, Sordi, De Sica. Ult. 22.

Alpi: «Stanotte sorgerà il sole» Jones, J. Garfield, di J. Huston.

La Feria: «L'impareggiabile Godfrey» Sc. tec. J. Allyson, Niven.

Regina: «Il grande campione».

Asti: «Anastasia» Scope col., Ingrid Bergman, Brynner. Ap. 14.

Milano: «L'ultima caccia» e «Disperato addio». Aperi. ore 10.

Olimpia: «Furia selvaggia».

Po: L'uomo senza paura, Douglas F. Nuova: «Timberjack» e «La lunga linea grigia». Aperi. ore 18. S. Felice: «Scialuppe a mare».

Cabiria: «Coraggio di Lassi» Esperia Tonante dinamite, Murphy

Giardino: «Il principe e la ballerina» tec. Sc., Monroe, L. Olivier.

Italiano: «Camping» con Marisa Allasio, Nino Manfredi, P. Ferrari.

Miralfori: «La banda degli angeli»

Vinzaglio: «Senza famiglia» tech. Gino Cervi e Pierre Brasseur.

Aralde: chiuso per lutto.

Elisee: «Furia selvaggia» Paul Newman, Ray Milland.

Fréjus: «Passaggio di notte» tec. Scope, J. Stewart, A. Murphy.

Nuovo: «Caporale di giornata» con Maurizio Arena, N. Manfredi.

S. Paolo: «Fraulein» techn. Sc., Dana Winter, Mel Ferrer.

Belgio: «Il grande matador».

Cerallo: «La lunga estate calda» tec. Sc. J. Woodward, Francisca.

Eridano: «Il cielo brucia» con Amedeo Nazzari, Antonella Lualdi

Orega: «Totò e Marcellino».

Radium: «Venere di Cheronea» tec. Sc. Belinda Lee, J. Serrau. V. Vessel: «Sissi giovane imperatrice» tech. con Romy Schneider.

Astra: «Internezzo» con Ingrid Bergman e Leslie Howard.

Bernini: «Principe studente» tec.

Cibrario: «Torna piccina mia» Milly Vitale, Farnese e «Avventure Stanlio e Ollio» Crik e Crok.

Ritz: «Ragazza della salina» Isabelle Corey, Marcello Mastroianni.

Rosario: «Carica 1000 frecce» col. con George Montgomery.

Europa: «Lady Godiva» techn.

Excelsior: «Caporale di giornata» Maurizio Arena, Nino Manfredi.

Mussata (p. Massaua ang. c. Francia): «Al servizio dell'imperatore» R. Risso, M. Noel, 1ª visione.

Odeon: «Il mostro della luna» teghn. con John Derek.

Star: «Fraulein» scope col., Dana Winter, M. Ferrer, D. Michaels.

Alba: «Non sono più ragazzine» Silva Koscina, Tina Pica. Varietà.

Aurora: «Inafferrabile 12».

Brenta: «La lunga estate calda».

Chieri: Chiuso per lutto.

Edelweiss: «Corriera della morte»

Eri-Dan: «I 7 assassini» techn.

Falchera: «Donna proibita».

Fortuna: «Conte di Matera» Lisi.

Maier: «22 spie dell'Unione» Sc.

Nord: «Souvenir d'Italie» Sc. tec. I. Corey, A. Cifariello, Laverich.

Palermo: Rivolta Seminole, Booth.

Sociale «Caporale Sam» J. Lewis.

Zenit: «Il sole sorgerà ancora» tec. Sc., A. Gardner, Flynn, Power.

Cabiria: «Un cappello pieno di pioggia» Sc. Francisca, Murray.

Colosseo: «Addio alle armi» tech. J. Jones, R. Hudson. V. De Sica. Ult. ore 21,45.

Continental: «L'amore d'una regina» tec. Romy Schneider.

Fiera: «Duello sull'Atlantico» con R. Mitchum, C. Jurgens, technic.

Italia: «Fraulein» techn. Scope, Dana Winter, Mel Ferrer.

Moderno: «Picnic» K. Novak, W. Holden e «Canzone del cuore».

Piemonte: «Caporale di giornata» Maurizio Arena, Nino Manfredi.

S. Carlo: «L'isola nel sole».

Spezia: «Senza famiglia» con Luciano De Ambrosis. A. 15. Ult. 22,30.

Diana: «Giovani leoni» Sc. Marlon Brando, M. Clift, H. Lange.

Dora: «Arco di trionfo» con Charles Boyer e Ingrid Bergman.

Remo: «Lorella» con Lorella De Luca, Tina Pica, V. Riento, Fierro.

Alba: «La casa di bambù».

Apollo: «L'uomo che non voleva decidere» tec. Sc., Murray, Varzi.

Edera: «Il gigante» Scope techn. E. Taylor, J. Dean, R. Hudson.

Lucento: «Guerra e pace» techn. Sc., A. Hepburn, M. Ferrer. Fonda Unico spettacolo 20,30.

Lutario: «Caporale di giornata» Arena, Manfredi, R. Como, Rame.

Matilde: «Il re ed io» Scope, D. Kerr, Yul Brynner, R. Marnen.

Splendor: «Senza famiglia» tech. Scope, Gino Cervi, Pierre Brasseur.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Ambrosio, Aster, Romano, Adriano, Arlston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Torino, Hollywood, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Maier, Odeon, Teatro Alfieri, sabato e domenica (biglietti all'Enal).

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 17 thè; 21 grandiosa serata
PRIMO BALLO
Gioia della diciottenne
Regali - Eleganza

SALA GAY
(Sede invernale) Trattenimenti ore 17 e 21. Applaudita orchestra del M° italo-greco *Achilla Ossia*.

EL TROCADERO
17 brillante thè; 21 tratten. Estusiasmante ingr. *Campi, Benedetti*

PARC CLUB DANZE
Ore 21: Serata Venerdì eleganti ricchi premi. Grande Successo Complesso *L. Passerini*.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità variabile con locali intensificazioni su Veneto, Emilia e Marche. Sulla Sardegna nuvolosità aumentata intorno con qualche pioggia o temporale isolato. Sulle regioni meridionali nuvolosità scarsa. Temperature pressochè invariate. Mari: ovest Sardegna agitato; rimanenti mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Bolzano	9	20	Palermo	18,4	22,6
Trento	10,4	20,2	L'Aquila	11,3	18
Trieste	17,5	21,6	Roma	15,8	30,2
Venezia	15,6	21,4	Bari	16,2	25,4
Milano	12,6	25,4	Napoli	16,2	30,8
Torino	14,9	18,2	Potenza	14,2	25,2
Genova	16,8	26,1	Reggio C.	16	28,3
Bologna	16	21,2	Messina	20,1	25,6
Firenze	14,2	28,5	Palermo	21	27,6
Pisa	16,6	28,3	Catania	15,6	27,3
Ancona	17,8	27,8	Alghero	20	28,8
Perugia	15,7	28,6	Cagliari	22,3	29,2

Televisione e radio

Il lutto per la morte di Pio XII

Modifiche ai programmi della radio e della televisione

Osservando il lutto nazionale per la morte di Pio XII, la tv non ha effettuato ieri sera il previsto programma, che è stato sostituito con la semplice trasmissione del Telegiornale, comprendente la cronaca della giornata a Castelgandolfo ed a Roma ed una riepilogazione del Pontefice scomparso, stasera o raddoppiata, che era previsto per ieri sera, verrà trasmesso giovedì prossimo.

Per la giornata di oggi e di sabato, prosegue il lutto. I programmi televisivi subiranno qualche variazione. La rubrica pubblicitaria «Carosello» dovrebbe essere soppressa. E' probabile che anche il «Musichiere» non venga effettuato nella serata di sabato, ma a questo riguardo la direzione generale della Rai-tv prenderà una decisione definitiva soltanto domani. E' invece accertato che la commedia «La casa del sonno», tre atti di Carlo Bertolazzi, che gli studi milanesi hanno programmato per oggi, venerdì, alle 21, verrà trasmessa, come ogni altra rubrica non strettamente di varietà.

I programmi radiofonici, nella serata di ieri, saranno limitati, anche per i due prossimi giorni, alla trasmissione del Giornale radio e di musiche sinfoniche e religiose, con la soppressione di tutte le rubriche ilari e di musica da ballo. Ampie telecronache e radiofoniche saranno dedicate sugli estremi onori resi a Pio XII e sui preparativi per il Conclave imminente.

Programma TV — Ore 17: Per i ragazzi: a) «I racconti del naturalista» a cura di A. Boglione; b) «La scuola magica», telefilm della serie «Le avventure di Rin Tin Tin» con il celebre cane lupo.

18,30: Telegiornale - 19,15: «Lei e gli altri» settimanale di vita femminile a cura di Flora Rolandi e presentato da Marina Borroni.

20: «Uomini e libri»; inizia una nuova rubrica, una rassegna settimanale libraria curata da Luigi Silori: la trasmissione consisterà in un breve notiziario, legato all'argomento che verrà di volta in volta trattato e che sarà suggerito dalla presenza, nello studio televisivo, di uno scrittore, di un editore, di una persona comunque legata al mondo dei libri. Si rimarrà soltanti, dall'uomo al libro, così come dice il titolo, in uno sguardo il più possibile panoramico su quanto offre oggi il mondo delle lettere nel nostro paese.

20,15: «L'Costituzione italiana» a cura di J. Jacobelli, A. Tatti, N. Valentino - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «La casa del sonno», commedia in tre atti di Carlo Bertolazzi. Questa commedia, scritta nel 1901 e rappresentata con successo l'anno dopo da Virgilio Talli e Irma Gramatica, appartiene al numeroso gruppo delle opere di Bertolazzi rivolte alla critica severa di un certo ambiente mondano e borghese dei primi anni del secolo. Il protagonista, Luciano, chiama «casa del sonno» la vecchia casa di provincia dei suoi genitori, dai quali si sente distaccato per la buona posizione sociale raggiunta: è un fortunato agente di cambio e ha sposato una ricca ereditiera. Ma tutto il suo falso e brillante mondo crollerà bruscamente, travolto da un disastro finanziario: Luciano tornerà allora alla vecchia casa tanto disprezzata, la dove troverà comprensione e affetto non dalla quale dovrà tuttavia allontanarsi.

Dopo 45 anni dalla sua ultima rappresentazione la commedia — il cui copione fu «scoperto» da Sandro Bolchi nella Biblioteca Brugnoli di Bologna — fu tratta dall'oblio due anni fa con una edizione radiofonica e ora viene riproposta dalla tv nell'interpretazione di Aldo Silvani, Margherita Bagni, Raoul Grassilli, Elena Cotta Ramusino, Emilio Rinaldi, Valentina Fortunato, Gianni Bertoletto e molti altri suoi attori diretti da Sandro Bolchi.

Al termine, ultime edizioni del Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 7: Giornale radio, Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Rassegna Stampa, Crescendo; 11: Musica operistica; 11,40: Rassegna di strumenti; 12,10: Orch. Rima; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Il libro della settimana; 14,30: Ellington Panorama, a cura di Angelo Nizza; 17: Giornale radio.

17,10: Per i ragazzi: «Sulla vetta»; 17,30: Canzoni; 17,45: Magia dei Caraibi; 18,15: Complesso Granàtio; 18,40: Pomeriggio musicale; 19,30: Vita artigiana; 19,45: Per i lavoratori; 20: Melodie e romanze; 20,30: Giornale radio.

21,05: Concerto sinfonico diretto da Fulvio Vernizzi. Pianista Vera Franceschi. Musiche di Chaynes, Mac Dowell, Britten; 22,15: Parlamento, Giornale radio, Musica da ballo; 24: Ultima notizia.

Secondo Programma — Ore 9: Notizie del mattino; 9,30: Orch. Esposito; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Musica a buon umore; 13,30: Giornale radio; 13,50: Il dischetto; 13,55: Fantasia; 14,30: Quadrante della moda; 15: Giornale radio; 15,15: Divagazioni musicali; 15,45: Appuntamento con George Feyer; 16: Terza pagina.

17: I Settimari; 18: Giornale radio e musica da ballo; 18,30: Dal tango al rock and roll; 20: Radiosera; 20,35: Italia, parole e musica; 21: Canzoni di ieri e d'oggi; 22: La realtà della fantasia: Adriana Lecouvreur, a cura di Roberto Corinaldi; 22,30: Parlamentare italiano; 23: Stagnetto, Notturnino.

Terzo Programma — Ore 19,30: Musica, a cura di M. Labroca; 20: Indicatore economico; 21: Giornale del Terzo; 21,30: «La coppa magica», un atto di J.M. de La Fontaine; 22,05: Cinque concerti di Antonio Vivaldi; 22,45: Racconti tradotti per la radio.

Stasera a m.f. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 18,30: Musiche di Liszt e Scriabin.

Morente un maniscalco sbalzato dalla sua moto

Mondovì, 9 ottobre.

Un maniscalco di Carrù versa in fin di vita in conseguenza di una caduta dalla moto. Si tratta del quarantaquattrenne Francesco Noero, sposato con due bambini.

Il Noero, verso le nove di stamane, stava rientrando in motocicletta alla propria abitazione, reduce da una cascina di Piozzo, dove aveva ferrato alcuni animali. Improvvisamente dal portabagagli si sfilava una fune, di quelle usate dal maniscalco per legare gli animali, che si incastrava nella catena, bloccando di colpo la ruota posteriore.

Il Noero, dopo un pauroso volo, veniva sbalzato a terra, riportando la commozione cerebrale ed altre gravi ferite.

Sulla linea Asti-Chivasso

Un anziano sordomuto travolto e ucciso dal treno

Chivasso, 9 ottobre.

Un vecchio sordomuto, che si era avventurato fra i binari, sebbene la sbarra del passaggio a livello fosse chiusa, è stato travolto ed ucciso dal treno vicino alla stazione di Lauriano Po. Lo sventurato — Virginio Massaglia, di 73 anni — abitava nel paese di Lauriano e lavorava come contadino in una cascina dei Rinermi; al momento della sciagura stava rientrando in paese dalla cascina spingendo a mano un carrettino.

Il passaggio a livello di Lauriano era stato chiuso; alle 8,27 si attendeva il passaggio dell'automotrice Asti-Chivasso. Il Massaglia, però, lo superava ugualmente e si avviava verso i binari. Probabilmente stava guardando dalla parte opposta e, data la sua infermità, non potè accorgersi del treno che sopraggiungeva a velocità abbastanza elevata.

Urtato in pieno dalla parte anteriore dell'automotrice, il vecchio rimaneva ucciso sul colpo. I carabinieri di Casalborgone, recatisi sul posto, accertavano che al personale delle Ferrovie non poteva essere attribuita la minima responsabilità. Il Massaglia viveva solo e non aveva alcun stretto congiunto ad eccezione di un fratello che è emigrato in America.

«AL SERVIZIO DELL'IMPERATORE» è una storia dove anche gli eroi si scoprono umani, come tutti gli altri, è la storia di un grande amore mai visto da alcuna difficoltà

OGGI sarà proiettato in prima visione per Torino sul grande ed unico schermo panoramico del CINEMA TEATRO
MASSAUA
Distribuzione RANK FILM

OGGI - ASTOR - OGGI
IL FILM CHE HA INAUGURATO IL FESTIVAL DI VENEZIA 1958
IL PICCOLO CAMPO
di ERSKINE CALDWELL
REGIA DI ANTHONY MANN
con
ROBERTO RYAN - ALDO RAY
e la nuova grande rivelazione dello schermo
TINA LOUISE
VENTI MILIONI DI LETTORI NE HANNO FATTO IL ROMANZO PIÙ VENDUTO DI TUTTI I TEMPI
NESSUNO FINORA AVEVA OSATO PORTARLO SULLO SCHERMO
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 16
TRATTO DAL ROMANZO DI E. COLDWELL EDITO DA BOMPIANI
DEAR FILM UNITED ARTIST

OGGI
SUPERCINEMA FIAMMA
Corso Trapani 55/57
IL FILM PIÙ COMICO DELL'ANNO
Tina PICA
Mario RIVA
Renato BILLI
Ugo TOGNAZZI
Raimondo VIANELLO
STENO
mia NONNA Poliziotto

La TITANUS presenta in «PRIMA» MONDIALE
OGGI AI REPOSI
GINA LOLLOBRIGIDA

Anna di Brooklyn
TECHNICOLOR - TECHNIRAMA
VITTORIO DE SICA
DALE ROBERTSON - AMEDEO NAZZARI
e con la partecipazione di PEPPINO DE FILIPPO
Coproduzione - Circeo Cinematografica Franco Cinema Produttori - Seguito di R. M. Margadonna e Dino Risi Regia di C. Lastricati - Supervisione Vittorio De Sica
Sono sospese le tessere e gli ingressi di favore

CORSO
INIZIA LA SECONDA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
violenza e amore

GREGORY PECK
JOAN COLLINS - STEPHEN BOYD
BRAVADOS
con ALBERT SALMI
CinemaScope

PRINCIPE - HOLLYWOOD
OGGI
IL FILM PREMIATO 3 VOLTE AL FESTIVAL DI VENEZIA
LA SFIDA
IL DRAMMA DELLA VIOLENZA
con ROSANNA SCHIAFFINO - JOSE' SUAREZ

MASSIMO
STATUTO
CLARK GABLE
BURT LANCASTER

MARE CALDO

DORIA
SECONDA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
L'INFERNO DI Pigalle

RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

AL CRISTALLO
TERZA SETTIMANA DEL FILM «LUX»
I SOLITI IGNOTI
RISATE A NON FINIRE
RIDETE MA RIDETE PIANO
LASCIATE RIDERE ANCHE GLI ALTRI

INFORMAZIONI
De Negri - Telefono 677-183
INVESTIGAZIONI

VITTORIA
MAGNIFICO SUCCESSO
I CACCIATORI
MITCHUM - WAGNER
BRITT - EGAN - PHILIPS

LA GLOBE FILMS INTERNATIONAL SpA
HA L'ONORE DI PRESENTARE
al TEATRO NUOVO ROMANO
UNO DI QUEI FILM CHE FANNO LA STORIA DEL CINEMA
DIES IRAE
(IL GIORNO DELL'IRA)
E' CON FILM COME DIES IRAE CHE IL CINEMA DIVENTA ARTE
AVVERTENZA IMPORTANTE:
L'argomento di questo film, contrariamente a quanto potrebbe intendersi dal suo titolo, non è assolutamente religioso; la sua drammatica vicenda è basata su un contrasto di passioni profonde ed umane. Diretto da C. Th. Dreyer, uno dei più grandi registi cinematografici, DIES IRAE è stato proiettato soltanto in riservatissime riunioni di Cine Club. Finalmente viene ora presentato nella sua originale edizione con sottotitoli al pubblico italiano, che potrà dimostrare la maturità della sua maturità nella scelta di film di rara potenza artistica.

ARLECCHINO
OGGI

SCUOLA di SPIE
E' un film che vi ricorderà momenti drammatici dell'ultima guerra

VINZAGLIO
Corso Duca degli Abruzzi, 102
OGGI
un grande film CINERIZ
in TECHNICOLOR
SENZA FAMIGLIA
con
GINO CERVI
e con il bambino prodigio
JOEL FLATEAU

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Ottimismi in Cattai e sulle elettrici in genere nei Cambi di Stato. Sostenuti i Buoni del Tesoro e le rendite. Obbligazioni trascurate.

Cambi: 10.960 - 11.010 - 10.985; FF Merid. 1763-93-813-1813; Sviluppo 1760-60-1770; Finelettrica 1375-77-79-1777; Finsider 633-37-33-631,50; Viscosa 1795-97-1790; M. Catini 2360-65-2225; Riva 477-78-478; Fiat 1824-30-23-1823; Romana El. 3070-65-60-3070; Meridionale El. 1652-53-50-1653; Adriatica 1370-74-75-1313; Edison 3790-97-806-3801; Sicu 2660-3642; Eridania 2660-1968 n.; Montecatini 1650-48-55-1646. Dopoborsa: Cattini 2260, Viscosa 1780.

Titoli trattati; valori di Stato 14.250.000; obbligazioni 36.500.000; azioni 149.800.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 626,30; dollaro canadese 643; franco svizzero 146,68; corona danese 89,78; corona norvegese 85,75; corona svedese 119,80; fiorino olandese 164; franco belga 12,5625; franco francese 127,50; lira sterlina 1741,35; marco tedesco 149,075; scellino austriaco 23,83; peseta spagnola 10,37; scudo portoghese 21,50; peso argentino 10,46; cruzeiro brasiliano 3,88; rublo (Urss) 19; sterlina egiziana 1215-1235; dinaro jugoslavo 0,66; dracma turca 37; sterlina australiana 1855.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5800-5900; marengo 4500-4600; sterlina sudafricana 1740-1750; sterlina egiziana 1210-1320; dollaro blu 620-624; franco svizzero 145-146,25; franco francese 128-130; peso 11-11,10; peseta 11-11,10; 20 messicani oro 28.000-500; oro al mille 708-713; argento puro 12.800-13.000; marco tedesco 149-151.

MILANO — La chiusura dei conti relativa all'ultimo periodo decadale non ha indotto negativamente sull'andamento del mercato, come talvolta accade. Se vi è da registrare qualche assestamento di quotazioni, come, ad esempio, sulla Mediobanca, Centrale, Generali, Châtillon, Assicurazioni e Olcese, si è trattato pur sempre di valori che nei giorni scorsi hanno fornito ampia materia di rialzo. Ad una apertura piuttosto calma, impermalita su Bastogi e Finsider largamente richieste, faceva seguito una riunione non meno più attiva. L'esodo del denaro speculativo dilatandosi fino a che, in chiusura, il comando veniva assunto dalla Fiat, che si trascinava dietro in una nuova spinta di rialzo ed in un finale brillante parecchi altri valori. Così il gruppo Gim-Metalli, Sviluppo, Breda Finanziaria, la Edison ed i telefonici, gli immobiliari, le Cementi miglioravano sensibilmente le loro posizioni. Anche l'immediato dopoborsa e le contrattazioni pomeridiane venivano effettuate in presenza di un denaro vivace e pravalente. Nel comparto del reddito fisso, le obbligazioni industriali confermavano le buone disposizioni mentre i Buoni del Tesoro novennali subivano una certa flessione. Titoli trattati: di Stato 44.900.000; Buoni del Tesoro 182.000.000; obbligazioni 350 milioni 800.000; azioni 747.306 di cui Fiat 130.000; Nebiolo 116 mila; Finsider 87.000; Rinascente 53.000; Cattini 37 mila; Bastogi 30.300; Edison 30 mila; Finelettrica 30 mila 100; Viscosa 19 mila; Sade 18.200; Riva 17 mila; Terni 18 mila; Immobiliare Roma 13.500; Liquigas 13 mila; Italgas 10.500; Pirelli 3700.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. T. 6% 92,85; id. 3,50% 71,40; Red. 3,50% 88,30; id. 5% 90; Ric. 3,50% 84,20; id. 5% 96,55; Rif. fon. 6% 92,20; Trieste 5% 91,80.

B.T. '59 6% 103,75; '60 5% 100; '61 5% 91,50; '62 5% 86,00; '63 5% 88,90; '64 5% 85,80; '65 5% 88,40; '66 5% 86,40.

Azioni: Mediobanca 25.260; Bastogi 1819; Breda 2100; Finelettrica 1379; Finsider 633; Finsider 631,50; Gim 5345; Invest. 2760; La Centrale 10.960; Sviluppo 1770; Sifir 1864; Ass. Gener. 31.250; Fond. Inc. 5400; Assicurat. 32.900; Ras 9120.

Nord Milano 4410; Ausiliare 1200; Mittel 6050.

Châtillon 3230; Cantoni 12.325; Val Ticino 30,50; Cucirini 7990; Stampati 2775; Gavardo 3160; Tiziano 3950; Scotti 181; Linoleum 662; Betondi 15.200; Bona Viscosa 1796.

Broggi-Isac 700; Dalmine 1665; Iva 476; Marcora 396; Met. Brociana 3050; Metalli 6340; Agricola 6900; Montecatini 2250; Monteponi 1215; Rhein 6830.

Falck 4256; Bianchi 881; Fiat 1887; Nebiolo 16,65; F. Tosi 460.

Sade 1369; Cisl A 2695; Cisl B 3449; Dinamo 3690; Edison 2630; Bresciana 3050; Daffara 855; Calabria 1648; Campania 1613; Sarda 4103; Valdarno 2148; Emiliana 3854; App. Centr. 2980; Subalpina 2864; Sit 980; Lucana 1665; Magneti 894; E. Marelli 418; Orobia 2285; Pugliese 1447; Romana El. 3002; Sono 2645; Sip 1654; Meridelettrica 1353; Sist 2904; Tecnomasio 1696; E. Volta ord. 1835; id. pref. 2313; Tati A 2280; Tati B 3305; Terni 206,50; Unne 774; Visconia 3830.

Distillati 3680; Eridania 8501; Roux, Zucch. 515.

Alic 3465; Carlo Erba 4670; Maigras 1434; Larderello 190; Liquigas 881; Mira Lanza 3300; Montecatini 1600; Pibiesse 315,50; Rumianca 1776; Saffa 2610.

Acciai 3425; Beni Stab. 3066; Bon. Ferrar. 600; Edificio 8300; Gen. Imm. 590,50; Imi 1600; Iniziativa 1560; Milano Centr. 3100; Risanamento 5820; Zyloe 3490.

Cart. Burgo 13.540; Cementir 650; Cer. Pozzi 480; Ginori 578,50; Ciga 3700; Eternit 4480; Italcementi 13.210; Rinascente 196,20; Linoleum 2.20; Pirelli S.p.A. 3840; Pirelli & C. 2002.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro n., vecchio 5790-5900; sterlina oro c., nuova 5675-5775; oro 708-713; argento puro 18,50-19,00.

GENOVA — Malgrado qualche realizzo per alcune voci il mercato chiude sostenuto e attivo. Ulteriormente in progresso Centrale e altri valori del gruppo, e Acquedotti. In lieve flessione Generali, Viscosa, Cattini, Fibre, Cog. telefonici, e qualche altro valore. Inserto il comparto del reddito fisso con un lieve ripiegamento sui fondi pubblici. Titoli trattati: di Stato 4.800.000; obbligazioni 8 milioni; azionari 151.075.

FIRENZE — Anche la riunione odierna conferma la buona tendenza del mercato. Oggi è stata la volta dei titoli finanziari ed elettrici che conseguono sensibili plusvalenze. Le chiusure avvengono ai massimi della mattina. Fra i titoli locali offerte le Magona a 388. Dopoborsa in denaro: Montecatini 2285, Fiat 1838. Titoli trattati: obbligazioni 500.000; azioni 35.775.

BORSE ESTERE

NEW YORK — A conclusione di una riunione incerta, che ha visto affermarsi di volta in volta tendenze contrastanti, la Borsa Valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con equilibrati scarti entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 3.670.000 azioni. Il numero indice non ha subito modificazioni ed è rimasto a quota 557,90 dollari.

I Cotoni Futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 25 cents di guadagno a 35 cents di perdita per balla: ottobre 35,78; dicembre 36,32; marzo 36,71; disponibile 36,30.

LONDRA — Il rallentamento dell'attività a Wall Street ha influenzato il mercato londinese, dove si è mosso oggi con tendenza alla stasi. Effetti negativi hanno avuto anche le statistiche pubblicate ieri, dalle quali risulta che il numero dei disoccupati inglesi è salito a 472 mila unità.

PARIGI — La tendenza al ribasso dei titoli francesi sembra frenata: guadagnano, anzi, terreno quelli delle miniere metalliche, influenzati dal rialzo di certi metalli alla Borsa di New York. Stabilità dell'oro.

FALLIMENTI - TORINO. — Bovetto Luciano, officina meccanica, via Raffaele Cadorna 14; sentenza 3 ottobre; giud. dottor Pregno; curatore Alessandri avv. Vittorio; verifica 21 novembre.

Addis Industriale, lavorazione e commercio anghere in genere, corso Firenze 46; sentenza 9 ottobre; giud. dott. Pregno; curatore Allegri rag. Giorgio; verifica 21 novembre. Bruno Giacomo, commercio calzature ed olii fabbricanti, Favria Canavese; sentenza 5 ottobre; giud. dott. Romagnoli; curatore Massù dott. proc. Luigi; verifica 24 novembre.

IVREA. — Pagliero Orsola, proprietario titolare ditta «Fratelli Pagliero fu Giuseppe», Castellamonte; sent. 8 ottobre; curatore avv. Lorenzo Garda; verifica 27 novembre; giud. dr. Depaoli.

Morì per costipazione a 70 anni

Ivrea, 9 ottobre.

Un anziano contadino di Strambinello, Giuseppe Bertolo, di 70 anni, è morto per costipazione. Il vecchio, che abitava solo in una cascina, è stato trovato dai vicini di casa, che hanno dato l'allarme.

A TORINO

VALORI DI STATO						MINERALI-ESTRATTIVI			
Redim. 5%	71 70	71 50				Ligure Piem.	—	—	
Id. 5%	71 90	71 40				Min. Arsiero	6070	—	
Id. 5%	89 50	89 50				Montevec.	1305	1315	
Id. 5%	99 45	99 45							
Id. 5%	99 35	99 35							
Id. 5%	84 65	85 —							
Id. 5%	86 55	85 90							
Id. 5%	90 20	90 25							
Id. 5%	90 10	90 10							
Id. 5%	84 15	84 20							
Id. 5%	84 05	84 10							
Id

Nella città che da due anni è amministrata da un commissario prefettizio

I triestini domenica alle urne per un nuovo Consiglio comunale

Quello eletto nel 1956 non riusciva a funzionare per l'eccessivo frazionamento dei partiti - Numerose anche questa volta le liste di candidati: 14 - La d. c. ha sospeso i comizi in segno di lutto per la morte del Papa

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 9 ottobre.

Duecentonovantila triestini voteranno domenica prossima, 12 ottobre, per eleggere un nuovo Consiglio comunale, essendo fallito il tentativo precedente, che risale al 1956. Dopo quelle elezioni Trieste si trovò senza amministratori comunali, essendo stato impossibile formare una Giunta stabile, come in altre città italiane. I consiglieri erano sessanta: occorreva una maggioranza di trentuno. Ma i democristiani contavano 20 seggi, e anche ottenendo — per una ipotesi priva di fondamento e affocciata soltanto a titolo dimostrativo — i 4 seggi del p.s.d.i., i 2 del p.r.i., i 2 dei monarchici e l'unico seggio dei liberali si sarebbe arrivati soltanto a 29. Lo stesso numero di seggi si otteneva seguendo una ipotesi opposta, aggiungendo cioè ai seggi della d.c., dei p.s.d.i., del p.r.i. i 2 seggi del p.s.i. (apertura a sinistra non meno improbabile). Totale 29 e non 31.

Nessun gioco aritmetico né politico poté evitare il fallimento; da undici mesi i triestini hanno un commissario prefettizio: e non un sindaco. E' il dott. Matteucci, uomo di riconosciuta capacità amministrativa per gli affari ordinari, meno favorevolmente giudicato per il suo atteggiamento di fronte ai grandi problemi locali, pur tenendo conto dei limiti posti alla sua attività e del tempo a disposizione.

Il desiderio di avere propri amministratori sprona certamente i triestini alle urne. Per ora si nota una tranquillità non assoluta da far pensare a disinteresse e apatia con il pericolo di un largo astensionismo. Il pericolo è però sminuito dal ricordo delle passate elezioni. Anche nel maggio scorso, per le «politiche», i triestini sembravano distratti e annoiati: dissero invece la percentuale di votanti più alta d'Italia, confermando il loro tradizionale, consaturato civismo, che li rende amministratori fra gli italiani tanto più considerando la non facile vita delle città portuali, oggi da una inseguibile depressione economica. Un solo esempio: i Cantieri Navali, su cui vive un quarto della popolazione attiva, saranno fra due mesi senza lavoro.

Ottantamila triestini su ventisette sezioni di domenica prossima! La perplessità è generale, aggravata dal gran numero di liste in competizione: alla d.c., al p.c.i., al p.s.i., al p.s.d.i., al p.r.i., ai radicali, al p.li., ai monarchici e al m.s.i. (nove liste) si aggiungono l'unione socialista indipendente (favorevole a Tito), il fronte degli indipendentisti, l'unione triestina (ugualmente indipendentista), la lega democratica slovena (contraria a Tito), il partito nazionale del lavoro guidato da un ex-missino.

La lotta preelettorale è stata tranquilla e ha visto la democrazia cristiana praticamente a difendere l'operato del governo a Trieste dopo il ritorno all'Italia. Tutti gli altri partiti, in un modo o nell'altro, hanno invece cercato di farsi portabandiera del malumore esistente per le parziali realizzazioni di programmi economici e di opere pubbliche, anche per la tardiva normalizzazione di tante strane situazioni giuridiche.

Molte cose a Trieste sono sorprendenti: non dovendosi dimenticare che la città stessa è in una situazione anormale, vivendo tuttora un commissario di governo, succeduto al governatore alleato. Gli ex-dipendenti del governo militare alleato non hanno ancora oggi una definita posizione giuridica (i parlamentari democristiani triestini hanno presentato un progetto di legge diverso da quello governativo ritenuto insoddisfacente); i vigili urbani stessi sono in certo modo estranei al Comune provenendo dal Corpo di polizia del governo alleato, sfruttando questi ed altri argomenti, tutti i partiti semidano schierati su posizioni contrarie alla democrazia cristiana.

Ma in pratica l'opposizione dei repubblicani, dei socialdemocratici, dei liberali è assai elastica. Essi entrerebbero in una Giunta a maggioranza democristiana se il maggior partito raggiungesse i 31 seggi necessari per assicurare finalmente una amministrazione a Trieste.

Di speciale interesse l'atteggiamento del partito comunista italiano capeggiato dal noto Vittorio Vidali: i comunisti si appoggiano agli sloveni (una delle più importanti candidate è Maria Bernetich, esponente della parte slovena), trascinando anche i socialisti nazionali. Questi erano sostenuti dai titini nella Zona alleata ed ora presentano un candidato, Bidovec, che è esponente dell'acceso nazionalismo sloveno.

Considerando i sentimenti dei triestini e dei profughi istriani (il 15 per cento circa del totale dei votanti) non sembra imprudente chi prevede una battuta d'arresto dei comunisti se non un ulteriore regresso (il p.c.i. scese dal 22,3 per cento dei voti nel 1956 al 21,27 nel maggio 1958), con progresso della d.c. (31,3 per cento nel 1956, 33,5 per cento nel maggio scorso), favorito anche da un probabile sfaldamento del m.s.i. che ha raggiunto il 14,66 dei voti manovrando su un elettorato in parte risentito, in parte ingenuamente nazionalistico, per poi subire una profonda crisi interna.

La d.c. che ha come candidato numero uno il dott. Franzil, dinamico e «fanfaniano» (l'ex-sindaco Bartoli, alfiere del movimento, per un ritorno all'Italia, è ora in disparte) spera di guadagnare molto ed è probabile che i triestini rinnovino ed aumentino la fiducia, ad onta di certi dissensi, nel nome di una difesa dall'espansionismo slavo che si manifesta in modo massiccio (le scuole slave, le imprese commerciali alimentate con danaro non italiano) e che è favorito dai comunisti. Questa sera, un oratore comunista parlava nella centralissima piazza Borsa, arrampicato ad una giardinetta con scritte slave: attorno a lui non erano che una dozzina di accompagnatori e sei vigili.

La cronaca odierna ha visto l'anticipata chiusura della campagna elettorale da parte della d.c. in segno di lutto per la morte del Pontefice. Ne è stato dato l'annuncio con manifesti listati di nero e con l'invito agli altri partiti di troncare i comizi.

L'invito è stato respinto dai partiti di sinistra, compresi repubblicani, radicali e socialdemocratici, ma con speciale vigore dai comunisti i quali continueranno a parlare domani, inalberando ancora per ovvie ragioni di lingua slovena in Piazza dell'Unità e avendone un regolare rifiuto dal commissario di governo, per evitare incidenti.

Mario Fazio

Concluso a Roma il congresso dei notai

Roma, 9 ottobre.

Si sono conclusi oggi a Roma i lavori del V. Congresso internazionale dei notai dei Paesi latini.

Di particolare interesse, tra le conclusioni, quelle riguardanti il segreto professionale: è stato infatti stabilito che il «segreto professionale» si impone al notaio come principio fondamentale di carattere etico-giuridico, per esigenza del bene pubblico ed a garanzia della serietà della professione. Pertanto è stato auspicato che sia riservato soltanto al notaio di giudicare, secondo la propria coscienza e ferme restando le disposizioni di legge in vigore nei vari Stati, il quando sussiste «giusta causa» che consente di rivelare il segreto professionale. Parimenti, alla luce delle esperienze fatte in tutti i paesi, permettono di convincersi dell'identità delle parti in ogni momento, prima della redazione degli atti, e perché venga migliorato il sistema del riscontro delle identità siano istituiti attestati e certificati notarili.

Alla presidenza del nuovo Consiglio permanente dell'Unione internazionale del notariato latino è stato chiamato il notaio francese dott. Pierre Delas. Il prossimo Congresso avrà luogo a Montreal (Canada) nel 1961.

Sentenza della Cassazione sulla causa Guidetti-Rossini

Roma, 9 ottobre.

L'amministrazione dei beni della Santa Sede non può essere ritenuta responsabile, se nella vicenda di cui l'ex mons. Edoardo Clippico nel 1948 fu clamoroso protagonista, il finanziere Alessandro Rossini non riuscì ad ottenere la restituzione di oltre 80 milioni di lire da lui consegnati a mons. Giulio Guidetti, allora segretario della commissione cardinalizia preposta alla amministrazione dei beni vaticani. Questo aveva stabilito il Tribunale, questo aveva deciso la Corte d'Appello, questo ha confermato la Cassazione. Gli eredi di Alessandro Rossini, se intendono rientrare in possesso dell'ingente somma, devono perciò rivolgersi esclusivamente agli eredi dell'ex-mons. Guidetti.

E' questa la conclusione di una delicata vertenza che risale al luglio 1948, quando Alessandro Rossini invitò il Tribunale di Roma a condannare l'amministrazione dei beni vaticani. Da questa — egli sosteneva — non era riuscito ad ottenere la restituzione di 80 milioni e 74 mila lire da lui anticipati, «Mons. Guidetti, segretario della amministrazione stessa — spiegò Alessandro Rossini — mi chiese di anticipargli la somma con l'impegno che l'amministrazione di cui egli era segretario l'avrebbe restituita dopo un mese, non oltre il 27 dicembre 1947. Ma l'impegno non è stato mantenuto».

L'amministrazione dei beni vaticani, chiamata in giudizio, eccepì di non poter rispondere per un atto compiuto da mons. Guidetti che non aveva poteri per impegnarla. E i magistrati del Tribunale prima e della Corte d'Appello poi le dettero ragione perché — venne spiegato — «la più elementare diligenza imponeva ad un uomo d'affari in procinto di concludere operazioni di rilevante entità con un funzionario di Stato estero, di accertarsi dei poteri conferitigli chiedendogliene conto e quanto meno consultando l'amministrazione centrale». Ora la Cassazione ha confermato questa tesi.

La concorrente italiana a «Miss Mondo»

La triestina Elisabetta Velinski (a destra) con «Miss Francia», la diciannovenne Claudine Ogur, nel loro albergo a Londra. La rappresentante italiana ha diciotto anni e studia pianoforte. Il concorso si concluderà lunedì prossimo (Telefoto)

Per un doppio sorpasso sull'autostrada Torino-Milano

Morti un'indossatrice e un giovane nell'auto schiacciata da un camion

L'automezzo si è rovesciato sulla vettura che era stata scaraventata fuori strada

La «Giulietta» che tentava il sorpasso, dopo aver urtato contro la «600», in primo piano, è deviata sulla sinistra, bozzando contro un camion e finendo poi schiacciata

Novara, 9 ottobre.

Un grave incidente è avvenuto oggi pomeriggio sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Arluno. Una ragazza di 21 anni, Marina Gallucci, nata a Napoli ma residente a Milano, dove esercitava la professione di indossatrice, è rimasta uccisa; un suo conoscente, Lorenzo Bozzoli, di 30 anni, consulente pubblicitario, ha riportato la frattura della base cranica ed è morto più tardi. L'incidente ha coinvolto tre automezzi ed è accaduto per un doppio sorpasso.

Verso le 15, su una «Giulietta» viaggiavano la Gallucci ed il Bozzoli che era al volante. Secondo quanto si è potuto sapere, ad un certo momento, in prossimità di Arluno, la vettura ha tentato il sorpasso di un camioncino; l'auto era ormai lanciata, quando il pilota s'è accorto che contemporaneamente una «600», che proveniva in senso inverso, stava superando un autotreno.

Per non scontrarsi frontalmente con l'utilitaria, il Bozzoli che non poteva più piegare a destra avendo al fianco il camioncino, eseguiva una manovra disperata: sterzava tutto a sinistra nell'intento di uscire di strada. La «Giulietta» urtava con il parafango posteriore destro la «600», veniva scagliata contro l'autotreno e quindi finiva capovolgendosi nella scarpata che costeggia la strada. In seguito all'urto anche il grosso camion si rovesciava nella scarpata e schiacciava la «Giulietta».

Alcuni contadini che lavoravano nei campi accorrevano sul luogo della sciagura e prestavano i primi soccorsi ai feriti; fortunatamente i passeggeri della «600» e gli autisti dell'autotreno erano quasi illesi. In gravi condizioni apparivano invece la giovane e graziosa indossatrice e il pilota della «Giulietta». Con difficoltà essi venivano estratti dai rottami della macchina e successivamente avviati all'ospedale di Rho con auto di passaggio. Un'ora dopo il ricovero, la giovane Gallucci spirava in seguito alle gravi ferite riportate; il Bozzoli è deceduto a tarda sera.

Un bracconiere si confessa uccisore del guardacaccia

Trento, 9 ottobre.

Il bracconiere Mario Cassoni, di 25 anni, ha rivelato oggi di aver ucciso il guardacaccia Onorio Postinghel, di 39 anni, da Baselga di Trento. La confessione è stata resa dopo 36 ore dall'atroce delitto.

Il Cassoni era stato fermato ieri mattina in seguito ai gravi sospetti emersi a suo carico nel corso delle indagini. Nonostante i ripetuti, stringenti interrogatori egli si era però mantenuto costantemente sulla negativa, sostenendo che il guardacaccia era rimasto vittima di una disgrazia accidentale.

Ieri sera la testimonianza di una donna, che aveva assistito nella serata di sabato a un colloquio compromettente dell'indiziato, aggravava ulteriormente la posizione di costui. Il Cassoni veniva sottoposto a un nuovo interrogatorio e a un certo momento, scoppiando in un pianto dirotto, gridava: «Sì, sono stato io ad ucciderlo».

Secondo le dichiarazioni dell'omicida, il guardacaccia era salito domenica mattina nella zona del monte Cadria, perché sapeva che il Cassoni vi si sarebbe recato a cacciare di frodo. Fra i due non correvano rapporti molto cordiali. Infatti il Postinghel aveva elevato più volte contravvenzioni al Cassoni.

Domenica quest'ultimo si appostava nel folto di un cespuglio e al passaggio del guardacaccia gli sparava contro a bruciapelo un colpo di fucile che gli squarciava la gola. Alcuni pallini penetravano anche nel cervello del Postinghel uccidendolo all'istante. Compiuto il delitto, l'assassino trascinava la salma in un bosco vicino e la nascondeva sotto alcuni rami d'albero, sterpi e muschio, per occultarla alla vista dei passanti. Lunedì il cadavere venne ritrovato.

Requisitoria del Procuratore generale alle Assise di appello di Torino

Il P. M. chiede l'ergastolo per Faletto e lo definisce «delinquente per tendenza»

L'imputato non è comparso in aula - Il rappresentante dell'accusa sostiene la piena colpevolezza di "Briga,, nel delitto Codecà e nei precedenti crimini del periodo partigiano - Esclusa la concessione di qualsiasi attenuante

Al processo contro Giuseppe Faletto, soprannominato «Briga», alla Corte di Assise di appello di Torino, l'udienza di ieri pomeriggio è stata occupata dalla requisitoria del procuratore generale dott. Ottolio. Il rappresentante della pubblica accusa ha parlato dalle 15 alle 19 esaminando prima i delitti del periodo di lotta partigiana e poi l'assassinio dell'ing. Codecà. Gli amici del commendatore Briga tra il 1944 e il 1945 non sono — secondo il P. G. — azioni di guerra o reati che traggono giustificazione da motivi politici: sono le manifestazioni di un animo sanguinario che ha approfittato del particolare e contingente momento, quando impossibile o gravemente ostacolata era la pubblica e la privata difesa.

Questi delitti, che gli hanno meritato il titolo di «boia della val di Susa», provano che è un «delinquente per tendenza», per cui mettere non è possibile concedergli il condono previsto dal decreto presidenziale, ma anche gli altri per cui ha diritto alla formazione armata. Il P. G. si è dichiarato convinto inoltre che egli sia l'uccisore dell'ing. Codecà ed ha chiesto la sua condanna; mentre la sentenza di primo grado gli aveva concesso l'assoluzione per insufficienza di prove. Completando in-

sieme la pena per tutti i reati ha formulato la richiesta del carcere a vita.

Giuseppe Faletto, fabbricante, non era presente in aula: era venuto nel primo pomeriggio, ma subito aveva chiesto di essere accompagnato in carcere.

Con la sua lunga argomentata requisitoria il dott. Ottolio ha voluto dimostrare che l'imputato, quale delinquente per tendenza, era il tipo idoneo a compiere il delitto Codecà ed ha esaminato dettagliatamente i fatti per portare alla luce le prove della sua colpevolezza.

L'ing. Brio Codecà venne ucciso la sera del 16 aprile 1945 in via Villa della Regina. Disarmò alla sua abitazione, mentre si chinava per aprire la portiera dell'automobile, gli fu sparato da breve distanza un colpo di arma da fuoco che gli diede immediatamente la morte. Due giorni dopo Giuseppe Faletto incontrò in corso Principe Oddone un suo compagno del tempo partigiano, Michele Vinardi. Entrarono in una osteria, sul tavolo c'era aperto il giornale che riportava con grossi titoli la cronaca del delitto. Il Vinardi gli chiese se avesse ripreso a «far pulizia», l'altro rispose: «Di Briga ce ne vorrebbe uno per paese». E aggiunse aprendo una borsa: «Guarda è ancora calda». Al fondo della borsa, sotto una berraccia, c'era la rivoltella.

Questo è il racconto del Vinardi: il Faletto ammette l'incontro all'osteria però dice che si parlò di tutt'altro che del delitto. Però a dar ragione al Vinardi v'è l'episodio Carratù. Il Vinardi appena avuta la confessione corse ad un telefono, chiamò il maresciallo Carratù di P. S. e gli riferì quanto sapeva. Il sottufficiale scrisse un appunto su un foglio che consegnò al capo della Mobile. Il Briga fu fermato, insieme a decine di altre persone, interrogato, rilasciato perché le informazioni raccolte sul suo conto dicevano che aveva in orrore il sangue. Il foglio con l'appunto del sottufficiale — ha dichiarato il P. G. dott. Ottolio — è acquisito agli atti processuali e prova che le dichiarazioni del Vinardi sono veritiere.

Poi il Faletto incontrò Angelo Camia, che egli aveva conosciuto in carcere a Saluzzo dov'erano stati a scontare una pena per rapina compiuta dopo la guerra. Gli incontri con il Camia furono due: il primo nella primavera del 1954, il secondo nell'inverno del 1955. Senza lavoro senza soldi i due ex-compagni di cella avrebbero voluto far qualche «colpo» redditizio. Bagina, assalto ad una banca, furti: passarono in rassegna alcuni progetti. Accennarono anche al delitto politico «per qualcuno disposto a pagar bene».

«Ah! no» rispose il Faletto. Fece capire di aver ucciso «quello di via Villa della Regina». Al primo incontro lo ammise con reticenza: sono cose che si fanno, ma non se ne deve parlare. Al secondo incontro fu più preciso: spiegò di essere stato «bruciato, perché promettono e poi non danno nulla».

Il Faletto ammette gli incontri con il Camia, nega di aver parlato del delitto Codecà.

Nell'estate del '55 il capitano Noto dei carabinieri riuscì a sapere da qualche confidente che Camia e Vinardi conoscevano molto caso del Briga e li convinse ad organizzare la cena di Druent. In casa Vinardi tra la fine del giugno ed il primo luglio di quell'anno tre volte si trovarono i tre amici e le loro conversazioni furono (purtroppo in modo incompleto) registrate con il magnetofono. Per attirare il Faletto alla cena gli avevano proposto di uccidere il prof. Valletta, presidente della Fiat. Aveva accettato di buon grado affermando che non voleva sentir parlare di compenso, perché intendeva agire solo per l'idea. Nelle tre cene, ammise di aver ucciso l'ing. Codecà perché era un ladro (un ladrone) che trattava male gli operai e, «se appena protestavano, mandava a chiamare la Celere e li faceva cacciar via dal suo ufficio».

Una quarta cena non ha più potuto perché il Faletto insisteva per uccidere subito il prof. Valletta. Adirato con il Vinardi esclamò, rimproverandolo degli indugi: «Siamo uomini o vendiamo catrame?». I carabinieri dovettero arrestarlo. Il Faletto ammette le dichiarazioni, ma le giustifica come vanterie. Il P. G. ieri ha dichiarato che sono frasi veritiere in bocca di un uomo che ha dato troppe prove di saper uccidere con eccessiva facilità. Al termine della requisitoria ha infine chiesto che la sentenza di primo grado sia confermata per gli altri imputati minori, ad eccezione di Valentino Chierbonello, colui che dette l'ordine al Briga di uccidere Giuseppina Nessone, la panettiera di Cavelletto. Questi era stato assolto per insufficienza di prove: il P. G. ha proposto che sia condannato a 6 anni di reclusione.

Nell'udienza del mattino avevano parlato l'avv. Maforino parte civile per l'episodio Castelli-Doniselli e l'avv. Gillio, primo patrono di parte civile per il delitto Codecà.

g. tr.

Cade dal 7° piano e muore mentre visita la nuova casa

Milano, 9 ottobre.

Di una mortale disgrazia è rimasta vittima, poco dopo mezzogiorno, la signora Palmira Barbieri di 48 anni, abitante a Baranzate. La donna giunta a Milano stamattina in compagnia di una sua conoscente, si è recata in via Val di Bondo 21, una strada della periferia, per visitare un appartamento sito al settimo piano: le due amiche hanno ispezionato i locali che la Barbieri intendeva affittare.

Ad un certo momento, la signora si è affacciata ad una finestra della casa ed è stata colta da capogiro. La poveretta ha perduto l'equilibrio ed è caduta a capofitto nel cortile sfracellandosi al suolo. L'urlo di orrore dell'amica della Barbieri, che ha assistito alla drammatica scena, ha richiamato l'attenzione di alcuni inquilini dello stabile subito accorsi per portare soccorso alla Barbieri. La donna però era morta sul colpo.

Un'ex-filatrice a Borgosesia ha compiuto ieri i cento anni

Alla festa in suo onore era un po' indisposta: il giorno prima aveva ecceduto nel mangiare polenta e lepre

La centenaria di Borgosesia

(Dal nostro corrispondente)

Borgosesia, 9 ottobre.

Cento candeline sono state poste su una torta a tre piani per festeggiare la nonna di Borgosesia, Maria Ondoli ved. Conti, che ha varcato oggi la soglia del secolo di vita. In casa di uno dei tredici nipoti si sono riuniti tutti i parenti, gli amici e i conoscenti.

Oltre all'on. Achille Marazza era anche presente il sindaco di Borgosesia. Nonna Maria era, come al solito, arzilla, scherzante, ed il suo sguardo appariva vivace.

Del resto la centenaria ha un solo cruccio, quello di non potere più, da qualche anno, sferruzzare a maglia come passatempo.

Per molti anni essa lavorò come filatrice presso un grosso stabilimento laniero di Borgosesia. Vi era entrata all'età di otto anni, allorché, morto il padre, aveva dovuto cominciare a guadagnarsi da vivere. Rimasta in fabbrica fino al limite massimo d'età, Maria Ondoli si dilunga a spiegare i vari incarichi ricoperti e tanto si appassiona nel racconto che la figlia Gina, sessantaduenne (con la quale abita in una linda casetta al centro di Borgosesia), deve invitarla a riposarsi e non agitarsi troppo.

Maria Ondoli oggi s'interessa di quello che accade nel mondo attraverso la radio, che segue quasi ininterrottamente. Fino a qualche tempo fa leggeva da sola il giornale, ora si accontenta di ascoltarne la lettura da parte della figlia. Nella buona stagione si interessa dell'orto e di un giardinetto.

Mangia di tutto, dal pollo arrosto alla pastasciutta, non disdegnando nemmeno cibi piccanti. Ogni pasto (in genere ne fa uno al giorno preceduto da leggeri spuntini) è innaffiato da un bicchiere almeno di vino rosso. Ieri aveva mangiato polenta e lepre un po' troppo avidamente sicché oggi, imbarazzata di stomaco, ha dovuto astenersi dal banchetto di famiglia preparato in suo onore; è intervenuta però al rinfresco del pomeriggio in casa del nipote dove non è riuscita a spegnere da sola tutte le cento candeline della torta regalatale. L'hanno aiutata tra bimbi, i suoi nipoti più piccini.

g. l.

Tre operai sepolti per un'ora sotto una frana in cantiere

Uno è morto asfissiato

Carrara, 9 ottobre.

Tre operai carraresi sono stati per circa un'ora sepolti sotto una frana di terriccio che si è abbattuta sopra di loro all'improvviso mentre stavano scavando le fondamenta di una casa. Uno degli uomini è rimasto ucciso. La disgrazia è accaduta nelle vicinanze del paese di Colonnata.

Gli operai si erano messi al lavoro verso le 15, senza avvedersi che una parete di terriccio stava lentamente scivolando sopra di loro. A un certo momento la valanga si è abbattuta di schianto, seppellendoli in una buca profonda circa tre metri e larga due.

Alle grida di un passante che dava l'allarme, gli accorsi si mettevano a scavare per salvare gli operai da un'orribile morte per asfissia. Mentre il veronese Sergio Crocetti, di Carrara, e il diciassettenne Tonino Petacchi potevano essere tratti in salvo dopo quasi un'ora di scavi, il trentenne Giovanni Alberti, di Colonnata, restava sotto il cumulo di terriccio. Quando i soccorritori riuscivano a riportarlo alla luce il poveretto appariva ormai in condizioni disperate: decedeva durante il trasporto all'ospedale di Carrara.

Il Petacchi è stato a sua volta trasportato all'ospedale di Carrara a trattenuto in corsia per sintomi di asfissia.

Odontotecnico condannato in Tribunale a Mondovì

Mondovì, 9 ottobre.

Si è svolto stamane in Tribunale il processo di appello a carico del dentista dott. Giorgio Mongardi e dell'odontotecnico ventisettenne Mario Avico, entrambi di S. Michele Mondovì. L'Avico era imputato di contravvenzione alle leggi sanitarie, per aver avvelto a S. Michele, nello studio del dott. Mongardi, attività di odontotecnico, pur non essendo abilitato e del reato di abusivo esercizio della professione medica, avendo egli eseguito operazioni a vari pazienti. Al dott. Mongardi si faceva addebito di aver permesso all'Avico di esercitare nel suo studio la professione medica, e di avergli consentito l'esercizio dell'arte odontoiatrica, pur sapendo che il giovane era sprovvisto di abilitazione.

Il Tribunale, a parziale riforma della sentenza del pretore di Mondovì, che l'aveva condannato a cinquemila lire di ammenda, ha assolto il dott. Mongardi dalla seconda imputazione per insufficienza di prove. I giudici hanno invece confermato la condanna dell'Avico a cinquemila lire di ammenda per contravvenzione alle leggi sanitarie ed a cinquemila lire di multa per il reato di abusivo esercizio della professione medica; entrambi sono poi stati condannati al pagamento in solido delle maggiori spese di giudizio.

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
Anonima con Sede in MILANO - Via Filippo Turati n. 18
Capitale versato L. 100.000.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria per il giorno 22 ottobre 1958 alle ore 16, presso la Sede Sociale in Milano, via Filippo Turati n. 18, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Esclusione di un proposto obbligazionario e deliberazioni relative. Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno effettuare il deposito delle azioni entro il giorno 16 ottobre 1958 presso la Sede della Società o presso i consueti Istituti.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: CARLO FAINA

bella come un sogno.... biancheria

"nailon"

finissima da indossare pronta lavata stirata e piegata senza bisogno di stirature

al negozio specializzato

Nuovi PRODOTTI RHODIA

Via G. Bruzzi 5 tel. 51319 - Torino

VENDITA DIRETTA

AL PUBBLICO PER LIQUIDAZIONE

TESSUTI PURA LANA

FINI E FINISSIMI

SCONTO 20%

LANIFICIO LACLAIRE E SALIETTI

TORINO - VIA GUASTALLA, 25

INTERNO CORTILE - TELEF. 80-368

Informazioni - Investigazioni

Ufficio organizzato solo ex carabinieri - Dr. Negri - Tel. 527-883

ACCADEMIA FEMMINILE

TORINO - VIA ALBY 1 - Telefono 688-748 - TORINO

CONVITTO IN ZONA PRECOLLINARE con TENNIS - PISCINA - PATTINAGGIO

Corsi liberi di lingue vive d'igiene all'estero - ceramica cucina - ricamo artistico - psicotecnica

ULTIME NOTIZIE

La decisione al congresso di Nuova Delhi

Aumentate le quote dei paesi membri del Fondo monetario internazionale

Le nazioni aderenti disporranno così di una maggiore riserva a cui attingere nei momenti di difficoltà delle proprie monete - Washington si oppone al recente aumento del prezzo ufficiale dell'oro

(Nostro servizio particolare)

Nuova Delhi, 9 ottobre.

Il Fondo monetario internazionale ha approvato ieri alla unanimità la proposta degli Stati Uniti d'aumentare le quote dei Paesi membri. L'Esecutivo del Fondo è stato invitato ad esaminare dettagliatamente il suggerimento del presidente Eisenhower che le quote del Fondo vengano aumentate in seguito alla notevole espansione avvenuta nel commercio mondiale sin da quando le quote attuali vennero fissate a Bretton Woods nel 1944.

Gli osservatori alla conferenza prevedono che verrà applicato un aumento del 50% entro la prima metà del 1960. Ciò significherà che i 68 Paesi membri del Fondo monetario internazionale disporranno di una riserva in oro e in dollari molto più sostanziosa di quella attuale, alla quale poter attingere nei momenti di difficoltà per la loro moneta. Non una sola dichiarazione contraria è stata pronunciata allorquando la proposta è stata posta ai voti.

Si prevede che il Fondo monetario, oltre a disporre un quantitativo in oro e in valute più elevato per stabilizzare le monete dei Paesi aderenti, procederà a riordinare le quote di alcuni dei Paesi medesimi, tenendo conto dei mutamenti nell'importanza economica degli stessi avvenuti dalla fine della seconda guerra mondiale.

Per due Paesi, la Cina nazionalista e la Germania occidentale, è probabile si addivenga ad una variazione notevole delle rispettive quote.

Nella riunione di ieri l'Australia e il Sud Africa hanno chiesto che il Fondo monetario internazionale prenda in esame la possibilità di aumentare il prezzo ufficiale dell'oro. La delegazione degli Stati Uniti ha replicato immediatamente diramando un comunicato nel quale precisa che il governo di Washington si oppone ad una proposta del genere.

Il ministro delle Finanze del Sud Africa, Naude, ha sostenuto che l'aumento del prezzo dell'oro sarebbe il mezzo più agevole e più logico per accrescere le riserve monetarie e la liquidità del commercio mondiale. Il ministro del Tesoro australiano, sir Arthur Fadden, ha sollecitamente manifestato la sua adesione alla proposta del Sud Africa, aggiungendo che il suo governo continuerà a prodigarsi per l'aumento del prezzo dell'oro entro e al di fuori del Fondo monetario internazionale.

Il comunicato della delegazione degli Stati Uniti è stato emesso pochi minuti dopo i due interventi dei rappresentanti sudafricano e australiano. Il Ministro americano del Tesoro sosteneva, tra l'altro, nel comunicato stesso, che «l'intercambio garantito di oro e di dollari a 35 dollari l'oncia per la sistemazione dei conti internazionali è un elemento base di forza nella struttura delle Finanze internazionali».

Negli ambienti della delegazione americana si ritiene che un aumento del prezzo dell'oro determinerebbe in effetti una svalutazione del dollaro, e quindi difficilmente contribuirebbe a stabilizzare il mercato mondiale delle monete

r. a.

Un nuovo governo costituito nel Libano

Beirut, 9 ottobre.

Il presidente della Repubblica, generale Shehab, ha affidato a Nazem Akkari l'incarico di costituire un nuovo governo, in sostituzione di quello sin qui presieduto da Rashid Karami. Questi ha presentato questa sera le dimissioni al Capo dello Stato.

Il nuovo governo comprende due civili e quattro militari e, nella sua composizione, rispetta il tradizionale equilibrio tra le due comunità del Paese, la musulmana e la cristiana. La ripartizione dei portafogli è in corso. La scelta dovrebbe rispecchiare quella politica di riconciliazione nazionale perseguita dal generale Shehab dopo la sua elezione a Presidente della Repubblica.

Secondo molti osservatori politici, l'imminente composizione della crisi, metterà fine a cinque mesi di torbidi, di guerriglia e di scioperi che hanno portato il Paese sull'orlo della rovina. La presenza di militari nel nuovo gabinetto ha lo scopo di portare al più presto l'ordine in tutto il territorio nazionale, nel quale bande di criminali approfittano della situazione difficile interna per compiere atti di brigantaggio. In una situazione normale sarà più facile raggiungere accordi politici di vasta portata.

Il dimissionario Karami è rimasto in carica solo due settimane e non aveva ancora ricevuto il voto di fiducia dal Parlamento. Il partito falangista di destra aveva proclamato lo sciopero al momento della sua designazione. La tensione aveva raggiunto la punta massima ieri sera quando oltre 100 persone vennero rapite dalle opposte fazioni.

Diverse esplosioni sono state udite durante la notte ed anche il cannone ha tuonato. Tre soldati americani che precedevano a bordo di una *jeep* sono stati fermati e disarmati da persone non identificate. Non si ha notizia di vittime.

Un razzo per la Luna sarà lanciato sabato dagli S.U.

Il primo esperimento fallì - I tecnici ritengono che la prova questa volta riuscirà - Il missile diventerà un satellite lunare

Washington, 9 ottobre.

Il deputato americano James Patterson ha confermato oggi che l'aviazione americana lancerà da Capo Canaveral sabato alle 9,43 (ora italiana) un satellite destinato a girare intorno alla Luna.

Si tratta di un congegno di circa 13,600 kg. di peso, a forma di fungo, che costituisce il quarto stadio di un razzo «Thor Able», razzo che, ad una velocità vicina a 40.000 chilometri orari, impiegherà circa 60 ore per coprire la distanza da Capo Canaveral al punto in cui il satellite sarà posto in orbita intorno alla Luna.

Il razzo «Thor Able» pesa circa 50 tonnellate ed ha la forma di un cilindro di 30 metri di lunghezza leggermente allargato alla base e affilato verso l'alto.

Il satellite possiede un «occhio» fotoelettrico, sensibile ai raggi infrarossi, che scruterà la superficie lunare. Un apparecchio televisivo installato in questo laboratorio in miniatura trasmetterà alla Terra le prime immagini, che si prevedono rudimentali, della parte sconosciuta della Luna.

Un primo tentativo per il lancio di un satellite lunare venne effettuato senza successo il 17 agosto scorso. Il primo elemento del razzo vettore era infatti esploso ad una altezza di 15.000 metri. Secondo gli esperti dell'aviazione americana, ha detto Patterson, le probabilità che l'esperimento riesca sono questa volta 50 su 100.

Fra Macmillan ed Adenauer

Discussa ieri a Bonn la situazione internazionale

Bonn, 9 ottobre.

Terminati i colloqui con il cancelliere Adenauer, Macmillan è ripartito oggi alla volta di Londra, pienamente soddisfatto dei risultati ottenuti.

«L'incontro con il cancelliere Adenauer — ha dichiarato Macmillan ai giornalisti — è stato un pieno successo. Abbiamo discusso molti problemi di carattere generale, e ciò ha confermato la mia convinzione che se il mondo vuole la pace deve guardare avanti, nel futuro, senza volgersi indietro a considerare i passati conflitti. Bisogna quindi stabilire una opportuna valutazione della presente situazione mondiale. Per quanto riguarda la questione tedesca — ha continuato Macmillan — ritengo che si debba cercare una soluzione corrispondente ai desideri della Germania. Però non va dimenticato che per la riunificazione del paese ci si trova di fronte a forti resistenze sovietiche».

Il premier britannico infine ha espresso la speranza che nella progettata conferenza di Ginevra si possa raggiungere un accordo sul controllo degli esperimenti nucleari.

Quanto alla zona di libero scambio, che dovrebbe integrare il mercato comune europeo, egli ha detto essere assolutamente necessario che si giunga ad un accordo di massima entro quest'anno.

Anche il comunicato comune diffuso al termine dei colloqui di Bonn rivela la soddisfazione delle due parti. Dopo la promessa che le conversazioni si sono svolte in una atmosfera di amicizia e di cordialità, si legge nel documento che i colloqui fra i due statisti «in considerazione degli sviluppi nel Medio, nello Estremo Oriente e in altre parti del mondo, si sono rivelati oltremodo fruttuosi».

Libero il soldato americano che disertò per amore

Sposerà la donna che lo ospitò e che gli diede cinque figli

Parigi, 8 ottobre.

L'ex-soldato americano Wayne Powers, condannato mesi or sono a dieci anni di reclusione per diserzione in tempo di guerra, è stato rimesso in libertà stamane dopo appena sei mesi di carcere.

Wayne Powers disertò nel 1944 perchè, mentre attraversava la Francia, gli avevano rubato il camion di cui era guidatore responsabile, e temeva quindi di essere tradotto in tribunale; si rifugiò presso la francese Yvette Bleuse, che era stata una amante, nel passato di Mont-Origny, e rimase quattordici anni senza uscire di casa. Della donna ebbe cinque figli e fu scoperto soltanto nell'aprile scorso. Un paio di mesi dopo si svolgeva il processo, dinanzi al tribunale militare americano, che condannò il disertore a dieci anni di prigione.

Immediatamente [illegible] l'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi e perfino al presidente Eisenhower per chiedere la grazia del condannato. Stamane egli è stato rimesso in libertà: alle 9,30 un'auto dell'esercito americano lo ha condotto a Saint Quentin, dove Yvette Bleuse e i suoi cinque figli lo aspettavano. Alle 11,45, quando Wayne Powers è sceso dalla macchina, la giovane donna gli si è gettata al collo piangendo per la commozione, mentre i loro cinque figli urlavano di gioia.

Tutto il paesetto di Mont-Origny ha festeggiato alla fine del pomeriggio l'ex-disertore ai suoi ritorno al braccio della sua compagna. Powers ha detto a un cronista: «La prima cosa che farò è di sposare Yvette e di dare un nome ai nostri cinque figli: ho già fatto chiedere in America i documenti necessari per il matrimonio; poi cercherò un lavoro come agricoltore».

I nuovi membri del Consiglio di Sicurezza

Il presidente dell'Assemblea generale dell'Onu, Malik (a destra), si congratula con i rappresentanti dell'Italia, dell'Argentina e della Tunisia: (da sinistra) l'argentino Alberto Fiorit, gli italiani Vitetti e Piccioni e il tunisino Mongi Slim (Telefoto)

Mentre si abbassano gl'indici della produzione industriale

Vaste categorie di lavoratori francesi chiedono che vengano aumentati i salari

Gl'imprenditori reclamano diminuzioni fiscali per affrontare il Mercato comune europeo - Concesso ai ferrovieri un premio di produttività

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 ottobre.

Il Consiglio interministeriale, riunito nel pomeriggio sotto la presidenza del gen. De Gaulle, ha deciso di dare parzialmente soddisfazione alle rivendicazioni dei ferrovieri. Questi chiedevano il pagamento di un premio di produttività e l'inizio di negoziati per un aumento generale dei salari dell'11 per cento. Una minaccia di sciopero generale per il 15 ottobre accompagnava le rivendicazioni ed il governo le ha quindi esaminate con la massima attenzione decidendo, come s'è detto, di concedere il premio. Questo peserà sul bilancio per oltre cento miliardi di franchi e verrà coperto anche agli impiegati del gas e della luce per evitare una minaccia di sciopero da questo parte.

Anche per le rivendicazioni del personale della radio e della televisione, che chiedeva un aumento di 25.000 franchi al mese appoggiando la richiesta con lo sciopero di domenica scorsa, il governo si è mostrato comprensivo promettendo di soddisfare in sue richieste nella misura del possibile.

Ma i sindacati della luce e del gas non si accontentano del premio promesso oggi e fanno sapere chiaro che nei prossimi giorni invieranno un'altra lettera all'Unione da cui dipendono per precisare le loro rivendicazioni. Un aumento salariale è ugualmente richiesto dal personale delle Poste, telefoni e telegrafi, mentre riprende l'agitazione sociale nella metallurgia, nelle banche, tra i funzionari e in molti settori dell'industria.

I sindacati socialisti hanno fatto sapere che sosterranno le giuste rivendicazioni e il partito comunista si prepara a lanciare una campagna per il rispetto della settimana di quaranta ore di lavoro, il salario mensile garantito, il rialzo delle paghe e degli assegni di famiglia, nonchè l'assicurazione contro la disoccupazione a carico del governo e dei datori di lavoro.

Questa campagna che i comunisti intendono lanciare prima delle prossime elezioni — con l'evidente scopo di attirare nuovamente, lottando su basi concrete, una parte almeno di coloro che non hanno seguito le loro direttive in occasione del «referendum» costituzionale — può avere un certo successo perchè il potere d'acquisto dei lavoratori è diminuito effettivamente «in modo notevole da un anno in qua ed i segni di recessione si manifestano in molti settori. Alcune fabbriche hanno già ridotto la settimana lavorativa a trentadue ore: sarebbero particolarmente minacciate quelle di apparecchi elettrodomestici, di motociclette, le industrie aeronautiche, navali e automobilistiche.

L'Istituto nazionale di Statistica informa oggi che l'indice della produzione industriale è calato da 181 in giugno a 148 in luglio ed a 132 in agosto, prendendo per base 100 nel 1956.

Gli operai non sono i soli ad avanzare richieste: gli esponenti dell'industria chiedono diminuzioni di tasse per far calare i prezzi, in modo da poter affrontare la prima fase del Mercato Comune Europeo. Domande di sovvenzioni sono presentate dai viticultori, dai bieticoli e da altri produttori, senza contare che gli investimenti in Algeria per l'applicazione del piano sociale ed economico esposto genericamente dal gen. De Gaulle col discorso di Costantina richiederebbero una somma di circa 500 miliardi di franchi all'anno.

Oggi il Consiglio interministeriale ha fissato il prezzo della barbabietola, che porterà a un rincaro dello zucchero di circa sette franchi al chilo. A poco a poco i problemi economici, che furono messi in disparte provvisoriamente dopo l'avvento al potere di De Gaulle, si riaffacciano in attesa di soluzioni urgenti.

L. Mannucci

Importanza strategica delle basi russe al Polo Sud

(Nostro servizio particolare)

Londra, 9 ottobre.

(m. c.) Nella terza giornata di lavori del congresso conservatore, a Blackpool, nell'Inghilterra del Nord, il ministro per le colonie Alan Lennox-Boyd ha richiamato l'attenzione sull'importanza strategica di uno dei più remoti e dimenticati angoli del mondo, le isole Falkland, nelle acque meridionali dell'Atlantico. E' stato soltanto un brevissimo accenno, ma ha costituito uno dei brani più interessanti del discorso, dedicato per il resto al problema di Cipro ed alla già nota politica [illegible] inglese.

«Vi ricorderete — ha detto il ministro — che, dopo la caduta di Singapore, Lord Alanbrooke, capo dello Stato Maggiore imperiale, fu colto dal timore che i giapponesi s'impadronissero delle Falkland. Una simile conquista avrebbe avuto disastrose conseguenze per i convogli nell'Atlantico meridionale e per le linee di rifornimento con il Medio Oriente e l'India. Orbene, vale la pena di tirar fuori un mappamondo e dare un'occhiata a quelle nostre isole ed alla non lontana Antartide. Noterete che i russi hanno costruito per quest'anno geofisico, quattro basi sull'Antartide, in territorio rivendicato dagli australiani. Le rispettive posizioni di queste basi e delle Falkland susciteranno nella vostra mente riflessioni molto interessanti».

Precisato inoltre il ministro aveva parlato dei rapporti fra la nuova strategia navale e le esigenze delle diverse colonie alcune delle quali — come Malta — hanno perduto parte del loro valore. «La crescente importanza della portaerei — egli ha detto — ci ha permesso di ridurre al minimo il numero delle altre unità di superficie. Il nostro fine è mantenere ad Est di Suez una squadra idonea ad ogni operazione, per disimpegnare i nostri obblighi verso la Nato e il Patto di Bagdad. Nello stesso tempo, dobbiamo contribuire alla Nato con una forza navale atta sopratutto alla guerra antisommergibile. Di conseguenza, si sono ridotte le dimensioni della Marina.

La Monroe è ammalata

Hollywood, 9 ottobre.

Marilyn Monroe è costretta a letto con febbre alta. Ieri avrebbe dovuto prendere parte ad alcune riprese del film *Some like it hot*, diretto da Billy Wilder, ma il regista ha annunciato che dovrà girare altre scene finchè l'attrice non sarà in grado di riprendere il lavoro.

Il fatto sconvolge Marilyn Monroe, entrò all'ospedale Cedars of Lebanon. Non ne vennero spiegati i motivi, ma alcuni amici dell'attrice dissero che ella soffriva di esaurimento.

Rimangono chiuse le scuole a Roma e a Napoli per la polio

Il provvedimento, per le «materne», anche in provincia di Brescia, Cagliari, Salerno e Bari

Roma, 9 ottobre.

Il ministro della Pubblica Istruzione, sentito il parere del ministro della Sanità, ha disposto un ulteriore breve rinvio dell'apertura delle scuole materne, elementari, medie e di avviamento, in provincia di Roma e di Napoli, a causa della poliomielite.

Il provvedimento è stato ritenuto utile sebbene l'andamento dei casi di polio sia decrescente. Il ministro della P.I. ha dato istruzioni ai provveditori agli studi interessati, perchè le lezioni possano avere immediatamente inizio, con il solo preavviso di 24 ore, nella data che sarà fissata con un prossimo comunicato.

E' stato anche disposto il rinvio dell'apertura delle scuole materne nelle provincie di Brescia, Cagliari, Salerno e Bari.

Un bimbo di 10 mesi muore di polio a Biella

Biella, 9 ottobre.

La scorsa notte all'ospedale cittadino, dopo ventiquattro ore d'agonia, è morto di poliomielite il piccolo Giulio B., di 10 mesi, residente ad Andorno Micca.

Al nosocomio giace tuttora il fratellino Fabrizio, di 2 anni e mezzo, anch'egli affetto dal grave male. Per fortuna le sue condizioni non sono giudicate gravi.

Due giorni di sciopero degli autoferrotranvieri

Roma, 9 ottobre.

Ieri e oggi sono continuate le trattative presso il ministero del Lavoro per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli Autoferrotranvieri. La riunione è stata presieduta dallo stesso ministro del Lavoro, on. Vigorelli.

I datori di lavoro hanno posto come pregiudiziale i punti già comunicati dal rappresentante del ministero del Lavoro nelle precedenti riunioni, e precisamente: condizionare i miglioramenti sui minimi salariali all'accettazione da parte delle organizzazioni dei lavoratori: a) blocco contingente necessario a livello aziendale fino alla durata dell'accordo stesso; b) scadenza dell'accordo al 31-12-1961; c) gradualità degli aumenti salariali.

I rappresentanti dei lavoratori non hanno accettato nessuno dei punti proposti dai datori di lavoro, dichiarando interrotte le trattative. Pertanto la Segreteria della Federazione nazionale autoferrotranvieri aderenti alla Cisl, ha dichiarato 48 ore di sciopero, e si sta pensando in contatto con le altre organizzazioni per fissarne la data e le modalità di effettuazione.

La massaia non dovrà lavorare nella casa ideale del futuro

Washington, 9 ottobre.

Un progettista industriale di New York, Henry Dreyfuss, ha descritto durante un congresso di massaie americane, la casa ideale di domani, il sogno di tutte le donne.

«Questa mia casa di sogno — ha detto Dreyfuss — sarà ad aria condizionata, non avrà mai un filo di polvere e si pulirà da sola». Alle ascoltatrici incredule egli ha poi spiegato come verrà costruita, «più presto di quanto non si creda», questa casa, adeguata ai progressi dell'era nucleare.

I muri interni saranno fosforescenti, ed illumineranno le stanze di una luce naturale, che varierà di intensità automaticamente secondo la luce del giorno e cambierà di colore a volontà. I muri, inoltre, saranno mobili, per permettere di modificare la forma e le dimensioni delle camere secondo le esigenze della famiglia. Non vi sarà più polvere: grazie ad un sistema elettronico, la pulizia degli ambienti e dei mobili si effettuerà automaticamente, senza sforzo alcuno.

Per pulire l'acquaio della cucina e la vasca da bagno basterà premere un bottone per fare colare l'acqua, mista ad un detergente che farà immediatamente sparire grassi e polvere in un sistema di scolo invisibile. Gli abiti verranno anche essi puliti e stirati elettronicamente, dopo essere stati appesi in un apposito armadio. Le lenzuola e i tovaglioli saranno fabbricati in cellulosa morbida come il cotone e non dovranno essere lavati. Si getteranno dopo averli usati. Porte e sportelli persino quelli del frigorifero e degli armadi, si apriranno al solo apparire di una mano. In cucina, appositi scaffali faranno maturare scatole contenenti pasti preparati in anticipo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, è volata a Dio l'anima buona di

Erminia Peretti di Mestalin
in Passerini

Ne danno il doloroso annuncio: il marito dr. Francesco Passerini; le figlie Franca e Iole col chiarissimo Carlo Chiricì; la sorella Maria col marito Andrea Possovini; le cognate Jole ved. Bonfoco, Angelina ved. Passerini e parenti tutti.

Non fiori ma preghiere.

Teresa e Luigi Olivero e Rosa Sasso partecipano al dolore del dr. Francesco Passerini e famiglia.

Dopo atroci sofferenze è tornata a Dio l'anima cara di

Margherita Bibona
nata Dunano
anni 82

Inconsolabili ne danno il triste annuncio: il marito Antonio e la figlia Rosanna; il padre, le sorelle, i fratelli, cognati e cognate e parenti tutti.

I familiari ringraziano il prof. Ernesto Massobrio ed il prof. Pier Carlo Bersotti per le cure prodigate alla loro Cara. Un ringraziamento particolare al dott. Filippo Ciancio di Pinerolo, che con ogni mezzo ha tentato di alleviare le sofferenze, dolce cara scomparsa.

I funerali avranno luogo in Pinerolo sabato 11 corrente alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta in Strada Santa Caterina n. 8 per la parrocchia di San Maurizio.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Torino, 8 ottobre 1958.
Via Fratelli Carle 12.

Confortata dalla fede dopo tanta soffrire è mancata

Rosina Rubino
ved. Valenzano

L'annunciano le sorelle Giuseppina in Arietti e famiglia, Rita in Gala e famiglia e parenti.

Un particolare ringraziamento al dott. Cerutti, al rev. don Seita, ai signori Ladetto, alla signorina Ester Ghiglione.

I funerali domani 11 ottobre ore 16 da via ai Ronchi 36, Cavoretto.

La presente serve di ringraziamento.

Dopo breve malattia, è mancato in Locana

Curzio Castalli
Fotografo

Ne danno l'annuncio i parenti. I funerali avranno luogo martedì 14 alle ore 10 partendo dall'Ospedale.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Locana, 8 ottobre 1958.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Audisio

Ne danno il triste annuncio il figlio Giovanni colla moglie Maddalena Nubino e parenti tutti.

Funerali stamane ore 10,30 da via Magenta 36.

La presente serve di ringraziamento.

16-11-1944 — 10-10-1958

Elsa Savio
Studentessa Liceale

Il tuo splendente sorriso è la sola dolcezza nella tenebre che illumina la mamma tua.

Salga per te a per il babbo una preghiera a Dio ai piedi degli Altari.

Mamma: Torino, 68, Assunzione, l'11 corrente ore 10;. Gamba, il 13 ore 7.

19-10-1950 — 19-10-1958

Fortunato Scrocaro

Gisella e Federica Scrocaro Lo ricordano a quanti Lo conobbero.

Torino, 10, ottobre 1958.

13-10-1955 — 11-10-1958

Basilio Alemano

Angosciosa data, nome caro sempre presente.

Torino — Buenos Aires

Famiglia Braggio e parenti ringraziano coloro che presero parte al loro dolore per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Braggio

Un congresso per la difesa degli attori in tutto il mondo

Ginevra, 9 ottobre.

La Federazione internazionale degli attori, che raggruppa 29 sindacati con 250 mila iscritti di 27 Paesi, si è riunita a Ginevra per l'esame di alcuni importanti problemi riguardanti la difesa dei diritti materiali e morali degli artisti, alcuno essi drammatici, di varietà o musicisti. I lavori verteranno soprattutto su due principali questioni: la protezione dei diritti degli artisti, interpreti ed esecutori, che è strettamente legata a quella concernente i diritti delle stazioni radiotelevisive e dei fabbricanti di dischi, attualmente in discussione sotto l'egida dell'U.I.t. e dell'Unesco e la regolamentazione dei problemi relativi alle reti internazionali della televisione.

Non si tratta di agire contro lo sviluppo dei mezzi tecnici che impiegano gli attori, nè contro il teatro, che è e rimane la fonte viva dell'arte, ma di preservare la personalità degli attori, il loro valore e i loro interessi materiali, su piano internazionale. Nulla infatti è più universale della voce, dell'immagine e dell'interpretazione di un attore, sia sullo schermo, alla radio che alla televisione.

Due bimbe morte e 33 intossicati per aver mangiato carne di vitello

Il veterinario aveva ordinato di cremare la bestia trovata cadavere per strada

Catania, 9 ottobre.

Due bambine sono morte e trentatrè persone, fra uomini, donne e bambini, si trovano ricoverate all'ospedale Vittorio Emanuele di Catania, in seguito a intossicazione provocata da cibi guasti. L'avvelenamento collettivo si è avuto a Palagonia (Catania).

Le due vittime sono le sorelline Maria Grazia e Febronia Sbriglio, rispettivamente di 7 e 9 anni, abitanti in via Nazario Sauro. Le bimbe, ieri a cena, avevano ingerito una piccola quantità di carne di un vitello che il giorno prima era stato rinvenuto morto in una strada di campagna. Il veterinario aveva ordinato che l'animale venisse cremato poichè alla visita medica, subito dopo la macellazione, l'aveva trovato infetto da una gravissima forma di carbonchio.

I pezzenti, invece di bruciarlo, notando che la carne appariva fresca, hanno diviso il vitello in parti uguali, portandone a casa alcuni chili a testa. A sera le bambine hanno mangiato, subito dopo aver ingerito la carne guasta, le due sorelle Sbriglio sono state assalite da violentissimi dolori viscerali e dopo qualche ora di atroci sofferenze sono morte nonostante i tentativi dei medici per strapparle alla morte.

Gli altri abitanti del quartiere che avevano mangiato la carne, man mano colti da atroci dolori sono stati trasportati d'urgenza a Catania a bordo di alcune auto e ricoverati all'ospedale Vittorio Emanuele. Fortunatamente la maggior parte di essi dopo le cure [illegible] e ormai fuori pericolo.

Tre donne accusate di aver ucciso un neonato

Parma, 9 ottobre.

Tre donne, Esmeralda Bertolami, di 46 anni, la figlia Anna Faroldi, di 16 e la sorella Carmela Bertolazzi, di 47 anni, abitanti a Castione Marchesi (frazione di Fidenza), sono state arrestate dai carabinieri e tradotte oggi alle carceri di San Francesco a Parma. Esmeralda Bertolami è accusata di omicidio premeditato, la altre due donne di correità nel medesimo crimine.

Il fatto che ha portato all'arresto è avvenuto nei giorni fra il 14 e il 15 settembre scorso. Anna Faroldi, che non è sposata, avrebbe dato alla luce un bambino di sesso maschile e la madre, volendo evitare lo scandalo, avrebbe soppresso la piccola creatura in un giardino adiacente alla casa, ad una profondità di circa cinquanta centimetri, ricoprendola con un vaso di fiori. I carabinieri, messi in allarme da voci corse in paese, iniziavano le indagini che portavano all'arresto delle tre donne.

Relazioni di italiani al Congresso di astronautica

Bruxelles, 9 ottobre.

All'Osservatorio meteorologico reale di Bruxelles il prof. G. Piccardi, direttore dell'Istituto di chimica e fisica della Università di Firenze, ha presentato a un convegno internazionale di scienziati, le sue «ipotesi solari».

L'esposizione s'inserisce nell'incontro dal simposio internazionale sulle relazioni tra fenomeni solari e terrestri nella chimica-fisica, e nella biologia; quest'incontro scientifico viene popolarmente indicato come il congresso nazionale di astrologia, di cui le ipotesi solari prestano costituiscono la trattazione centrale.

Grosso modo, la scoperta del prof. Piccardi consiste nella constatazione di fatti, i quali autorizzano a supporre che le variazioni di velocità della terra nel sistema stellare provocano variazioni delle condizioni cosmiche. Lo studioso italiano ha infatti constatato, per esempio, che la sedimentazione calcarea dell'acqua è particolarmente notevole nel mese di marzo, epoca in cui la terra raggiunge la sua massima velocità. L'ipotesi è stata oggetto di [illegible] e animate discussioni. L'interesse della constatazione non viene rilevato soltanto nei circoli scientifici, ma altresì dall'opinione pubblica che vedrebbe così confermata la concreta relazione diretta tra i movimenti astrali e la vita terrestre.

Questa mattina il dottor D. Quilghini dell'Istituto di meccanica razionale dell'Università di Firenze, aveva, nel medesimo convegno, presentato una comunicazione intorno agli elementi cinematici del movimento terrestre rispetto alle stelle fisse.

ULTIME DI CRONACA

La folla impietosita lascia fuggire un borsaiolo catturato sul pullman

Verso le 13 di ieri, in via Nicola Fabrizi angolo via Cardano di Pamparato, un signore — di cui non si sa il nome — riusciva ad acchiappare e a trattenere saldamente per il bavero un tale che l'aveva appena borseggiato in equipaggio. Mancò la immobilizzava, gridava ai presenti: «Qualcuno telefoni alla polizia!». Un negoziante si metteva in comunicazione con la Questura centrale e dopo qualche minuto perveniva un equipaggio della Volante.

Ma nel frattempo s'era formata, attorno al derubato e al ladro, una piccola folla. Il ladro pensava di approfittare della situazione e restituiva, con gesto ben visibile a tutti, il portafoglio, esclamando poi, lamentevolmente «Lasciatemi andare! Non rovinatemi! Sono padre di famiglia! A casa ho molti bambini che mi aspettano affamati... ho la cinquantina, cinque bambini... Meglio cinque figli, tutti affamati, tutti a carico...».

Taluni avevano la netta sensazione che il ladro stesse recitando, più o meno abilmente, una improvvisata commedia; altri invece si commuovevano, s'indignavano e intimavano al signore: «Lasciate andare! Lasciate andare!». Ad un certo momento il borseggiatore veniva energicamente strappato via dalla stretta del derubato e dato fuggire. E anche il derubato doveva allontanarsi per non subire la sfilata dei più accaniti ed intemperanti. Quando arrivava la Volante, non trovava più nessuno. La polizia sta svolgendo attive indagini per identificare il borseggiatore e la sua vittima.

Morto il fatterino vittima di uno scontro

Alle 13 di ieri è deceduto alla Molinette il fattorino della Posta Lorenzo Battaglia di 18 anni, abitante in via Pio V 14, che nel pomeriggio di ieri l'altro, mentre percorreva in scooter via Oddino Morgari diretto verso corso Massimo d'Azeglio, si era scontrato con un furgoncino guidato da Remo Faschino abitante in via Speirano 27, che percorreva via Ormea diretto verso corso Vittorio.

— L'operaio Alessandro Frasi, di 18 anni, residente a Collegno in viale XXIV Maggio 12, percorrendo in «Lambretta» corso Francia ha investito, all'altezza di via Giachino Collegno, la donna Zehra Fino, che abita in corso Francia 35. Entrambi sono rimasti feriti: la donna se l'è cavata con lievi contusioni guaribili in una decina di giorni: il Frasi, invece, ha dovuto essere ricoverato al Maria Vittoria per fratture del cranio ed abrasioni multiple al viso e al capo. Guarirà in venti giorni.

Padre e figlio avvelenati da un piatto di coniglio

Nella mattinata di ieri, l'operaio Salvatore Greco, di 40 anni, abitante in corso Toscana 151, ha accusato mentre lavorava dolorosi stimoni d'avvelenamento. Di uguali disturbi è caduto contemporaneamente in preda, a casa, suo figlio Giuseppe, di 12 anni. Entrambi sono stati portati all'ospedale San Giovanni, dove sono ricoverati in osservazione.

Sembra che l'intossicazione sia stata provocata da una porzione di fegato di coniglio che il Greco e il ragazzo hanno consumato la sera di mercoledì durante la cena. La moglie del Greco, che non ha assaggiato il cibo acquistato in un negozio del quartiere, non ha avuto disturbi.

— Il quarantaseienne Vincenzo Catalano, abitante in piazza Crispi 52, è stato ricoverato nell'astanteria Martini per intossicazione alimentare. Dopo le cure i medici lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni. Egli ha dichiarato di aver mangiato carne equina acquistata in una macelleria della zona. Domenica scorsa anche la ventitreenne Maria Mancuso, abitante in corso Vercelli 111, era stata ricoverata nello stesso ospedale per intossicazione alimentare. E' stato accertato che la Mancuso aveva mangiato carne equina acquistata nella stessa macelleria.

Martedì 7 corrente, munito dei Conforti della religione, riserva a Dio l'anima buona di

Luigi Fasano
Agente di Commercio

Con animo affranto dal dolore, a funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio: la moglie Rosetta Lenesi; la sorella Giovanna ved. Lombardini; le cognate; i cognati; i nipoti Fasano, Lombardini, Antenni.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unire le loro preghiere a quelle dei familiari in suffragio del caro Scomparso.

La Messa di trigesimo verrà celebrata alle ore 9 di sabato 8 novembre p.v. nella parrocchia di S. Tommaso.

Torino, via Mario di Pisa 2, 10 ottobre 1958.

La «N. Lemmana s.p.a.» partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Luigi Fasano

per lunghi anni suo apprezzato collaboratore.

Federico e Max Lemmana si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Luigi Fasano

Casetto, Garrone, Merlina e Rissi partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Luigi Fasano

Addolorati per la perdita del caro amico

Gigi Fasano

prendono parte al lutto della famiglia gli amici:

Bruno Benedetti e famiglia
Rosalinda e Luigi Ghiberia
Edmea Gullino Cova e figli
Carmela e Cesare Giovannini
Ottavia Ghiotti
Aldina e Eugenio Fattori
Rosalia Milanesio
Gigi Celli e famiglia
famiglia Mazzarello.

Angelo Asti e famiglia ricorderanno sempre affettuosamente il carissimo

Gigi

Le famiglie Gallina e Falla profondamente addolorate per la scomparsa del caro amico

Gigi

partecipano commosse al lutto dei familiari.

Germana e Luigi Fasolato partecipano al lutto di Bondo per la scomparsa del caro

Gigi

Ilsa e Tarcisio Bianco si associano al dolore della consorte signora Renée per la scomparsa del carissimo

Gigi

Il unitamente al dolore della signora Fasano le famiglie:

Teresa e Maria Celli
Paolo e Lidia Longo
Anita Bellosi
Teresa e Noe Colle
avv. Mario Fagnano
marchese Attilio Gelda
prof. Pier Filippo Molinar
Ettore Montano
Pierina Brotto
Luisa Allaria
Bosso Colle.

Il 9 corrente, dopo una vita dedicata alla famiglia ed ai lavori, si è spento in Milano il

Rag. Riccardo Toscano

Procuratore di Direzione della Assicurazi. Generali Venezia di Milano

Danno il triste annuncio: la moglie Lucia Ferrari; il figlio Michele con la consorte Alice Fiscinelli ed il piccolo Fabrizio; la figlia Milena.

Il funerale avrà luogo venerdì le corrente alle ore 13,45 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Milano, via Baldini 4.

Achille Fiscinelli partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

Rag. Riccardo Toscano

La Ditta Astrocolor, Torino, partecipa al dolore del proprio collaboratore dr. Michele Toscano per la perdita del padre

Rag. Riccardo Toscano

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente è deceduta il 9 ottobre 1958

Elda Tramontani Triolo

Ne annunciano angosciati la fine il marito dott. Gaspare, il figlio prof. Regis con la consorte Piera Derossi, gli adorati nipotini Gioegio, Rossana, la sorella Maria ved. Rolfi coi figli Mina e Nella assieme alle rispettive famiglie, la famiglia Andrea Dessani, parenti tutti e l'affezionata Anna Tessini.

I funerali avranno luogo venerdì 10 alle ore 17 partendo da via Novara 37.

Borgomanero, 9 ottobre 1958.

I Soci del Rotary Club di Borgomanero partecipano addolorati la morte della signora

Elda Tramontani Triolo

madre del consocio prof. Regis Triolo.

Dopo 60 anni di matrimonio ed a 20 giorni dalla dipartita del Compagno adorato, è deceduta

Vincenzina Pascarito
ved. Guglielmo
anni 77

Ne danno straziati l'annuncio i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo stamane ore 10,30 da via Po 62, ed indi mesta.

La presente anche quale ringraziamento.

Direzione, Insegnanti, Allievi della Scuola Serali «Vittorio Bersezio» si uniscono al dolore della prof.ssa Maria Teresa Guglielmo per la scomparsa della

Mamma

Ieri cristianamente assistita ai suoi cari

Margherita Pivano
n. Viberti ved. Cramaglia

Desolati lo annunciano il marito e famiglia, la nuora Laura Gattiglia vedova

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 32)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 120 p.p.

(Continua da pag. 9)

CIOCETTA, Politecnico nuovissimo privato 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi liberi mq. 185, 14 milioni, mutuo. Telefonare 674-676. 19003

Di Nanni 3 bis vendesi appartamenti alloggiamini 2-3 camere servizi liberi.

DIRETTAMENTE vendo casa corso Francia Regina Margherita, reddito 1.270.000, 20 camere, otto alloggi, quattro garages, occasione 18.500.000. Telefono 791-711.

GARAGE nuova costruzione, capienza 300 macchine, zona centrale, vendesi. Telefonare 50-227. M9880

GRANDUCCHI alloggi vuoti Berardo, via Pinerolo 13. Visite mattine. Tel. 294-045

GROSSETO 151 vicinanza scuole, una, due camere, cucina, servizi, terme, sicurezza 1.700.000, 2.400.000. Visite mercoledì, sabato ore 15-17. 379

I.F.I.T., Via Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su alloggi, case, terreni. 9633

ILLARIONE Pratoni 5-7 vendesi parte palazzo alloggetti signorili, eccezionale ribasso. Condizioni pagamento 40% contanti, 30% mutuo trentennale 5 Banca, 30% dilazione 60 mesi. Rivolgersi ufficio cantiere Tommaso Grossi 6, tel. 670-198, oppure I.F.I.T., Via Quintino 4 bis.

IMPRESA causa per costruzione casa alta piani, appaltando parte costruita, parte terreno sistemazione, progetto approvato con tutti servizi. Telefonare 692-900.

IMPRESA compra costruzioni civili, palazzine, ville, appartamenti, prezzi massimi. Telefonare 895-981. M4645

IMPRESA Mancino vende piazza Crimea appartamenti signorili ampi saloni, piano, balconi, in costruzione, alloggi, uffici, magazzini; anche 1 villino, Via Cibrario 36, alloggi e negozi a libertà ultimo alloggio disponibile capitali. Telef. 890-664.

IMPRESA vende alloggi convenientissimi Barriera Milano prossi ottobre. Telef. 780-037, 72-280. 90875

IMPRESA vende alloggi ogni ampiezza, Rivoli, centro, corso Taranto 95.

IMPRESA vende alloggi 1-2 camere ti nello portone, via Sestriere 78. Telefono 69-857. P3877

IMPRESA vende direttamente, via Da Sangro 61 (Vanchi Unico), ultimo appartamento 3 camere tinello ampio cucinotto 2.950.000 ed altro camera tinello cucinotto 2.950.000, finanziamo, prezzi ribassati, Motor, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 636-361. 9478

IMPRESA vende ultimi alloggi piccoli via Guglielmo angolo via Capelli. Rivolgersi costruttore o telefonare 268-088 pomeriggio.

INDUSTRIALE Per vendita AMMI stabili, insegnalino amministratore diretto, telefono 47-337, portici Barbaroux 4.

LARGO Orbassano 70 vendesi appartamento signorile quattro camere, tinello, servizi, libero. Telefonare 380-421.

LINGOTTO, prezzi speciali vendesi alloggetti 2-3-4 camere tutti servizi. Telefonare ore 19-770. 6083

LOCALI commerciali (costruzione) accessori mq. 400-800 vendo 90.000 mq. Telefonare 47-387, 11287

MERCEDES, fruttegginoli uomo (Barolo), ampio telaio, zona commerciale, vendesi convenientemente. Affittasi. Telefonare 669-800. 13258

MERCEDES nuova costruzione vendesi, affittasi via 24 Maggio angolo Valfrè 8.

MERCEDES vetro mq. 75, pendenza adatta mq. 50 esposti sul corso vendesi via Avigliana 26. 9307

OCCASIONE vendo via Volpiano piano rialzato alloggio quattro grandissime camere tinello ottimi bagni esposti a mezzo. Telefonare 272-963. M4466

OMEGLIA periferia vendo villetta 7 vani 3.800.000. Sguardi, via Calderina.

OPPORTUNITA' alloggi signorili vendonsi, ribasso prezzi, comodo, ampia vista mare. Telefonare 767-417. 87908

PANIBELLO 41 (Mirafiori) vendonsi villini alloggetti con tutte comodità, casa recente costruzione. Prezzi convenienti, ogni contratti, rimarranno ribassatissimi pari affitto. Visite ore 17-19. 9629

PALAZZO adiacenze ospedale Mauriziano vendo con mutuo alloggi 2-3-4-5 camere servizi via Giacinto Collegno angolo Pinerolo, Pomeriggio. 69872

PARAGGI Saluzzo, via Revello 66, vendo alloggi camere cucina, 2 cantine, liberi occupati. Visite 15.30-18.

PECHINO 311 vendesi alloggio signorile 3 camere servizi libero, buon reddito, 4.400.000. Telef. 772-628. P3894

PIAZZA Bernini, vendo signorili due camere tinello, doppi servizi. Telefonare 49-081. 9090

PIEMONTE, vicinanze stazione, palazzina nuova in costruzione alloggetti, grande giardino, frutteto, 30.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 13849

PRECOLLINARE 3 camere servizi in palazzina signorile vendesi. Tel. 84-362.

PRIVATO vende adiacenze Consolata tre camere, cucina, bagno, terme particolare, facilitazioni pagamento. Telef. 861-629.

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina servizi terme bagno 2.800.000. Telefonare 295-185. 69823

PRIVATO vende piccolo terreno adatto costruzione casa villetta proprio appoggio 600.000. Fenestrari, C. Mauro, telefono 558-894. 9590

PRIVATO vende terreno corso Unione Sovietica, fronte Fiat, progetto approvato, 7-10 piani, tre anni. Facilitazioni. Telefonare 890-909. P3863

PRIVATO vende appartamento alloggio via Mazzini, 4 camere cucina, affittato 23.000 mensili, volendo libero, richiesta 3.500.000. Scrivere casella 2147, SPI, Torino. M2754

RAFFALLO alloggio 4 camere servizi libero subito 2.500.000. Telefon. 31-454.

RAFFALLO appartamento in villa periferica, vista mare, grande giardino, occasione. Imm. Finta, Galleria Cristallo 32, Napoli. 18179

RIVOLI vendesi alloggi soleggiatissimi 3 camere tinello cucinino bagni terme nuovi, moderni. Telef. 772-578, case 96-962.

SALUZZO 23 via vendesi ampio luminoso mq. 160 oltre mansarda adatta pineta industria, magazzini, laboratorio, rappresentanza. Facilitazioni. Visite mercoledì, venerdì, concedi ore 16-17. 9630

S. PAOLO vendesi alloggio ottimo tinello cucinino servizi terme, facilitazioni. Telefonare 264-696. M4480

SANREMO occasione: ville terreni, alberghi, appartamenti, negozi. Sangiorgio, Matuzia 26. Telef. 33-781. 6305

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 603

SIGNORILE alloggio in villa rimodernata 5 vani, vendo. Telefonare 32-439.

SIGNORILE alloggio 6 vani, vendo, via Lanfranchi 17. 468

SIGNORILE villa pressi-Lingotto, tranquillissima, ottimi materiali costruzione, rendimento meraviglioso autunno inverno senza fumo, vicinissimo Torino, vendesi. Scrivere casella 1036, SPI, Torino.

SOCIETA' immobiliare vende corso Racconigi 261 presso Adriatico alloggi vermante signorili costruzione solidissima accurata materiali pregiati tre camere cucina servizi impianti primaria Casa. Mutuo facilitato pagamento rateali anni 5. Visite festivi ore ufficio. 8114

SOCIETA' immobiliare vende alloggi signorili ex-novo chiavare finanziamento libori oppure contanti reddito. Mutuo facilitato pagamento rateale anni cinque possesso immediato. Fin-Val, tel. 537-419, 537-411. 8114

STANZA vendo libera ascensore posto, centrale, lire 630.000. Telef. 50-548.

STUDIO professionale due camere servizi piano rialzato, Principessa Clotilde 96, vendesi o affittasi. Telefonare 527-416.

SVENDO appartamento ultimi alloggetti signorilissimi, impianti a nuovo ottimo. Telefonare 533-277. 87967

TERRENI industriali, qualunque superficie in qualsiasi zona periferica, vendonsi. Telefonare 50-227. M3652

TERRENO camere 100-140 adiacenze corso Orbassano 200.000 per camera pagamento dilazionato. Telef. 47-337.

TERRENO industriale adatto qualsiasimercato favorevole Barriera Victor Porta Nuova vendesi 70.000.000. Scrivere casella 2136, SPI, Torino. M4805

TERRENO industriale, ottimi lotti 1000-2000-5000 vendonsi corso Orbassano 400, davanti Saviogi. Telefonare 48-472, 9-13.

TERRENO metri 500, fronte 12, adatto laboratorio palazzina vendesi. Tel. 538-595

ULTIMISSIME tredicesima, impresa vende direttamente appartamenti ottimo tinello cucinotto con lavatoio, reddito mensile 13.000, 50% contanti, residuo mutuo quinquennale già ottenuto. Telefonare 538-261. 8475

VENDESI in Moncalieri viale Porta Piacentina casa 14 camere, grande magazzino, terreno 870 mq., terreno pergola Vittoria 2567 mq. Rivolgersi FAIT, via S. Teresa 16 presso Banca Grassi.

VENDESI Saviolo 548, recentissimo vendo completamente numero cucina, terreno bosco meraviglia, facilitazioni pagamento. Telefonare 655-800. 8598

VALSALICE capolinea tram vendo tre camere cucina, tutti servizi, finitissimo recente 3102, SPI, Torino. M3660

VENDESI alloggio due camere tinello cucinino, bagno cantina. Via Chivasso 6, telefono 665-367. P3834

VENDESI nuovo 4 vani come nuovo, ottimo Michelino. Telef. 680-322. 69805

VENDESI, ultimi ultimi alloggi spaziosi due camere tinello servizi, vicinissimo Scrivere Michelin. Telef. 779-322.

VENDESI Borgo S. Paolo via Malta sag. via F. Millo, terreno fabbricabile di mq. 3600. Telef. 31-080 ore ufficio.

VENDESI camera cucina pensilari 1 milione 80 mila. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 9161

VENDO alloggio 3 camere cucinino piano rialzato, casa signorile, Tel. 86-438.

VENDO appartamento nuovo 4 camere terreno bagno lavanda giardinetto 4 milioni. Telefonare 264-280. 93868

VENDIAMO nuovi, periferia Milano, 1-2 camere cucina servizi 2.000.000, 2 milioni 200.000, 2.300.000 liberi o affittasi 16.000, 19.000, Telefon, 697-970, 87981

VENDO alloggio 3 vani, via Garibaldi 19. Telefonare 61-047. 90979

VENDO casa 4 alloggi reddito mensile 80.000, richiesta 8.500.000 più 4.000.000 mutuo. Telefonare 780-405. 86826

VENDO terreno industriale mq. 30.000 anche frazionabile, zona Regina Margherita L. 1300 mq. Telefono 781-408.

VENDO, via Goriza 170, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino bagno, finizioni accurate. Tel. 697-838, 200-684.

VENDONSI alloggi 1 camera tinello cucinino bagno, 600.000 per cassun, Mensuali alloggetti occupati camera cucina. Visite 14-18, via Bologna 9. 11688

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino servizi negozi. Ferrari, via Misurcorre 56-67-69, mg. via Goriza 67, (zona Stadio Alpi) ore lavoro. Telefono 33-741. 6481

VENDONSI alloggi 2-3 vani 900.000-1.000.000 per vano stabilmente adatto via Bonglioroni 26. Telefonare 61-047.

VENDONSI corso Regina Margherita 278 alloggetti signorili camere cucina gabinetto indipendente costruzione robustissima rimessa nuovo pagamento anni cinque rateale possesso immediato. Fin-Val, telef. 537-420, 537-411. 8114

VERA occasione, privato vende soleggiatissimo rialzato due e servizi, prezzo Lessona, Svizzera. Telefonare 766-010.

VIA Lanzo 100 int. 10 affittasi corso ristrutturato 2 camere tinello bagno terzo piano. Visite pomeriggio, Telefonare 56-077. 2670

VILLA Pino Torinese, posizione panoramica, terreno mq. 2500, vendesi. Scrivere casella 1037, SPI, Torino.

VILLAGGIO dopo Alberoni ampio corso Mediterranei 277, posizione incantevole, vendonsi in palazzina ogni grandezza signorili 2-3 camere, doppi servizi, 2-4 vetrate in cantiere. 16002

ZONA Fiat-Mirafiori vendonsi alloggi 2-3 camere nuova costruzione. Telefonare ufficio 47-943. 87901

900.000 vendesi camera cucina libera, corso Vercelli 81, Visite 18-19.

1.700.000 vendo intimo Barriera mq. 871. Telefonare 49-098. 86900

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI Lanzi mq. 500 Torino periferia uso industriale. Scrivere casella 4218, SPI, Torino. 87783

ASSOCIAZIONE cerca sede 300 mq. circa con giardino. Telef. 40-660. P3845

AZIENDA importanza nazionale affittasi-rebbe magazzino per deposito materiali ferrosi mq. 30.000 accessibile autocarri possibilmente installazione ferroviaria. Dettagliare. Scrivere casella 4365, SPI, Torino. 87913

CERCO alloggetto qualsiasi zona comodo tram, camperando, referenze. Tel. 46-411.

CERCO due camere servizi terzo, zona Molinette 18.000 mensili, Tel. 695-743 ore pasti. 96141

PRESSO LINGOTTO cerco alloggetto, comodità. Scrivere casella 3218, SPI, Torino

SIGNORA cerca camerella tenua anche presso famiglia, servizi, S. Paolo, Orbassano. Telefonare 894-463. 88038

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Barriera Milano, Perella; due camere cucina 16.000. Telefonare 81-693.

A buona posizione affittasi alloggio nuovo 2 camere cucina, sole 8. Rita. Telefonare 200-886. 88788

A industria alimentare affittasi locale mq. 100, via Frejus 119. Telefonare 380-361.

A S. Rita, zonare affittasi alloggi signorili ultima costruzione 2 ed camere, tinello, ripostiglio, bagno, accessorio, ingresso indipendente. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 6198

A 6000 camere, 10.000-12.000-18.000 alloggetti. Cardano, S. Teresa 12. 86591

A 13.000, Parella, 2 camere tinello servizi senza cauzione. Telef. 696-705.

AFFITTASI alloggi 10.000, 12.000, 15 mila, 20.000. Borelli 14, tel. 46-411.

AFFITTASI camera cucina 11.000; tre cucine 17.000, senza cauzione. Caradonna, Re Umberto 61. 88788

AFFITTASI subito ufficio sono corso Francia alloggetto camera tinello cucinino terzo bagno 16.000 mensili. Tel. 80-205.

AFFITTASI ufficio, ottimi appartamenti signorilissimi, 1-2-3 camere servizi, Rivolgersi custiere corso Sebastopoli 178 angolo via Tripoli. Telefonare 273-881. 13451

AFFITTASI subito, 5, Rita, corso Siracusa 50 alloggio Balconcini affittasi, vendesi mobili, alloggetti signorili 1-2 camere, garages. Visite pomeriggio. 12956

AFFITTASI subito, via Barletta 94, Santa Rita, affittasi alloggi signorili due, tre camere servizi, accessorio, terrazzi, zona centrale. Visite: pomeriggio. Telefonare 772-561. 10678

APPARTAMENTI alloggetti ingresso camera tinello cucinino bagno lavello accesso 14.000 mensili. Via Asiago 39, ingresso Ferrara, telef. 780-182. M3774

APPARTAMENTI alloggi signorili tutti comforts 2-3-4 camere servizi prossi subito, Sestriere Mirafiori, corso Orbassano 180.

APPARTAMENTI alloggi 1-2-3 camere servizi, via Rubino e Don Bosco, Telefono 772-987. 8991

APPARTAMENTI alloggi 2-4 camere servizi con giardino. Telefonare 787-557 dalle 13 alle 20. 87995

APPARTAMENTI direttamente signori inglesi moderni, zona Fossata, via Monginevro 78-730.

APPARTAMENTI due camere, cucina, tinello, accessorio, via Monginevro 4, Visite 16-18. 13606

APPARTAMENTI, Gran Madre, 2 camere cucina servizi. Telefonare 562-206.

APPARTAMENTI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 538-161. 6476

APPARTAMENTI magazzini, laboratori con montacarico. Telef. 694-022. 69807

APPARTAMENTI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, bagni moderni. Via Monginevro 194. 2011

APPARTAMENTI e vastissimi appartamenti signorili 1-2 camere tinello cucinetto servizi corso Montecucco 106. Visite in cantiere nel pomeriggio. Telefon. 538-261.

APPARTAMENTI paraggi capolinea 5 alloggi nuovi signorili 2-3 camere tinello servizi. Telefonare 692-882. 69845

APPARTAMENTI primo novembre signorili alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno ostrich 14.000-16.000, Rivoli 80. Abrocatelli. 88138

APPARTAMENTI, grandi subito, via Forli 166 alloggi due, due camere servizi, terme, bagno, accessorio. Tel. 693-338.

APPARTAMENTI ammobiliati servizi uso negozio o magazzino. Telefon. 780-607. 13593

APPARTAMENTI 5 locali più servizi non ammobiliati ultimo pianerottolo. Piazza Bernini 32. 13206

APPARTAMENTI 18.000 nuovi panoramici alloggetti tre camere cucina servizi Fossata 215 bis Romania 1. Tel. 74-844.

APPARTAMENTI alloggetti 2 camere tinello cucinino, via Spalato 78. Telef. 32-657.

APPARTAMENTI alloggetti nuovo tinello servizi, capolinea 10. Telefonare 867-698.

APPARTAMENTI alloggio due camere cucina ammobiliato. Ottavio, Telefonare 776-863.

APPARTAMENTI alloggio lusso, soleggiatissimo, panoramico, decoratio, ascensore, due camere, tinello, servizi. Telefonare 61-692. P3896

APPARTAMENTI alloggio signorile, ottavo grande, 4 camere cucina doppi servizi, ristrutturato, terrazzino. Rivolgersi via Nizza 294, Romolo 1. Telefonare 61-196.

APPARTAMENTI alloggio signorile quattro camere cucina servizi terme. Telef. 33-693.

APPARTAMENTI alloggio alloggio 4 camere cucina servizi due ottavo piano terreno. Baltimore 27. Telefonare 890-301. M3760

APPARTAMENTI alloggio, vicinanze Unica, due camere cucina bagno terme. Telefonare 676-664 ore pasti. P3880

APPARTAMENTI alloggio 2 camere tinello servizi, prossi piazza Rivoli. Telefonare 776-868. 87936

APPARTAMENTI ampio magazzino due sono Monterosa. Telefonare 291-446. P3894

APPARTAMENTI bellissimo ufficio via Roma adatto Società rappresentanza. Telefonare 31-490. 86699

APPARTAMENTI camere signore Regio Parco 18.000 o vendesi, Telef. 792-656.

APPARTAMENTI camere, tinello ampio cucinino via Da Sangro 88 (Vanchi Unico) 16.000 mensili. Telefonare 638-262.

APPARTAMENTI costruzione alloggio panoramico, trasformazione ufficio Telefonare 43-615. 361

APPARTAMENTI libero 1° novembre, alloggio camera tinello servizi, piano 4° senza ascensore, Visibile ore 14-16 giorni festivi, Portineria, via Pesaro 58.

APPARTAMENTI negozio Porta Palazzo, via Piazza 2, mq. 80. Telefonare 653-782.

APPARTAMENTI negozio retro con deposito ufficio magazzino centrale. Telefonare ore pasti 307-100. 84467

APPARTAMENTI signorile negozio angolare vicinanze Ferriera Michelin, corso Regina, via Valdellatorre. Telef. 779-883.

APPARTAMENTI vasto ambiente signorile ottimo via Avogadro 11 sei camere più doppi servizi mq. 300. Telefonare mattino 553-596. 86784

APPARTAMENTI via Bergese 9 alloggio due camere cucina terzo bagno. 69862

APPARTAMENTI via Brofferio 27 alloggio due camere cucina servizi e alloggio 1 camera cucina servizi. Rimoltamente centrale, accessorio. Telefonare ore pasti 696-138. M3894

APPARTAMENTI via Cecchi 16, due camere cucina riscaldato (mezzanino) lire 16.000 mensili. Telefonare ore ufficio 596-633.

APPARTAMENTI via Saluzzo 113 locale nuovo due vetrine, magazzino, ufficio, magazzino. Telefonare 675-081. 88896

APPARTAMENTI 3 camere tinello cucinino servizi prossi piazza Rivoli. Tel. 72-526.

APPARTAMENTI 17.000 mensili due camere cucina servizi, via Chiesa Salute, via Nizza Cuneo 70. Telef. 774-782. 87909

APPARTO alloggio ammobiliato 3 camere tinello servizi Vanchiglia. Tel. 765-342.

APPUNTO grande negozio, garage, adatto piccola industria. Palermo, Garibaldi 5. 4977

ALLOGGIO due camere cucina adiacenze piazza Madama Cristina, libero, signori. Telefonare 650-663 ore 12-13.30.

ALLOGGIO signorile centrale, decorazione, tre vani servizi, 1° novembre. Telefonare 536-782. 86834

ALLOGGIO signorilissimo ampissimo 5 vani doppi servizi, affittasi. Tel. 597-141.

AMMOBILIATO signorilissimo affittasi alloggetto 3 camere cucinino bagno. Telefonare 695-566. M3710

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imballi. Gervasio, concorrenza, preventivi. Mestrapiano, tel. 680-220

AUTOTRASLOCHI, Torino, Italia, personale specializzato, magazzinaggio, garanzia, preventivi. Mottura, tel. 693-307.

AVIGLIANA 12/3 affittasi alloggi signorili 3-4 camere cucina. Tel. 750-052.

BORGO S. Paolo affittasi alloggio 2 vani cucina ammobiliato Telefonare 268-981.

CAUSA decesso affittasi laboratorio attrezzato, macchine per falegnameria. Telefonare 283-319. 69849

CERCO contratto affitto alloggio panoramico due camere tinello servizi. Eventuale rilevo mobilio 800.000. Telefonare 785-342. 87386

CORSO Unione Sovietica 446, affittasi alloggi 3 camere. Telef. ufficio 47-941.

DUNEO affittasi, quartiere '30, 4 colle fragorino me, 200 circa, negri locali, cortile. Telefonare 24-86 Cuneo.

IMPRESA affitta alloggi 2-3 camere via Vandalino 78 (Vanchi Unico). Telefonare ufficio 47-941. 87803

IN palazzo attualmente signorile affittasi alloggi 2-3 camere più servizi. Giacosa Collegno 30, pomeriggio. 86878

IN villa prossimità affittasi nuovissimo alloggio quattro camere cucina doppi servizi garages giardino. Telefonare 696-190. 86177

LOCALE mq. 250 servizi adatto magazzino laboratorio silenziosa. Tel. 694-878

LOCALI liberi mq. 110 uso laboratorio magazzino, cortiletto. San Secondo 32, Chisbotto. 87999

MAGAZZINO ammobiliato mq. 200 affittasi Avigliana 15/5. Telef. 755-053.

MAURILIANO affitta vendo camera soggiorno e servizi liberi. Telefon. 585-004.

NEGOZI ampi luminosissimi adatti anche rappresentanza affittasi casa centrale ristrutturata via S. Tommaso 19 bis telef. 537-163. 12519

NEGOZIO borgata Vittoria affittasi uso artigianale, rappresentanze, alloggio retrostante. Telefonare 41-202. 90837

LUCIA quattordicenne camera tinello cucinino, terzo bagno ascensore. Telefonare 772-001. P3412

RASTRELLO alloggio 2 camere cucinino servizi affittasi come Rossetti. Telefonare 592 626 86758

VIA Pinerolo 2 affittasi 2 locali uso ufficio o magazzino. 13206

VIA Pinerolo 14 affittasi bellissimo alloggio 6 camere doppi servizi, adatto abitazione o ufficio. 12206

VIA Rosta 24 affittasi alloggio quattro vani 21.000. Telef. 60-321 ore pasti.

210 mq. magazzino laboratorio pianerottolo, vicinanze Porta Palazzo affittasi. Telefonare 42-604. 86769

10.000, 12.000, 14.000, 17.000 due, tre camere servizi. Corso Trapani, Garibaldi 87. M2908

15.000 camere tinello servizi moderni. Regio Parco capolinea 4 F. Telefonare 42-363. M3666

7 LOCALI p. VILLEGGI. L. 100 p.p.

BORGOMANERO, palazzina Bonzarago 1500 giornaliere, ricevimento, via Simoneti 6. 84853

FINALPIA alloggio 4 camere doppi servizi ammobiliato vendo occasione. Telefonare 62-711 ore 13-15. 88089

SANREMO affitto vendo villetta ammobiliata 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, garage, giardino. Telefonare 533-577.

GRANDI CONCORSI

KOB Liebig AVA MIRA

dani a migliaia premi per milioni

Alla 12ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE avvenuta in data 29 Settembre 1958, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono risultati vincitori:

1° Premio L. 5.000.000 Sig. Munari Ersilia - V. S. Rocco, 13 - CASTANO PRIMO (MI.)

2° » L. 2.000.000 Sig. Fiorillo Anna - Via N. Rosa, 133 - NAPOLI

3° » L. 1.000.000 Sig. Dallacasa Carlo - V. Albaro, 9-3 sc. D - GENOVA

Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa caduno sono stati vinti da:

Sig.a Cagorno Maria - Via S. Felice, 87 - Genova
Sig. Molino Pietro - Napoli (Milano)
Sig.a Breganze Eleonora - Via Palermo, 24 - Napoli
Sig.a Sperduto Rosalia - Via Tarantola, 1-16 - Genova
Sig. Scaglia Luciano - Via I Brunelli, 10-A - Mantova
Sig.a Taliercio Lucia - Via Tasso, 316 - Napoli
Sig.a Celesia Mirella - Corso Europa, 27-29 - Genova
Sig.a Carbonaro Elena - Via Nazionale, 97 - Napoli
Sig.a Palazzoli Silvana - Via Cocco dei Folli, 3 - Parma
Sig.a Milanesi Annamaria - Via C. Ferrero, 3 - Milano
Sig.a Zucchini Marcella - V. Tenaro, 156 - Cagnoni (Ferrara)
Sig. Mingarelli Giuseppe - Viale Ognissanti, 40 - Roma
Sig.a Armando Lidia - V. Cambiaso, 70 - Spinadesago (Mi.)
Sig.a Cosso Emilia - Via Genova, 9 - Rigoroso (Parma)
Sig. Cantelmi Michele - Via Trieste - Mola Bragnoli (Ba.)
Sig. Napoli Paolo e Claudio - V. C. Fioramosca, 3 - Torino
Sig.a Spagna Antonietta - Via Gioberto, 34 - Cagliari
Sig.a De Pieri Elisa - V. M. Fiori, 12 - Mandanica Magg. (Mi.)
Sig. Cocconcelli Vittorio - Via Pescarella, 71 - Lodino
Sig.a Della Pietina - Via N. Sauro, 22 - Stradella (Pv.)
Sig.a Dini Basilia - Via Mameli, 7-A - Folignano (Pg.)
Sig.a Corino Elena - Via Venezia, 18-2 - Genova
Sig.a Monti Maria - Corso Risorgimento, 8 - Rovereto
Sig. Pirone Giacomo - Via C. Alberto, 146 - Ravenna
Sig.a Nedei Elvira - Via Siena 4-15 - Roma
Sig.a Arcola Adelaide - S. Gregorio di Sassano (Milano)
Sig.a Fedele Maria - Via N. Nicolini, 45-A - Napoli
Sig.a Lignola Renata - P. N. Lasco, 78 - Bragnano (Napoli)
Sig.a Mormaglia Teresa - Via Dandri, 243 - Ss. Sedri P.
Sig.a Dall'Adami Elena - Via Galileo 214 - Padova
Sig.a Villa Rosina - Via V. Bellini, 11 - Limone (Milano)
Sig.a D'Andrea Antonia - V. Casalromanelli, 23 - Colle (Mi.)
Sig. Martinelli Antonio - Via S. Salvioli - Tavernuzzo (Imola)
Sig.a Tabani Teresa - Bevagna (Perugia)
Sig.a Spatrani Concetta - Zibido S. Giacomo - Melegnano (Mi.)
Sig. Mori Tommaso - Via Convento, 2 - Vinzaga (Mantova)
Sig.a Zaterelli M. Grazia - Via G. B. Conti, 3 - Forlì

... in oggetti a scelta dei vincitori

Chiedete al Vostro Fornitore, oppure alla Commerciale Mira Lanza, Piazza Brignole 12 r. Genova, il nuovo CATALOGO DONI Edizione Settembre 1958 con aggiunti nuovi interessanti Doni e l'ELENCO PREMI.

I concorsi continuano

LA 13ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE DEI PREMI AVRÀ LUOGO NEL MESI DI GENNAIO 1959

MIRA .... Anche la Signorina MIRA partecipa ai Grandi Concorsi!

PER I VOSTRI AFFARI

Gabetti & Gabetti

Via XX Settembre 17 Telefono 538-162
Corso Giulio Cesare 18 Telefono 276-643
Piazza Cardeccì 133 Telefono 697-226
Corso Vittorio Emanuele 200 Telefono 772-130

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE BASI TORINESI NEL MONDO

concorso Liebig

600 CORREDI per la casa

e un premio sicuro per i più assidui concorrenti

- Sorteggio di 100 corredi al mese
- Un paio di calze Lilion 60 aghi

Cominciate oggi stesso a raccogliere le confezioni dei famosi prodotti Liebig

In un brodo squisito LEMCO

"tre brodi in uno": Lemco infatti contiene estratto di carne Liebig, carne di pollo, aromi e verdure

La più alta percentuale di estratto di carne (15%): dà un brodo particolarmente sostanzioso e saporito

I vincitori potranno scegliere fra

quattro tipi di corredi:

A) CORREDO PER LETTO
4 lenzuola per letto matrimoniale
6 lenzuola per letto semplice
8 federe
il tutto in misto lino;

B) CORREDO PER LETTO E BAGNO
4 lenzuola per letto matrimoniale
4 lenzuola per letto semplice
6 federe
il tutto in misto lino;
6 salviette
1 lenzuolo da bagno con orlo a giorno
il tutto in puro cotone colorato Indanthrene;

C) CORREDO PER TAVOLA E LETTO
una tovaglia e 12 tovaglioli in puro lino Fiandra, damascato finissimo
una tovaglia e 6 tovaglioli
una tovaglia e 6 tovaglioli ricamati
2 lenzuola per letto matrimoniale
2 lenzuola per letto semplice
6 federe
il tutto in misto lino;

D) CORREDO PER TAVOLA E CUCINA
una tovaglia e 12 tovaglioli in puro lino Fiandra, damascato finissimo
una tovaglia e 6 tovaglioli in puro lino colorati e disegni scozzesi
una tovaglia e 6 tovaglioli in misto lino, ricamati
una tovaglia e 6 tovaglioli in misto lino
12 asciugatoviglie in misto canapa
12 asciugabicchieri in misto lino con disegni stampati
3 grembiuli per cucina in misto canapa, con pettorina e bretella.

fate che il vostro ricordo duri nel tempo!

Onorate i cari defunti con una scelta felice: le fusioni BOSISIO.

Lampade, candelabri, crocefissi, lettere, statue nelle alle che tramanderà negli anni il vostro affetto per chi non è più. Nel catalogo e nel listino prezzi, che potrete consultare presso tutti i rivenditori autorizzati, troverete ogni possibile soluzione al monumento che Vi è caro.

338 B

252

440

127

G. BOSISIO FONDERIA D'ARTE

BOSISIO Fate attenzione: questo marchio è impresso su ogni pezzo.

Ecco quattro esemplari per i mille e Vs. disposizione:

338 B lunghezza cm. 26 altezza cm. 18 L. 13.000.-
252 altezza cm. 29 L. 5.000
440 altezza cm. 32 L. 4.500
127 altezza cm. 30 L. 9.000

Misure e prezzi anche inferiori (vedi listino)

BOSISIO: il marchio con 50 anni d'esperienza

A distinti affittasi bello ammobiliato comodità passeggi Cairoli. Telef. 81-694.

A distinti affittasi centralissimo bello ammobiliato, volendo scelta. Telef. 41-615.

APPITTASI ottimo magnifico di fronte Fiat Materiale Ferroviario. Telefonare 226-976. 86700

APPITTASI camere ammobiliate Vercelli. Telefonare 755-263. P3904

APPITTASI camera due letti, cucinetta, servizio pensione. Telef. 594-085.

APPITTASI spaziosa ammobiliata uso ingegnere, comodità. Telefonare pomeriggio 776-024. 87289

PRESSO terzo piano signorile, zocco, indipendentissimo, Diavolo, Sant'Anselmo 10. 9616

PORTA Nuova affitto bella camera ammobiliata con termosifone ampia cucinetta telefono. Telefonare 681-358. 00253

STUDENTI pensione completa vicinissimo Università, istituto tecnico, Liceo, ottima Pensionato, buon trattamento. Telefono 872-246. 86301

13 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

A seguito pensionamento signorina 32enne 3ª Magistero diplomata valutazione delle competenze, premunita, buona famiglia, primo impiego, ufficiali. Scrivere casella 8197, SPI, Torino. P3268

AD importante industria ufficiali superiori movimento merci ammissibile ad impieghi esteri. Scrivere casella 8220, SPI, Torino. P3408

BAPO contabile, esperto conti, corrispondenza, pratica commerciale, referenze controllabili, ufficiali. Scrivere casella 8189, SPI, Torino. P3369

DIPLOMATO industriale, esperienza, superiore annuale laboratorio organico, ufficiali carella 83/M, SPI, via Parlamento 9, Roma. 18235

GIOVANE ragazza diciassettenne, cerca occupazione diversa, casalinga. Telefonare 534-376 ore 13-15. P3369

GIOVANE diplomato, ragioniere, esperienza amministrativa, contabile, ufficiali, referenze, cerca impiego. Scrivere casella 8197, SPI, Torino. P3369

GIOVANE industriale, esperienza, superiore annuale laboratorio organico, ufficiali carella 83/M, SPI, via Parlamento 9, Roma. 18235

GIOVANETTA diploma corso occupazione diversa, casalinga. Telefonare 534-376 ore 13-15. P3369

GRANDE corrispondente, stenodattilografa, ufficiali, pratica, lingua inglese, ottimo francese, Scrivere casella 8197, SPI, Torino. P3369

IMPIEGATO praticissimo ufficio acquisti e autorizzi fornitori ottima conoscenza inglese, offresi scopo migliorare. Scrivere casella 2180, SPI, Torino. M3944

INGEGNERE civile idraulico laurea 1956 esperto calcolo cemento armato pratico cantieri edili ferroviari, cerca stabile sistemazione adeguata. Scrivere casella 8257, SPI, Torino. 00280

INGEGNERE elettrotecnico neo-laureato militesente volontario, cerca impiego o semplice commissario preferibilmente radio elettronica. Pubblicano, casella 643, Torcelli. 13838

LIBERO Zürich, offresi subito corso pratico dattilografia, interno ai altri lavori. Scrivere casella 2182, SPI, Torino.

MEZZA età vivace

«Lascia e raddoppia»

Accettano il trucco per essere ammessi alla TV

La maggioranza dei candidati al popolare concorso televisivo «Lascia o raddoppia», prima della trasmissione viene sottoposta ad un accurato trucco estetico, da parte di esperti della T.V.

Tale trucco consiste nel rendere il volto di colore che affrontano le telecamere lucido e uniforme in modo da farlo apparire telegenico cioè, in pratica, più gradevole al pubblico.

Per avere un volto lucido e morbido, per avere un aspetto fresco e gradevole, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante: perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.

SCUOLA di SPECIALIZZAZIONE
PER
- Segretario d'azienda (a livello superiore)
- Hostess
- Assistente turistica
- Corrispondente
- Lingue estere
- Preparazione impieghi

Distanziazione in convitto
ISTITUTO SANTA TERESA
217-644 - TORINO - 21-703
VIA SANTA TERESA, 15

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o biondo. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI.NO.VA, liquida o solida, trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla a «RI.NO.VA» - Piacenza.

BAROCCO
camere letto con armadi fino a tre metri, alla prima mostra meravigliosa, a prezzi minimi, da
TREVES MOBILI
Oltre 100 camere in esposizione
TORINO - Via Monte di Pietà 23 (interno)

VAGLIO RATE
ALLOGGI A RATE
OGNI GRANDEZZA - CONFORT MODERNO
CORSO PESCHIERA 240 - 311
PIAZZA PESCHIERA 10
VIA PAISIELLO 61
VIA GARIBALDI 40 - Tel. 924787 - 387827

NON COMPERATE STUFE
senza prima averci visitati. Calorifori GINEY, stufe ARGO, ecc. a condizioni favorevolissime. Carboni di marche pregiate originali e pesati a macchina.
CARBONI PELLINI - KING COAL - Torino, corso Vinzaglio 35, telefoni 41-970 - 44-600 - Via Gerbido 47 (Aeronautica) telefoni 787-630, 790-250
Conversione, rateizzazione FIAT

CENTRO CULTURA LINGUISTICA
Autorizzato dal Ministero P.I.
Professori: INGLESI, FRANCESI, TEDESCHI, SPAGNOLI ed ITALIANI insegnano con metodi moderni facili ed accelerati:
- INGLESE
- FRANCESE
- TEDESCO
- SPAGNOLO

Biblioteca - Riviste - Riunioni
Preparazione esami delle Università di GRENOBLE e di CAMBRIDGE
Distanziazione in convitto
TORINO - Via S. Teresa, 15
Telef. 537.944 - 51.794

ZONA CAMPIDOGLIO
a vicinissimo acquistasi o affittasi locale o terreno mq. 250 - 300, per deposito materiale - eventuale combinazione vantaggiosa. Scrivere specificando cassetta 6258 - S.P.I. - TORINO

Studio dent. DELPIANO, L. 6.-, per malattie pelo e vecchie Sistema magico - Raggi U. V. Dolo separato - Via Gioberti, 14 Orario: 8-19; 14-16, 17-20; Festivi 10-12

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 76, 1° piano
Telefono 687-708 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO, N. 32)

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continuano da pag. 11)

BALLETTO corso signorine iscrizione gratuita, ottima retribuzione lavoro immediato conferito. Presentarsi, Scrivere Cannerozzi, Po 29, Torino. M3296

CERCASI apprendisti fattorini già capaci, via Antonio Cecchi 43. M3203

CERCASI abile stiratrice. Tel. 393-066.

CERCASI abile pedicure referenziata. Telefonare 264-915. M4563

CERCASI abili montatori necessari referenze. Telefonare 581-635. 39055

CERCASI abilissima maglierista inizio o giovane apprendista. Telef. 871-854.

CERCASI assistente ferroviaria carta Alpitia. Telefonare ore pasti 84-856. M3714

CERCASI apprendista parrucchiere signora fuori Torino, vitto, alloggio. Telefonare 20-662. M3262

CERCASI esperto giardiniere specializzato età 25-40 anni parco giardino max signorile proviscia (Asti, referenze. Scrivere cassetta 9343, SPI, Torino. 00302

CERCASI fornitore biancheria per autocarrozzeria riparazioni. Telef. 890-626.

CERCASI tornitori, aggiustori primo categoria e plattinieri. Indicare età, referenze e paghe. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. 36055

CARROZZERIA azienda provetti verniciatori di finizione. Preziare età e paghe richieste. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino. M4093

CERCANSI apprendisti falliori già capaci, via Antonio Cecchi 43. M3203

CERCASI abile stiratrice. Tel. 393-066.

CERCASI abile pedicure referenziata. Telefonare 264-915. M4563

CERCASI abili montatori necessari referenze. Telefonare 581-635. 39055

CERCASI abilissima maglierista inizio o giovane apprendista. Telef. 871-854.

CERCASI assistente ferroviaria carta Alpitia. Telefonare ore pasti 84-856. M3714

CERCASI apprendista parrucchiere signora fuori Torino, vitto, alloggio. Telefonare 20-662. M3262

CERCASI esperto giardiniere specializzato età 25-40 anni parco giardino max signorile proviscia (Asti, referenze. Scrivere cassetta 9343, SPI, Torino. 00302

CERCASI fornitore biancheria per autocarrozzeria riparazioni. Telef. 890-626.

CERCASI tornitori, aggiustori primo categoria e plattinieri. Indicare età, referenze e paghe. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. 36055

CUOCO pensionato esperto fisso. Scrivere età, referenze, cassetta 4261, SPI, Torino. 83003

DITTA S. T. via Ormea Alpes 9/1 assume operaii saldatori elettrici, operai perilleri, tornitore specializzati. 00303

GIARDINIERE orticultore abilissimo giovane proprietà agricola 10 km. Torino, massima retribuzione. Scrivere dettagliando specificatamente cassetta 2107, SPI, Torino. M4135

GIOVANE ottima conoscenza ramo radiotelefonici massimo patente cercasi. Telefono 293-777. 7923

IMPIEGATE [illegible] per aggiustori pratici stampi, stenotipiste e ragionieri prima categoria, paga massima. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino. 36057

INDUSTRIA azienda provetti saldatori elettrici. Presentarsi: ITA, Strada del Drosso 125. 36143

LABORATORIO materie plastiche cerca apprendiste volenterose. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. 36011

OPERAIA ed operaio stampatore bachelite, lunga pratica, cerca industria. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. F3649

DAMA Altri impegni cede deposito cassetta, reddito 360.000 mensili, quattro autosnodati, attrezzato garagiato. Richiesta 7.000.000. Telefonare 45-414.

CERCASI giovane serissimo introduttori generi alimentari per provincia Torino e citta con patente auto. Referenze massime. Mensile provvigione. Telefonare 88-680, 71-529. 00312

DIRIGENTE d'azienda particolarmente esperto vendita forniture d'auto e disponendo di modesto capitale per eventuale partecipazione minoritaria assumerebbe buona rappresentanza per Piemonte od Alta Italia. Scrivere cassetta 4258, SPI, Torino.

ELEMENTO primordine, ex-commerciante, auto propria, eventuale cauzione, rappresenterebbe ditta ditta mese elettrodomestici casalinghi. Scrivere cassetta 8301, SPI, Torino. F3635

FACILE guadagno produttivo assicurato piazzati ogni genere commercio. Telefonare 543-422. 85753

INDUSTRIA affiniche pelle, conciatelia, alta rappresentanza Piemonte ottimo elemento perito conoscitore clientela, molto volonteroso, referenze ineccepibili. Cipes, Bologna. 13009

FULGORI ciondoli, primaria ditta importatrice assumerebbe giovani piazzisti per zone Torinese ancora libere. Forti provvigioni più stipendio base garantito. Eventuali compensereste in materia; eventuale auto propria, moralità, premessa, referenze inoccepibili contabilità. Scrivere indicando zone più conosciute, comunicando quantità approssimativa provvigioni di realizzo mensile. Per ulteriori aspetti e valutazioni si fornisce ultima possibilità di lavoro. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. F3644

13 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

COMPETENTE mancia a chi fornisce indicazione per rintracciare Pointer femmina bianca marrone nome Mira anni 5. Telefonare 30-630. M3966

MANCIA compensando compilatori guanti cinturini smarriti mercoledì via Saluzzo. Telefonare 842-344. 00413

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABILI falsificatori svelgono indagini, sorvegliano. Mondial, Cavour 8. Telefonare 521-181. 913

ABARTH 750, carrozzeria [illegible] 600 vendesi. Rivolgersi: Sala Prima Cavour. Telef. 537-313. 00778

ABBIAMO Alfa Lancia Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 3. Telef. 89-681. 8348

BERLINA [illegible] 1100-103, 1100 B 1400 giardiniera belvedere, 1100 familiare, Topo D, commerciali originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO 103 nuova serie, 1100 familiari, bella 1400 A berl. 600 seminuova d'occasione, 500 C vetture, giardiniera legno e belvedere. Arduo 5 marzo. Cambi, facilitazioni. Vinzaglio 5.

ACQUISTIAMO auto qualunque, pronti contanti. Telefonare 30-508. 592

ALFA 1900, bella, privato vende o cambia, modesta qualsiasi prova, unico proprietario 1953. Telef. 766-113.

ALLA «Vera» Aurelia Spider B 24, autovetture nuove, usate familiari, 1200 occasioni. Pozzo 6. 9362

ALL'AUTOSALONE «Tonisero», Roma 227 bis, telef. 43-580: Alfa 1900 Super '57, Giulietta normali, T.I., Spider, Appia M serie, 600, 100, 103 B, 103/55 1100 B, Diesel, telecomd. 10488

AUTOCARRI 2 Ro [illegible] motore nuovo 626 normale vende. Sona 26.

AUTOMOBILISTI [illegible] cerca auto nuova 1400, 1221, 600. Telefonare [illegible] Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO moderna, nuova 500, pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

BELVEDERE 500 C, Fiat 1400, Giulietta, 600, nuova 600. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206.

BIANCHINA nuova, 600 1956, unique occasione, privati vendono. Sona 26.

CAMIONISTI vendo teloni 1 tipi autocarri nazionali Bianchi nuovi, normali rialzabili Carraro, telef. 981-479, corso Roma 46, borgo S. Pietro, Torino.

COMPRO contanti da funzionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, anche usate. Roberto, Lagrange 12. 9801

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. Real [illegible] 7

CONCEDIAMO - rapidissimi finanziamenti e prestiti su autoveicoli 12-24 mesi. Mauro, San Quintino 4 bis, telefonare 53-943. 36239

CONTO cilindri vendo 1400, 1100 camioncino 2T, giardiniera, belvedere. Telefonare 280-178.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela cerata, misure, per autocarri, rimorchi, padiglioni feltri, parapioggia, copricarico, teloni campeggio. Mister, corso Francia 196.

ERATAI vespa 125cc rimontabile, 1956 (manca) 1954 cabina trasporto, vendesi. Telefonare 49-682. 8449

FIAT 1400 metano, 1400 gas liquido, 1400 Export commerciali Viotti, Giulietta, 500 C belvedere, Commissionaria Citroen, corso [illegible] Emanuele 206. Telefono 788-282. 8172

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su autovetture. Comando, corso Re Umberto 8. 8821

FINANZIAMO rapidissimo solo case terreni valutando immobile. Tel. 53-891, 53-590 10842

GIULIETTA T. I. normale, nuova da immatricolare; Giulietta 1956, 1955; 103 sei mesi, bleu; 103 luglio 1957; 600 1956 aprilotto; Aurelia B 21 lusso guida sinistra; Appia 1954 verde. Via Sona 26. 11990

GIULIETTA 5 mesi arredatissima accessori vendo cambio. Via Sona 26.

IMPIANTI Weber gas liquido, prezzi concorrenza. Concessionaria Fubra, Chieti 16. Telefonare 888-900. 9411

JEEP, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, assortimento ricambi. Molino. Telefono 60-806. 892

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi, impianti garantiti, prezzi concorrenza. Cremazione 26. Telefonare 20-855. 3401

L'AUTOBALOON Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettronicamente i migliori impianti gas. Tel. 33-586.

MONTA' Autocarro Diesel, 12 quintali, km. 17 km. Cremonese Rivoli, Vercelli 18. 7311

MORANDO privato vende, 410.000, 600 grigia fasce bianche ottimo stato. Telefonare 86-906 oppure 88-243. M4466

OCCASIONE vende Autobianchi 500 C '54 cambio con A 3. Via Belfiore 14.

PRESTITI a migliori condizioni concediamo su autoveicoli. Comando, corso Re Umberto 5. 6833

PRIVATO vende Appia Bue 1954 revisionata, radio. Via Sona 26. 11990

PRIVATO vende bellissima Ardea cinque marce anche rateizzando. Torcelli 111. F3276

PRIVATO vende 103 1956, km. 30.000, perfetta. Via Sona 26. 11990

PRIVATO vende 500 C nuovo stato. Via Elvo 9. 87987

PRIVATO vende 600 azzurro km. 3600. Telef. 380-161. F3236

PRIVATO vende 600 rossi 6 km. 3600. Telefonare 883-908 dalle 20 alle 22.

T.V. riceitore speciale bellissimo unico proprietario vendesi [illegible] Spezia. Via Elba angolo corso Spezia.

VENDESI 500 C verniciata a nuovo. Telefonare 781-127 ore pasti. 00623

VENDO [illegible] bis nuova. Telefonare 40-726. 87961

VENDO 500 C in perfetto stato. L. 310 mila. Telefonare 280-740. F3243

VENDO 1400 1954, Appia 1953, buonissime condizioni. Telef. 786-132.

103 T.V. perfetta gomme X privato vende facilitando pagamento. Torcelli 111.

103 1956 blu fasce bianche, sei mesi. Via Sona 26. 11990

500 C bellissima verde privato anche rateizzando. Torcelli 111. F3274

500 C come nuova [illegible] accessori [illegible] vende privato, Telef. 896-834.

600 bicolore grana nuova sei mesi vendo. Telefonare 779-315. M4495

1400 Diesel nera, 1400 A bianca, Giulietta 1956, 103 Familiare, Autorimessa 103, 600, Occasionissime, Gelasi 36. 10618

23 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

APPROPITTATE per prossimissima bicicletta tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarro, nuovi prezzi. Concessionario Rialto, Brunelli 44, telefono 772-819. 4567

BICICLETTERIA Gazelli 70 cv. 98.000; Telemoscatto 65.000; Mosquito 125 cc. 36.000. Rialto, Brescia 64, tel. 772-819.

FENDERI motocarro Genet gl. 6 di portata. Telefonare 780-264. M4606

VELETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 893-638. 5892

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

AFFARONE, avendo mia pronto impegno, 160.000, anziché 60.000. Telefonare 882-296. 6768

ANTICAMERE con cassetta davanti lunette maggiolini bureau vendesi eleganti tavolini artistici, soprammobili svariati. Corso Racconigi 124 bis. F3238

APPROPITTATE enorme quantità mobili ogni specie (anche fine layette). Rete Asia, Cigna 17. 276

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina negozi Rettori, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 3774

DISPERSIONE Motocarro sempre trasporti colori per città e dintorni, Gramigna. Telef. 794-351. 00801

LATATRICI, interruttori, anelle, frigoriferi, radiogrammofoni, incidatrici, inodili, Salone Tecnico, facilitazioni, riparazioni, cambi, servizio. Brioso, corso Vittorio 86 (monumento). 3709

MACCHINA magliaria Dubied fg14 vendo o affitto. Telefonare 72-108. 87988

MACCHINA [illegible] 12x30 semiuovo privato vende. Telefonare 786-148.

MAGLIANI Macchine nuove da 100.000 a 500.000, insegnamento, rateazioni, noleggi. Cianacci, San Quintino 4 bis.

MACCHINE invernia grandi novità, prezzi interessanti Gaetano, Monte Pasubio 18. 12186

MOBILI «Cambelle» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio usati, via Garibaldi 6. Telef. 521-327.

MOBILI «Canavese», Torcelli 80, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Canali, visitateci. Tel. 21-106.

OCCASIONE vendo camera da letto Luigi XVI L. 100.000. Telefonare 20-324.

OCCASIONE vendo camera letto stile antico, signorile. Telefonare 581-077. 00847

OCCASIONE vendo salotto stile Luigi XVI, camera letto Luigi XV, abbonamenti Rinascimento, Ore 10-12, Bollardi, Cibrario 26, scala B. 87767

PELLICCE assortimento, prezzi convenientissimi, facilitazioni, Conte, Mazzini 22. Telef. 52-692. 12261

PELLICCE Pellicceria Susanna, via Garibaldi 1, offre vastissimo assortimento qualità e modelli, con possibilità pagamento in dicembre. 12140

PELLICCERIA artigiana trasformazioni eseguisce lavorazione grafico la visita di ogni signora per prendervi le sue ultime creazioni '58-'59. Visitare senza impegno via D. Alberto 6. Tel. 41-306.

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 20 offre a prezzi d'origine una partita di pacchi e cordonati di persiane Bukara, di persiane Breitschwanz e persiane Scala Wolf da L. 130.000 a L. 240.000.

PELLICCIA gallo Dumbi, giovane taglia bionda, vendo. Telefonare 53-436.

PELLICCIA rat-musqué naturale qualità prima cm. vendo 130.000. Telefonare 40-993 dalle 16 alle 18.

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfetta. Chiappo, telef. 21-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

RIPARAZIONI televisori radio elettrodomestici compra laboratorio specializzato. Laporati, c. Vittorio 96, telef. 530-694.

RISCALDATEVI con infrarossi Calaloc, radiatore a gas liquido, senza fiamma. Politia, massima economia, semplicità, sicurezza. Tramer, Stazione 17. Telefono 49-605. 31871

SPENDO camera letto noce, impero, 170.000. Tinello 48.000. Telef. 883-396.

VENDESI bellissimo biliardo Dangastini, Salerno, Salisburg 26, Torretta Lanze.

VENDO cassettone e due guarnizioni seminuovi, [illegible] poltrona, piazza Statuto 11, per mobili antichi fine Ottocento. Telefonare 42-768 86095

QUELLO CHE CONTA

E il Vostro giudizio sul Saronno Dral il nuovo cocktail di amari prodotto dalla Illva di Saronno. Ormai tutti i migliori negozi di liquori ne sono provvisti. Basta un dito di Saronno Dral per mettere in perfetta funzione il Vostro organismo. Vent'anni di crescente successo dell'Amaretto di Saronno stanno a garanzia di Saronno Dral.

drop perfetto

divine proporzioni
divine proporzioni

drop perfetto

In casa vostra offrite e gustate
pip
LA CARAMELLA DAL SAPORE ASSOLUTAMENTE NUOVO!

cachet dr Knapp
stronca il mal di denti

PER IL CINQUANTENARIO
1.000.000
per premi al merito ad allievi ed ex allievi
Informazioni presso
SIST
LA SCUOLA DELL'IMPIEGO
Via Po, 2 - Tel. 47.975

TUBOVINILE
pluviali, lastrine, acqua, cloaca. Prezzi convenienti. Ditta sempre! MICHETTA - C.so S. Maurizio 9

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca privata

La cattiva digestione vi procura pesantezza e insonnia?

Dopo il pasto sarete prendete la «MAGNESIA BISURATA» e la vostra digestione, resa difficile probabilmente da una eccessiva acidità di stomaco, si svolgerà nel più tranquillo dei modi, dovendovi il beneficio di un sonno veramente ristoratore.
La «MAGNESIA BISURATA», eliminando l'eccesso di acidità, normalizza le funzioni digerenti ed elimina pesantezza di stomaco, crampi, bruciori e iperacidità, cioè la causa della vostra insonnia.
Tenete sempre la «MAGNESIA BISURATA» a portata di mano.

Digestione facilitata con
MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale in polvere e in compresse.

ASPIRINA BAYER